EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 263

Martedì 7 - Mercoledì 8 Novembre 1967

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1390): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6730

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La parata del Cinquantenario

Sfilata a Mosca di nuovi missili sulla Piazza Rossa

Alcuni sono definiti «indistruttibili» - Il ministro Grechko: «Siamo in grado di distruggere qualsiasi paese»; poi esalta la «politica pacifica» dell'Urss

Con perfetto allineamento sfilano i carri armati dotati di lanciamissili (Telefoto A. P.)

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Con la parata militare tradizionale, ma assai più grandiosa e spettacolare che negli anni scorsi, oggi è stata ricordata a Mosca la Rivoluzione d'Ottobre, di cui cade il cinquantenario. Questa manifestazione, svoltasi come di consueto sulla grande Piazza Rossa, davanti al mausoleo di Lenin, è il fulcro di una serie di cerimonie commemorative incominciate da qualche giorno. Da oggi, i cittadini sovietici hanno quattro giorni di festa.

Alle [illegible] delle 10 (ora locale) è incominciata la manifestazione davanti al Cremlino. Il maresciallo Grechko è entrato nella piazza, dando il via alla giornata. Sulla tribuna marmorea che fa parte del mausoleo erano allineati i dirigenti dell'Urss, il presidente Podgorny, il segretario generale del partito Breznev, il capo del governo Kossighin al centro del gruppo. Sulle tribune laterali erano i massimi dirigenti comunisti esteri e delle repubbliche che formano l'Unione Sovietica e ospiti non comunisti, fra cui l'indiana Indira Gandhi e il presidente finlandese Kekkonen.

Il discorso di Grechko è durato appena dieci minuti. Esso ha echeggiato i motivi dell'ordine del giorno alle truppe, diffuso questa mattina: il Ministro ha esaltato la potenza militare, ma anche «la politica estera pacifica dell'Unione Sovietica», che ha contrapposto alla «criminale guerra che gli Stati Uniti combattono nel Vietnam» la quale provoca «un aumento della tensione internazionale». Anche «l'aggressione» di Israele ai paesi arabi, ha detto, provoca lo stesso effetto. Quanto all'Urss, essa ha armamenti tali «che è ormai in grado di distruggere qualsiasi paese capitalista». Fra questi armamenti anche missili «che possono essere usati per usi orbitali».

E' poi iniziata la spettacolare parata militare. La giornata è tersa, sebbene fredda, illuminata da un pallido ma limpido sole. La piazza è gremita, ma con ordine, da una folla che si calcola [illegible] 6-7 mila persone; un pubblico scelto, che ha potuto accedere in essa soltanto esibendo il biglietto d'invito. Si tratta di dirigenti comunisti, dei membri delle delegazioni estere, di gruppi inviati a rappresentare le varie repubbliche dell'Unione. Il popolo minuto della capitale non è ammesso alla piazza: esso dovrà accontentarsi di vedere la parata lungo le vie che portano al Cremlino o alla televisione.

Sfilano per primi reparti militari con uniformi di cinquant'anni fa, le uniformi della prima Armata Rossa, quella della rivoluzione.

E' poi la volta dell'esercito moderno, con missili mai visti dagli Occidentali. Fra questi un razzo intercontinentale che, a detta del presentatore, è azionato da «un nuovo propellente altamente efficiente», e un altro «che può distruggere in aria un gran numero di aerei nemici a grande distanza dall'Urss» e non può essere abbattuto.

s. r.

I diplomatici cinesi abbandonano sdegnati una manifestazione a Sofia

SOFIA, martedì sera.

Pronunciando ad alta voce la parola «calunnia» due rappresentanti della ambasciata della Cina popolare hanno lasciato ieri sera il Teatro dell'Opera di Sofia dove si svolgeva una cerimonia commemorativa della Rivoluzione d'Ottobre.

L'incidente è avvenuto mentre il segretario del Comitato centrale del pc bulgaro, Stanko Todorov, criticava le «provocazioni» del gruppo di Mao Tse Tung e diceva: «Si tratta di un tradimento del gruppo di Mao Tse Tung verso gli interessi del comunismo nel mondo, compresa la Cina».

Le proteste dei due diplomatici cinesi sono state coperte dagli applausi dei presenti.

(Ag. Ansa)

Il mercato azionario

Ancora sintomi di debolezza

A TORINO — Per la terza giornata consecutiva il mercato azionario mette in luce una pronunciata debolezza, anche se l'ampiezza del ribasso di oggi è sensibilmente inferiore a quella di ieri. Nelle battute di apertura il mercato risulta incerto, con un modesto accenno di reazione positiva rispetto ai minimi del pomeriggio della vigilia. Qualche compera in Fiat, Olivetti, Assicurazioni Generali, Viscosa, suggerisce un tema di ripresa, che però è rapidamente abbandonato di fronte al prevalere progressivo dei realizzi.

La seduta risulta contrastata con frequenti cambiamenti di scena, che per altro non hanno modo di mettere in luce spostamenti sensibili di prezzi. In prossimità del listino si accentuano i contrasti, sempre con la caratteristica di fondo della prevalenza dei realizzi. Chiusure generalmente sui minimi, con qualche sintomo di maggior controllo su voci di punta e con perdite maggiori per qualche titolo a minor scambio. Nell'insieme, la chiusura mette in luce diffuse perdite, non indifferenti, dalle quotazioni della vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni stabili.

Ancora nervoso e più attivo il dopoborsa, gravato in un primo tempo da ulteriori vendite su prezzi indeboliti, poi caratterizzato da qualche sintomo di maggior resistenza.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1730-

(Continua in 13ª pagina)

LE BORSE OGGI — RIALZO / STABILE / RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Pirelli	4060	4055
A TORINO: Viscosa	4115	4098
A MILANO: Châtillon	5090	5053

Le quotazioni a pagina 13

UN TRAGICO EPISODIO A VICO CANAVESE

Ferisce gravemente il cognato resiste ad un assedio in casa e si uccide con una fucilata

Alle 5 ha colpito il congiunto nel sonno con una fucilata - Poi ha minacciato di far fuoco sul brigadiere dei carabinieri che cercava di avvicinarsi - Alle 9 non ha risposto ai richiami del sindaco, che conosceva da anni - Mentre questi gli parlava ha sparato un secondo colpo - Solo verso mezzogiorno i carabinieri, dopo aver lanciato candelotti fumogeni, hanno potuto entrare - Il folle sparatore era morto: si era scaricato la doppietta da caccia in fronte

DAL NOSTRO INVIATO

Vico Canav. martedì sera.

Un pensionato con la mente sconvolta dall'arteriosclerosi, all'alba di stamane ha sparato una fucilata a bruciapelo sul cognato che dormiva, poi si è chiuso nella stanza accanto. Mentre la vittima veniva trasportata all'ospedale d'Ivrea in gravi condizioni, è cominciato un lungo assedio. I carabinieri tardavano ad intervenire per timore di coinvolgere la suocera dello sparatore, che ha 93 anni ed era immobilizzata in un letto nello stesso alloggio. Dopo alcune drammatiche ore il folle, che aveva minacciato di morte quanti si avvicinavano, si è ucciso sparandosi al viso.

Il dramma è avvenuto in una casa al centro di Vico Canavese dove abitano la vittima, Cesare Allera, di 49 anni, con la vecchia madre, la sorella ed il cognato, Giuseppe Eugenio Durando, di 67 anni, tragico protagonista della vicenda. Tutto il paese ha seguito con dolorosa apprensione i fatti accaduti stamane. La famiglia è molto conosciuta e prima che fosse colpito dalla malattia il Durando era noto come un uomo gentile e premuroso.

Per tre anni, quando già era in pensione, il sindaco Egidio Francisco gli aveva affidato l'incarico di cuoco presso il refettorio delle scuole medie comunali. «Era un lavoratore — dicono di lui —. Non poteva sopportare l'idea di starsene a casa a fare nulla». E proprio da questo fatto è nato il dramma. L'anno scorso l'arteriosclerosi gli ha impedito ogni attività ed egli ha dovuto smettere di lavorare. Negli ultimi mesi è andato sempre peggiorando, si sentiva di peso ai familiari e, per reazione, litigava spesso con il cognato. Il suo tentativo di ucciderlo è stato del tutto gratuito, indubbiamente dettato dalla follia.

Il sindaco Egidio Francisco

Ha agito all'alba, verso le 5 di stamane. Mentre era ancora buio e tutti in casa dormivano (la famiglia occupa un alloggio di sei camere al primo piano) è andato ad armarsi. Ha preso la doppietta e ha caricato le due canne. E' uscito nel corridoio, ha compiuto pochi passi ed è entrato nella camera dove dormiva Cesare Allera. Si è avvicinato silenziosamente e gli ha sparato un colpo a bruciapelo.

L'Allera dormiva supino, le braccia abbandonate sulle coperte lungo i fianchi. Probabilmente è scampato alla morte istantanea per questa ragione: il braccio ha infatti assorbito la tremenda scarica di pallini che gli è entrata nel fianco solo in minima parte. Subito dopo lo sparatore è corso a chiudersi nella sua stanza.

La prima ad accorrere al rumore dello sparo è stata la sorella della vittima che, inorridita, è corsa in strada a cercare aiuto. Ha chiamato i carabinieri del paese e il medico condotto. Senza pensare che il folle armato era a pochi passi, il dottor Pelitti è entrato nella camera dove giaceva il ferito, ha tamponato il sangue e l'ha poi accompagnato fino in strada dove nel frattempo era giunta l'ambulanza della Croce Rossa di Ivrea.

Il brigadiere dei carabinieri, subito dopo è salito nell'alloggio: voleva raggiungere la stanza dove, terrorizzata sul letto, c'era la vecchia madre della vittima. Mentre apriva la porta, si è spalancata anche quella della camera dello sparatore e il carabiniere si è trovato con le canne della doppietta a pochi centimetri dal viso: «Va via subito o ti sparo», gli ha detto Giuseppe Durando. Erano le 8.

Un quarto d'ora dopo, dal cortile interno dove si affaccia la finestra (protetta da robuste sbarre) della camera del folle, la moglie ha cercato di tranquillizzarlo, di farlo tornare in sé. Ogni appello è stato vano. C'era parecchia folla ed i carabinieri stentavano a tenerla indietro. C'era il pericolo di una sparatoria.

Alle 9.30 ha fatto un tentativo il sindaco Francisco. E' salito, si è inoltrato nel corridoio rivolgendosi ad alta voce al Durando per farsi riconoscere. Si è fermato esitando poi, non avendo ottenuto alcuna risposta, si è fatto avanti. Quando è stato vicino alla porta, ha sentito il rumore soffocato di uno sparo ed è fuggito a precipizio. Tutti hanno creduto che il colpo fosse diretto a lui, invece lo sparatore si era tolto la vita: ma, in quel momento, nessuno se n'è reso conto.

Alle 10 è arrivato da Torino il ten. Formato con gli uomini del Nucleo Investigativo dei carabinieri. C'era molta apprensione per la vecchietta paralizzata nel letto e due uomini con i mitra puntati si sono messi sulle scale per sorvegliare il corridoio dell'alloggio: se il folle avesse cercato di spostarsi, sarebbe stato abbattuto.

Alle 10,30, visto che Giuseppe Durando non rispondeva agli appelli che gli venivano rivolti, si è deciso di agire. Dalla caserma di Vico sono state prelevate due maschere antigas, quindi un carabiniere, tenendosi rasente al muro della casa, ha raggiunto la finestra e, attraverso l'inferriata, ha gettato nella stanza un grosso candelotto fumogeno.

L'effetto è stato terribile. Una nube di gas lacrimogeno ha letteralmente avvolto la casa e invaso la strada. Si temeva che la vecchietta restasse soffocata, così abbandonando ogni prudenza, due militi con le maschere si sono gettati avanti per entrare in casa. Il gas era così fitto che i vetri delle maschere si appannavano e si è potuto raggiungere il corridoio dell'alloggio solo dopo avere infranto tutti i vetri.

La madre della vittima era spaventata, ma in buona salute. La stanza del feritore era apparentemente deserta: si è per un attimo pensato che fosse fuggito, ma il dubbio è caduto pochi minuti dopo, quando un carabiniere ha sollevato la grande coperta che pendeva fino a terra e ha scoperto sotto il letto il cadavere di Giuseppe Durando. Aveva il volto sfigurato, non c'era più nulla da fare. Il fucile era scarico: il folle aveva sparato soltanto due colpi.

Elvio Rossi

Mitra in pugno e con maschere antigas i carabinieri escono dalla casa: il folle è stato trovato morto sotto un letto

Eugenio Durando (a sin.) ha sparato al cognato Cesare Allera

Il bollettino di stamane

Le condizioni generali del Papa sono perfette

CITTA' DEL VATICANO, martedì sera.

Il quinto bollettino medico sulla salute di Paolo VI, comunicato oggi alle 12,30 dice: «Il Santo Padre ha trascorso regolarmente anche la giornata di ieri. La temperatura ha raggiunto 37,2 nelle ore serali. Perfette sono le condizioni generali e quelle dell'area operatoria».

CRONACA CITTADINA

Tragedie che un minimo di prudenza avrebbe evitato

Undici torinesi sono morti in una settimana d'incidenti

Soltanto in un paio di casi la causa delle sciagure è la fatalità - Pedoni, automobilisti, camionisti: ben pochi rispettano le norme del codice stradale, ed i risultati sono tremendi

Undici torinesi sono morti in una settimana, vittime di incidenti stradali. Un bilancio tremendo. Solo in un paio di casi la causa delle sciagure è forse fatalità; tutte le altre volte, è all'origine una grave infrazione stradale. Il traffico in questi giorni è stato particolarmente tumultuoso; alle [illegible] mila auto che circolano quotidianamente nelle vie di Torino se ne sono aggiunte altre migliaia, arrivate da ogni parte d'Italia per il Salone; in otto giorni ve ne sono stati tre festivi e ciò ha influito sulla circolazione. Ma tutto questo non basta a spiegare tante tragedie.

Troppe volte le norme del codice sono violate, mentre i tutori dell'ordine sono portati dall'abitudine a lasciar correre: motociclisti che superano sulla destra; autobus e tram che attraversano con semafori sul giallo; pullman lanciati a velocità superiore ai 50 chilometri all'ora (e la loro mole imporrebbe di tenersi se mai al di sotto del limite di velocità); attraversamenti pedonali ignorati, a volte invisibili perché le strisce sono scolorite. Pedoni imprudenti, ciclisti sconsiderati.

Pochi rispettano le norme del codice, fino a quando il ripetersi degli incidenti suscita indignazione e proteste. Allora si invocano provvedimenti drastici, poi il terribile monito è dimenticato da troppi automobilisti non appena siedono al volante. La smania di far presto, l'assenza di vigili inducono a trascurare ogni prudenza; i pedoni, dal canto loro, attraversano la strada dove capita, piuttosto che allungare il percorso per raggiungere un passaggio con strisce.

Lunedì, in corso San Maurizio, due auto si sono scontrate: un automobilista non aveva rispettato lo «stop». Nell'incidente è rimasta travolta una donna che attraversava: è morta sul colpo. La sera dopo in via Tripoli una madre con la sua due figlie attraversa a 15 metri dalle strisce; arriva una macchina, una bimba è travolta e muore all'ospedale. La mattina di mercoledì, in corso Regina Margherita due fratelli si avviano sulle strisce. Un camion si ferma, arriva una macchina che lo supera. Un ragazzo è investito in pieno, ucciso. L'investitore viene arrestato.

Nella notte fra venerdì e sabato due giovani sposi perdono la vita in corso Traiano: stanno rincasando in auto con un amico; è tardi, vanno forte. Un autotreno si avvia per attraversare nonostante il segnale di «stop», il guidatore dell'auto non riesce a scansarlo, frena per 60 metri, si schianta contro la cabina del camion: l'autista dell'autotreno è arrestato. Ventiquattr'ore dopo, sulla radiale di Moncalieri, un'auto con due giovani a bordo corre a perdifiato sotto la pioggia; trova una pozzanghera più profonda, il guidatore perde il controllo della macchina, si schianta contro un pilone della monorotaia: muore sul colpo.

Sull'autostrada Savona-Fossano la trappola più agghiacciante: una 1100 si schianta fra i due imbocchi del tunnel di Vicoforte di Mondovì, quattro persone sono estratte cadaveri dai rottami: nessuno riuscirà mai a spiegarsi questa sciagura. Ma il bilancio continua. Ieri mattina nella nebbia, fra Caselle e Torino, un camion ed una macchina iniziano una gara di velocità. L'automobilista non vuol cedere strada, davanti al camion si para una donna in ciclomotore, madre di quattro figli. Muore mentre la portano all'ospedale.

Questi i morti di una settimana. Quattro o cinque i feriti gravi ricoverati negli ospedali; dai verbali della polizia o dei vigili urbani si rilevano le cause degli incidenti: «non si fermava davanti alle strisce pedonali»; «non ha dato la precedenza»; «non si è fermato allo stop»; «attraversava in un punto pericoloso, a poca distanza dalle strisce pedonali». Ed ancora: «ha attraversato mentre il semaforo stava scattando»; «marciava in città a 80 all'ora»; «superava sulla destra»; e così via. Un minimo di prudenza avrebbe evitato tante tragedie.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 11,5
MINIMA	+ 5,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 5,5; ore 8: 6; press. 739,0; umid. 78 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 14,3; minima 2,4; ore 8: 4,8.

Ripreso stamane il processo per il delitto di corso Peschiera 124

La moglie del presunto omicida si offre per deporre a suo favore

La donna avrebbe potuto valersi di una disposizione del codice ed astenersi da qualsiasi testimonianza - Ha detto d'ignorare che il marito avesse delle amiche - Due ore prima dell'arresto, l'uomo le confessò di avere scoperto la Cavicchioli morta

La moglie e la «fidanzata» del presunto omicida

Dopo sette giorni di interruzione, è ripreso stamane, in Assise, il processo contro Benito Leorato, 38 anni, residente a Venaria, accusato di avere sfruttato ed ucciso la passeggiatrice Loredana Cavicchioli, [illegible] anni. L'imputato si è presentato in aula con un completo blu scuro, camicia bianca e cravatta intonata all'abito. Guarda con distacco il folto pubblico che, assiepato sul fondo, segue il dibattimento con molta attenzione.

Già autista presso il Comune di Venaria, egli conduceva una doppia vita. Quando era al paese, con la moglie e le due figlie, manteneva una condotta irreprensibile. Poi veniva in città e si faceva mantenere dalla Cavicchioli che, sotto la minaccia delle percosse, era costretta a versargli gran parte dei suoi guadagni. Inoltre era «fidanzato» con la giovane impiegata Emma Chiesa, alla quale aveva lasciato credere d'essere scapolo.

Secondo l'accusa, il Leorato uccise Loredana nell'alloggio di corso Peschiera 124, la notte del 23 aprile 1966: la colpì con un posacenere di cristallo, poi l'afferrò per il collo facendole sbattere la testa contro il contatore del gas, e la finì strozzandola o soffocandola con un asciugamano. Il delitto fu compiuto nel bagno, dove il cadavere della donna fu ritrovato svestito, due giorni dopo. Il movente andrebbe ricercato nel fatto che la Cavicchioli voleva lasciare l'amico per Gianfranco Variglia, 27 anni, Orbassano, che le aveva promesso di sposarla.

Costui è presente in aula, a piede libero, avendo commesso atti osceni in luogo esposto al pubblico, assieme alla vittima. Lo difende l'avvocato Maria Pia Astore.

Le principali testimoni dell'udienza odierna sono state Maria Contiero, moglie dell'imputato, e la «fidanzata» Emma Chiesa. La prima, che indossava un soprabito grigio chiaro, ha chiesto consiglio all'avv. Sotgiu, poi ha deciso di deporre. Il presidente Luzzatti le aveva fatto presente che avrebbe potuto astenersi. Alle domande rivoltele, ha risposto: «Non ho mai saputo che mio marito frequentava un'altra donna. Mi dava 130 mila lire al mese, dalle quali dovevo detrarne 60 mila per pagare le rate della macchina».

Pres. — *Quanto vi rimaneva per vivere?*

Test. — *Poco, perché pagavo 25 mila lire d'affitto. Ma durante il mese Benito mi dava talvolta 20, talvolta 10 mila lire.*

Pres. — *Non si è mai confidato con voi il Leorato?*

Test. — *Il giorno prima che l'arrestassero mi disse che aveva un brutto presentimento e che voleva recarsi da un avvocato.*

Imp. — *Temevo d'essere arrestato perché ero amico intimo della Cavicchioli.*

E' quindi stata sentita la «fidanzata» Emma Chiesa, una bella ragazza di [illegible] anni, con un elegante tailleur grigio. Ha confermato quello che disse alla polizia, e cioè di non avere saputo nulla della triplice vita di Benito Leorato, che lei chiamava «Armando». Andava con lui a ballare, al cinema e lo accompagnava nelle gite sulla «Flaminia». Venne a conoscenza che aveva moglie e due figlie soltanto negli ultimi mesi. Ha aggiunto di essere stata presa a schiaffi dall'imputato, «ma soltanto perché era molto geloso».

I difensori, avvocati Dal Fiume e Sotgiu ritengono di avere ancora un asso nella manica. Essi puntano sulla perizia necroscopica eseguita dal prof. Tovo, il quale ha stabilito che la Cavicchioli fu uccisa due ore dopo la cena, e cioè tra le 22 e le 23 del giorno 23, mentre il Leorato si trovava in compagnia di amici pronti a confermare l'alibi.

Benito Leorato ha 38 anni

Il rettore del Politecnico richiama ai loro doveri i professori e gli studenti

All'apertura dell'anno accademico - Commosso ricordo del prof. Valletta - L'esempio di due fratelli: si sono laureati in ingegneria con 110 e lode

L'ing. Gilberto Cominetta

Il rettore del Politecnico, prof. Capetti, durante la cerimonia per l'apertura del 109° anno accademico, ha richiamato docenti e allievi ad un maggiore senso del proprio dovere. «Che i professori [illegible] — si è augurato — *le accuse di abusare del potere di cui sono investiti o di anteporre agli obblighi accademici altre attività onorifiche o lucrose, e che gli studenti non tradiscano il significato di questa loro qualifica e ricordino che non si sono iscritti al Politecnico per discuterne i programmi e le strutture, ma per imparare*».

Quest'ultima parte del discorso si riferiva, com'è intuibile, alle agitazioni che nell'estate scorsa hanno turbato l'andamento dei corsi di Architettura. Gli studenti ottennero che le loro proposte di riforma venissero esaminate da una commissione ministeriale del cui operato il rettore non ha voluto esprimere alcun giudizio. «*Molti, troppi* — ha detto — *pretendono di diagnosticare le malattie di cui soffre l'università e di conoscere i rimedi più efficaci*». Forse una soluzione verrà con l'approvazione del piano Gui di riforma degli studi, che giunge però a 108 anni dalla legge Casati e a 44 dalla legge Gentile.

Altro momento polemico quando il prof. Capetti ha ricordato come il nostro Politecnico abbia avuto più danno che vantaggio dalla prima ripartizione dei [illegible] posti di assistenti di ruolo previsti dalla legge 24 febbraio 1967, e come purtroppo vengano aboliti gli assistenti straordinari senza che vi subentrino assistenti di ruolo; anche il delicato problema degli assistenti volontari richiede immediate misure.

Quest'anno al Politecnico sono iscritti 5301 giovani (3920 in corso e 1588 fuori corso) con un aumento (medio) del 5 per cento rispetto al '66. Vi ha contribuito soltanto la facoltà di Architettura con un incremento del 12 per cento. Quanto alle lauree, i neo-architetti sono 50, gli ingegneri 342. Un terzo dei licenziati ha conseguito una media superiore agli otto decimi e 14 sono stati i 110 con lode (Bastianini, Caffaro Rore, Corti, Dell'Utri, Falcione, Fasolo, Liffredo, Mazzarool, Nicoletti, Nosetti, Pernigoni, Perrone e i fratelli Gilberto e Pier Giorgio Cominetta). Questi ultimi sono gemelli e spiccano per la brillante votazione. All'ing. Gilberto è stato attribuito il premio Chiaudano; Pier Giorgio, che pure aveva la stessa media finale, ha dovuto cedergli il primato per un punto in meno nel biennio. Sono figli di un artigiano di [illegible]. Gilberto è militare, sottotenente di complemento, addetto alla sorveglianza tecnica presso la Fiat Avio, Pier Giorgio si è impiegato alla Edison.

La cerimonia si è chiusa con il conferimento della laurea honoris causa al prof. Francesco Tricomi e di medaglie d'oro al prof. Pietro Buzano, nuovo preside della Facoltà di Ingegneria e al prof. Letterio Donato, ordinario di Scienza delle Costruzioni. In precedenza il prof. Capetti aveva ricordato con commozione la figura di Vittorio Valletta, premiato con laurea *ad honorem* nel '59 per «*avere portato la più importante industria italiana al livello delle migliori nel mondo*».

Dopo l'intervento dell'assistente Gorini e dello studente Tartaglia, che ha lamentato il disinteresse dello Stato in materia scolastica, il prof. Lelio Stragiotti ha letto la prolusione sul tema: «*Progresso tecnologico ed industria estrattiva*».

Sospesi dalla polizia i lavori di restauro

Le vibrazioni del traffico causarono il crollo di Rivoli

Secondo il proprietario del caffè, erano talmente intense da spostare i tavoli da biliardo - Ai primi scricchiolii, il barista fece appena in tempo a far fuggire i clienti ed a salvare la sua bimba

La polizia ha ordinato la sospensione dei lavori di restauro del bar annesso alla stazione dei filobus a Rivoli, in corso Torino 1. Come si ricorderà, domenica il soffitto del locale era crollato all'improvviso; cinquanta avventori si erano messi in salvo all'ultimo momento. Sarebbe bastato qualche secondo di ritardo per provocare una spaventosa strage.

I lavori saranno ripresi solo quando avrà termine la perizia tecnica. Dalle prime indiscrezioni si è appreso che il crollo sarebbe stato provocato dalle vibrazioni causate dai filobus e dal grande traffico lungo la strada che passa proprio davanti al bar. Ciò sarebbe avvenuto perché la costruzione dello stabile, avvenuta nel '56, è forse difettosa.

Sembra che nei giorni precedenti il disastro, il gerente del bar Pier Giorgio Rossotto e sua moglie Elsa avessero notato sintomi preoccupanti. Le vibrazioni dei grossi autocarri erano tali da spostare visibilmente i pesanti tavoli del biliardo al punto che ogni due giorni bisognava rimetterli a posto.

I cinquanta avventori che affollavano il locale domenica nel primo pomeriggio, devono probabilmente la vita al fatto che il barista era preoccupato dalle vibrazioni. Il Rossotto infatti, non appena ha avvertito il primo sinistro scricchiolio ha gridato a tutti di uscire.

Mentre cadevano i primi pezzi d'intonaco, l'uomo ha avuto ancora la presenza di spirito di correre nel suo alloggio, adiacente al locale, e portare in salvo la bimba di sette anni che dormiva. Subito dopo i ferri che reggevano la struttura si sono allentati ed il soffitto è crollato di schianto. Grossi blocchi sono piombati sul pavimento schiacciando la macchina per il caffè espresso, l'affettatrice, tavolini, sedie e tutte le altre attrezzature.

Così si presentava stamane l'interno del caffè della stazione

Alla chiusura della grande rassegna

Domenica al Salone i gentiluomini della strada

Tra i premiati, il principe Michele di Borbone Parma: accorse coraggiosamente in aiuto di Lorenzo Bandini chiuso nell'auto in fiamme

Il Salone internazionale dell'Automobile si chiude domenica sera. Sono previste ancora giornate di grande folla e importanti convegni ai margini della rassegna. Una prima indagine compiuta dal comitato organizzatore ha constatato fra gli espositori un senso generale di soddisfazione per i contratti conclusi e le trattative in corso, di cui molte con operatori stranieri. Oltre all'interesse destato fra il vasto pubblico si annuncia quindi un positivo bilancio di affari.

Stamane si è aperto il convegno nazionale «trasportatori eccezionali» e in giornata si tiene la riunione del «Gruppo vetture speciali» dell'Anfia. Domenica prossima, alle 16, nell'Auditorium del Museo dell'Automobile è in programma una cerimonia ormai tradizionale: la premiazione dei «Gentiluomini della strada» del 1967. Saranno consegnate venti medaglie d'oro di cui otto alla memoria.

Tra i benemeriti figura anche il principe Michele di Borbone Parma, 41 anni, industriale, residente a Parigi. Dice la motivazione: «Il 7 maggio al circuito di Montecarlo fu testimone della sciagura occorsa a Lorenzo Bandini: mentre questi bruciava nella vettura capovolta attraverso di corsa la pista, afferrava un estintore e dirigeva il getto verso la parte inferiore della Ferrari che serrava il corpo del pilota. Quindi si adoperava per fare raddrizzare la macchina e dopo l'esplosione del bolide si toglieva la giacca e la gettava sul rogo, dando esempio perché gli aiuti a Bandini, purtroppo vani, diventassero più sollecit».

Tra le medaglie alla memoria, alcune sono un riconoscimento a carabinieri e agenti di polizia morti in servizio. Una, ad esempio, sarà consegnata ai familiari di Agostino Bubba, 27 anni, di [illegible] (Messina), carabiniere, era impegnato il 3 agosto scorso nel rilevamento di un incidente stradale: è investito da un'auto e lo ha travolto. E' morto poco dopo all'ospedale di Brescia. Anche l'agente di polizia Giuseppe Pesenato, 24 anni, veronese, è iscritto nell'albo dei «Gentiluomini della strada» perché ha sacrificato la vita compiendo il suo dovere.

Dimentica di pagare la spesa nel supermercato: arrestata

«Ero sovrapensiero; non so come scusarmi»

Una pensionata di 65 anni, la signorina Dorotea Gavina, via Balme 33, si è recata ieri in un supermercato di piazza Risorgimento acquistando merce per 3 mila lire, poi è uscita senza pagare alla cassa. Un impiegato se ne è accorto e l'ha fermata. La Gavina ha detto di essersi avviata sovrapensiero: «Non so come scusarmi»; voleva saldare il suo debito. Ma intanto era giunta, chiamata dalla direzione, una autoradio della polizia. La donna è stata dichiarata in arresto e chiusa alle «Nuove».

★ A Settimo, l'altra notte, dall'alloggio dell'impiegato Sebastiano Manzianelli, nel quale erano entrati usando chiavi false, i ladri hanno rubato oggetti d'oro del valore di [illegible] mila lire.

La fuga di tre ragazzi

Un ragazzo di sedici anni, Rodolfo Gelli, corso De Gasperi 30, è fuggito ieri di casa portando via 250 mila lire trovate in un cassetto del padre. Nel denunciare la scomparsa i genitori hanno manifestato il sospetto che sia partito per la Francia. E' alto m. 1,70, ha capelli castani, indossa un cappotto nocciola.

★ Altri due ragazzi sono scappati dal Centro di rieducazione «Ferrante Aporti». Sono Giancarlo Beccati, 15 anni, residente a Tortona in via Massa Saluzzo 20, e Ferdinando Maciello, 17 anni, abitante in via dei Mughetti 8. L'altra sera, eludendo la sorveglianza, sono usciti dal laboratorio meccanico e si sono allontanati. Il direttore dott. Cristofanelli ha segnalato la fuga alla polizia.

Le critiche dei lettori

Film con la muffa

● «Per quale ragione i proprietari dei cinema torinesi sono i più lenti, i più pigri tra i colleghi delle altre importanti città italiane? Forse perché ai torinesi piace il cinema e ci vanno comunque siano le cose? Tanto per fare un raffronto con Milano, basti dire che in quella città la scorsa stagione sono stati proiettati film come il giapponese «La donna di sabbia» o il più popolare «Grand Prix» e da noi non li abbiamo neppure sentiti nominare: arriveranno coperti di muffa. La stessa sorte toccherà nella corrente stagione a produzioni interessanti: «Blow Up» di Antonioni, «Privilege» di Watkins, «Accident» di Losey, «Un italiano in America» di Sordi, «Millie» con Julie Andrews e «Cul de sac» di Polanski».

Natalia Bruscoli

«Trappola» in piazza Carignano

● «L'incrocio di via Principe Amedeo con via Accademia delle Scienze (o se preferite con piazza Carignano) è una delle più insidiose trappole per automobilisti che affliggano la nostra città. Chi proviene da via Principe Amedeo deve dare la precedenza ai veicoli che giungono da piazza Castello, ma per vedere quando può passare deve necessariamente «sporgersi», anche perché la visuale è quasi sempre coperta dalla fila di macchine in sosta davanti al palazzo Carignano. In tal modo gli scontri sono frequentissimi: nelle giornate di traffico se ne registrano anche due o tre, sempre nello stesso punto e per le medesime banalissime ragioni. I danni, in genere, si limitano alle carrozzerie, ma qualcuno è anche finito all'ospedale. Un semaforo, evidentemente, risolverebbe il problema».

B. C.

Perderanno gli assegni?

● «In questi giorni si parla di aumentare del 10% le pensioni contributive e di apportare un «ritocco» a quelle minime. Se tale proposta diverrà un decreto esecutivo sarà alleviato un poco il disagio di migliaia di pensionati, tenuto conto che il costo della vita è in continuo aumento. Al "ritocco" delle pensioni minime bisognerà però fare seguire un altro provvedimento, quello cioè di elevare l'attuale limite di 40 mila lire per avere diritto agli assegni familiari. Ho a carico padre e madre settantenni che percepiscono la pensione minima di 19.500 lire ciascuno. Basterebbe quindi un piccolo aumento per superare la cifra fissata dall'Inps il 1° gennaio 1965. Di conseguenza se tale limite non venisse sufficientemente spostato, nel mio e in chissà quanti altri casi si verificherebbe l'assurdità di ottenere un beneficio da una parte e patire un danno dall'altra, in quanto gli assegni familiari non verrebbero più elargiti».

s. m. c.

L'ARTE È (QUALCHE VOLTA) ANCHE UN AFFARE

La Comédie-Française gestita come un'azienda

Parigi, novembre.

Riapriranno i primi di novembre le «Soirées Littéraires» della «Comédie-Française» regolarmente seguite da numerosi studenti e da folto pubblico avido di ascoltare gli esponenti della letteratura spiegare e commentare i testi di cui i migliori attori francesi interpretano via via i brani più significativi. Béatrix Dussane inizierà la serie parlando delle coppie celebri; seguirà Paul Guth sul tema dell'ingenuo nella letteratura; continuerà André Castelot per illustrare il posto occupato dall'«Aiglon», il figlio di Napoleone, sulle scene e nella storia e Louis Jacquinot terminerà la serie il 22 aprile parlando dei simbolisti.

Però la «Comédie-Française» è soprattutto il massimo teatro francese di prosa, famoso nel mondo intero per la qualità dei suoi spettacoli che tutti insieme costituiscono un'antologia del teatro mondiale, con preferenza tuttavia al francese ed in particolare a Molière.

Nata nel 1680 dalla fusione della compagnia di Molière (sebbene questi fosse già morto) con la compagnia dell'«Hôtel de Bourgogne», e legalizzata nel 1812 da un decreto che Napoleone firmò a Mosca durante la campagna di Russia, la «Comédie-Française» ha in realtà origini ben più lontane poiché fin dal 1402 il re Carlo VI aveva concesso le patenti ai «Confrères de la Passion», che rappresentavano soprattutto i «Misteri» ed avevano la sede all'«Hôtel de Bourgogne» dove si installò, dopo di loro, la compagnia che nel 1629 il re Luigi XIII creò per gli spettacoli destinati alla corte.

Trasferita, nel 1799, nel palazzo dov'è tuttora, di fianco al «Palais Royal», la «Comédie-Française» ha quasi l'aspetto di un museo. Tale, per lo meno, è l'impressione quando si entra: quadri, busti, arazzi, manoscritti nelle vetrine. Tutto ciò evoca una tradizione gelosamente conservata e rispettata perché costituisce la base del patrimonio culturale francese.

Ma la «Comédie» è anche un'organizzazione quasi industriale che comprende 63 attori, tra cui 28 «soci», più 250 impiegati e tecnici, tra cui 11 falegnami, 11 tappezzieri, 7 scenografi, 39 macchinisti e fabbri, 17 elettricisti, 42 sarti e modiste che cuciono i vestiti e custodiscono i millequattrocento costumi utilizzati annualmente, mentre sei specialisti si occupano delle parrucche.

Sovvenzionata dallo Stato, al pari del «Théâtre National Populaire», del «Théâtre de France» che si trova nel palazzo dell'Odéon, e dei due teatri lirici parigini («Opéra» ed «Opéra-Comique»), la «Comédie» riceve annualmente più di un miliardo di lire e ciò rappresenta un po' più della metà delle sue risorse. Il resto viene gestito come una azienda privata di cui sono proprietari i ventotto «soci». Gli incassi medi annuali si aggirano sugli ottocento milioni di lire. Le spese per il personale rappresentano l'80 per cento del bilancio. I profitti vengono ripartiti alla fine dell'anno tra i ventotto soci, ognuno dei quali riceve la percentuale che gli spetta secondo le parti in suo possesso. I «soci», nominati da un comitato presieduto dall'amministratore generale, sono scelti fra gli attori che ricevono uno stipendio fisso. Il socio rimane tale per venti anni. L'amministratore generale, attualmente Maurice Escande, è nominato dal ministro della Cultura ed ha diritto di veto sulla programmazione, fatta in collaborazione con un «comitato di lettura».

La missione ufficiale della «Comédie», come la sua vocazione, è di recitare il suo repertorio, che comprende circa 2700 opere, quasi tutte classiche. Gli autori contemporanei vengono accolti col contagocce. Di recente vi è entrato Ionesco, con «La soif et la faim», e ciò ha dato luogo a polemiche. Il pubblico della «Comédie» è terribilmente tradizionalista.

La «Comédie» è forse l'unico teatro al mondo dove si recita ogni giorno, tranne il Primo Maggio, Natale, Pasqua e nel mese d'agosto. Non viene mai dato lo stesso spettacolo per due giorni di fila, ma è obbligatorio alternarli. Annualmente vengono date circa cinquecentocinquanta recite. Ciò rappresenta una sessantina di lavori ed impone agli attori uno sforzo notevole. Ognuno deve sapere a memoria parecchi copioni ed assoggettarsi quotidianamente, anche quando non recita dinanzi al pubblico, a molte ore di prove. Ma manca il posto e talvolta queste si svolgono nel «foyer» oppure nel locale del bar interno.

Il teatro ha 1400 posti, ma soltanto 1300 sono buoni, tutti quasi sempre occupati quando viene recitato «Cyrano de Bergerac», costato più di 80 milioni di lire, mentre la media dei posti venduti è del 70 per cento, parecchi dei quali a prezzo ridotto per gli studenti e le associazioni culturali. Le sere del «Cyrano» gli incassi raggiungono la somma di 1.650.000 lire poiché il prezzo del biglietto è leggermente aumentato.

La tragedia, invece, richiama sempre meno gente. «E' un problema — ha detto l'amministratore della "Comédie" — non si sa più come recitarla. Non si può più cantarla e non si può neppure recitarla "alla borghese". Non si parla agli dèi col linguaggio comune... Occorrono inoltre bellissime voci e bisogna infine umanizzare tutti i personaggi». Perciò le tragedie classiche vengono date sempre più di rado, mentre si insiste su Molière, Marivaux, de Musset, Feydeau e sui moderni già consacrati dal successo.

Il martedì è riservato agli abbonati, secondo una tradizione che risale al 1872 e l'abito da sera è obbligatorio. Più di ottanta spettacoli all'anno, recitati nel pomeriggio, sono riservati invece agli studenti ed un'iniziativa che si va estendendo è l'affitto dell'intera sala, spettacolo compreso, alle organizzazioni che desiderano dare una festa. Il costo è inferiore a due milioni di lire per sera.

Così, mentre i teatri parigini si dibattono in difficoltà finanziarie ed i direttori di alcuni di essi annunciano periodicamente la chiusura imminente, la «Comédie-Française» prosegue la sua missione di «rappresentante secolare ed ufficiale del patrimonio teatrale francese», che comprende tra l'altro numerose «tournées» all'estero dove, del resto, i suoi spettacoli vengono sempre accolti trionfalmente.

Loris Mannucci

Cristiane Minazzoli, attrice della «Comédie», è d'origine italiana. Suo padre è nato a Verbania

Importante rassegna alla Galleria d'Arte moderna

Inquieti sogni surrealisti in una esposizione a Torino

Duecento tele illustrano il movimento artistico che ebbe formalmente inizio a Parigi nel 1924 - Opere di De Chirico, Arp, Dalì, Ernst, Magritte, Giacometti e altri maestri - Le radici storiche di questa corrente pittorica affondano nei più lontani esempi dell'arte figurativa - Essa ha inoltre stretti legami con alcuni filoni della narrativa e perfino della filosofia

Nel padiglione delle mostre temporanee, alla Galleria civica d'Arte moderna, verrà inaugurata domani pomeriggio alle 17,30, un'ampia mostra che sotto il titolo di un celebre dipinto di de Chirico, Le muse inquietanti, ha riunito oltre 200 opere di Maestri del Surrealismo.

L'iniziativa, realizzata col patrocinio della Città di Torino, è dovuta all'Associazione «Amici torinesi dell'Arte contemporanea», presieduta dalla signora Marella Agnelli che ha voluto riprendere, con rinnovati intenti e più ampie prospettive, la preziosa opera di informazione e di stimolo svolta dalle rassegne dei «Pittori d'oggi: Francia-Italia» tenute a Torino, dal 1951 al 1961, e ancor oggi ricordate in Italia e all'estero.

Questa prima manifestazione appare subito di particolare interesse. Non soltanto intende illustrare il movimento surrealista ch'ebbe origine a Parigi nel 1924 con la pubblicazione del «Manifesto» di André Breton, ma vuole soprattutto rendere testimonianza alla secolare persistenza dello spirito di quest'affascinante poetica. Se da un lato il surrealismo ebbe suggestive anticipazioni nell'arte fantastica d'ogni tempo — nelle impreviste visioni dei simbolisti francesi come in Goya, in Bosch, che sembrò raccogliere l'eredità d'ogni fantasia medievale, come in certe immagini dell'arte egizia — rivela d'altra parte una notevole influenza su alcuni aspetti dei più attuali sviluppi dell'arte contemporanea; un'arte che conta ancora artisti portati ad abbandonarsi alle prospettive fantastiche del sogno o dell'inconscio proprie del mondo surreale.

La parola «surrealista», ricorda l'americano Patrick Waldberg, uno dei maggiori storici del movimento, apparve per la prima volta nel 1917 quando Apollinaire definì «dramma surrealista» una sua opera burlesca. Altri, dopo di lui, la ripresero, ma come nota il Waldberg nel suo saggio sul «Surrealismo» (uscito ora in italiano, editore il milanese Gabriele Mazzotta), il termine «sarebbe rimasto un vocabolo prezioso e colto... se Breton non gli avesse attribuito tutti gli eccezionali poteri» di quella nuova concezione artistica che, facendosi strada tra i vari movimenti dell'arte moderna (vi erano già stati fauves ed espressionisti, cubisti e futuristi, oltre la pittura metafisica di de Chirico e dei suoi amici), si presentò non soltanto come una nuova poetica, ma come un nuovo modo di pensare, di sentire e di vivere.

Una lunga tradizione aveva potuto sino allora fare credere — e più d'uno lo pensa ancor oggi — che l'arte dovesse proporsi l'imitazione della natura. Ma la realtà, come avevano già avvertito i filosofi, è inafferrabile. Non meno dei sensi anche la ragione può sovente ingannare. Rinunciando quindi alla convenzionale imitazione d'una realtà soltanto esterna e fallace, i surrealisti si proposero di dare vita ad immagini destinate a rivelare una realtà più vera, assoluta, la «surrealtà», che doveva scaturire dalle più profonde ed intime regioni dell'anima umana.

Il Surrealismo affondava le sue radici non soltanto nella fantasia che aveva animato artisti di nazioni, scuole ed epoche tanto diverse, ma soprattutto in una cultura che poteva spaziare dalla misteriosa visione di un Lautréamont, ispirato autore dei Canti di Maldoror, alle appassionate sperimentazioni del «divino marchese» di Sade, studioso dei problemi psicologici e fisiologici del sesso come dell'anima umana. Furono i Surrealisti a fare proprio il sogno d'un poeta come Rimbaud («Cambiare la vita»), accettando insieme la parola d'ordine di Marx (Trasformare il mondo). E mentre si riallacciavano all'acuta sensibilità di precursori come Gérard de Nerval, che aveva amato vivere della «effusione del sogno nella vita reale», rendevano omaggio a Freud che aveva rivalutato il sogno come mezzo di conoscenza dell'uomo.

Tra questi due poli — la realtà e la cosa sognata o immaginata — si è svolta, all'insegna del meraviglioso, l'intensa esperienza surrealista, ampiamente illustrata ora dalla mostra torinese che ha trovato in Luigi Carluccio l'appassionato regista.

L'esposizione, che rimarrà gratuitamente aperta per due mesi, s'apre con una specie di prologo dedicato ai precursori tra i quali lo svizzero Füssli (1741-1825) i cui sogni si popolano spesso di incubi; Gastone Moreau, creatore di mitiche composizioni dove le immagini acquistano il valore di apparizioni medianiche; Boecklin, autore di un'Isola dei morti (1880) che si colloca quasi fuori del tempo, in una specie di aldilà; Redon, instancabile esploratore di balenanti prospettive aperte sui suoi sogni carichi d'ombre misteriose e spettrali.

Per i Surrealisti, che dalle loro opere dovevano bandire ogni razionale concezione per cercare una «convulsa bellezza» nei più insoliti e choccanti accostamenti, l'antefatto più notevole dovette però essere rappresentato, più ancora che dall'opera di Picasso, pur considerato sempre uno dei maggiori dispensatori di stimolanti magie, dalla pittura di De Chirico.

L'inquietudine misteriosa di tanti suoi personaggi non contraddice in lui, nato in Grecia da genitori italiani, la calda luce di certi meriggi autunnali ch'egli fa piovere su piazze porticate popolate da estatici monumenti in cui dovevano affiorare le indimenticabili suggestioni di certe città italiane, prima fra tutte Torino, dall'artista evocata anche nell'«Ebdòmero».

Vennero poi gli interni metafisici a documentare coi più strani accostamenti di oggetti lo sfasamento dell'uomo urbanizzato quando ad abitarli l'artista non evocò gli emblematici manichini dalle teste lisce a forma di uovo. Nel 1924, tuttavia, Breton chiama De Chirico «insultatore della sua giovinezza», respingendo, con una violenza dettata soltanto dall'ammirazione delusa, i nuovi suoi dipinti con i quali, senza più l'originaria tensione metafisica, De Chirico aveva cercato altre soluzioni pittoriche.

Chi non lo deluse fu invece Duchamp, considerato dai Surrealisti uno dei personaggi chiave dell'arte moderna, estroso ed audace, capace di dare ai misteriosi ingranaggi d'una macchina il senso dei più sottili impulsi affettivi, il fascino delle formule matematiche (naturalmente sviate dalla loro funzione scientifica) e una carica di humor.

Da questa piattaforma di esperienze così varie, presero il volo verso ogni interiore libertà di immaginazione gli artisti che, insieme con quelli testé ricordati, sono i protagonisti della mostra torinese. Vi figurano, tra gli altri, Arp, Max Ernst, Klee, Mirò e Dalì, Savinio e Magritte, Carrà, Tanguy e Masson, Licini e Scipione, Bellmer, Gorky e Lam, Delvaux e la Leonor Fini, Giacometti, Dominguez e Brauner.

Essi animano la mostra della loro presenza, facendo emergere, dall'apporto di personalità così spiccate, la ricchezza di ispirazione e di contenuti di un'arte non raramente sconcertante (e che non ha esitato talora ad assumere un ruolo persino provocatorio) lasciando però intravedere, nell'inquietudine di queste loro Muse, qualcosa di profondamente umano.

Angelo Dragone

Una delle tele esposte a Torino. E' di Victor Brauner e si intitola: «Il surrealista».

«Il cammino dell'estate», quadro dipinto nel 1938 da René Magritte. E' stato esposto nel 1954 alla Biennale di Venezia

Circa tre quarti delle ragazze svizzere rivelano d'avere avuto qualche relazione

Il 67 per cento prima dei vent'anni - Quasi tutte aspirano al matrimonio e sono contrarie alla pillola

Dal nostro corrispondente

BERNA, martedì sera.

Il matrimonio continua ad essere la principale aspirazione delle ragazze svizzere. Però quasi tutte sono favorevoli alle esperienze prematrimoniali e per giunta condannano l'uso della pillola. Questi i risultati essenziali di un'inchiesta svolta da un gruppo di enti sociologici di Zurigo.

Le ragazze interrogate appartengono a vari ceti sociali e la loro età oscilla tra i venti e i ventiquattro anni. Circa un terzo di esse vive per conto proprio e quindi è completamente autonomo. Le altre hanno dichiarato che, pur essendo in buoni rapporti con i genitori, nondimeno esitano, per varie ragioni, a metterli al corrente dei loro problemi sentimentali e sessuali. Infatti il quaranta per cento delle ragazze interpellate dai sociologi zurighesi preferisce confidarsi con persone estranee al nucleo familiare. Oltre il cinquanta per cento ha affermato che l'educazione sessuale è stata insufficiente.

Passando al capitolo delle relazioni prematrimoniali, il 77 per cento ha dichiarato di avere ceduto, presto o tardi, alle insistenze del fidanzato; soltanto una ragazza su dieci si è detta convinta dell'opportunità di rimanere illibata in attesa del matrimonio. Il 67 per cento ha affermato di avere avuto la prima esperienza intima prima del compimento dei vent'anni.

Sorprendenti i risultati dell'inchiesta in merito all'uso della pillola. Infatti soltanto il 4 per cento delle signorine interrogate ha dichiarato di ricorrere ad essa. Il 85 per cento ha espresso l'opinione che la pillola sia da considerare come un espediente amorale. Quasi l'unanimità (97 per cento) delle giovani interpellate ha dichiarato di desiderare d'incontrare un uomo «ideale» che le sposi. Il 85 per cento ha formulato l'augurio che il proprio matrimonio sia allietato dalla nascita di bambini.

Invitate ad esprimere la loro opinione su altri aspetti della vita, quattro su dieci delle ragazze interrogate dai sociologi zurighesi hanno candidamente ammesso di essere completamente disinteressate alle vicende politiche del Paese, e di non desiderare il diritto di voto (come si sa, la Svizzera è uno dei pochi paesi che continua ad opporsi al suffragio femminile su scala nazionale).

Vorremmo aggiungere che le ragazze svizzere godono da molti anni d'un'ampia se non assoluta libertà personale. Con il compimento della maggiore età le svizzere conducono — più o meno come le ragazze svedesi o danesi — una vita molto indipendente. La loro completa emancipazione è soprattutto la conseguenza del fatto che praticamente tutte le donne svolgono un'attività professionale, discretamente remunerata.

Luigi Fascetti

Sbaglia due volte chi non lo cambia

Un profumo per stagione

Ogni stagione ha il suo profumo. I profumi che si usano in estate, decisamente frizzanti, stridono con l'odore particolare di questa stagione, fatto di foglie bagnate, di nebbia, e se vogliamo anche dei primi «smog». Il profumo d'autunno non deve sapere di lavanda, fa già freddo, un odore fresco quando la temperatura diventa rigida è «duro» e aspro; non sembra più buono come un mese fa.

Non è peccato né tradimento cambiare profumo. Sbaglia chi lo cambia ad ogni momento, ma sbaglia ancora di più quella signora che per rimanere fedele al suo personaggio continua a comprare sempre lo stesso profumo per anni, scelto chissà come, forse per caso. Potete dare dalla profumeria di fiducia qualche campioncino e fate la prova tenendo con lo che non ci si abitua subito a una fragranza nuova.

****

Quelli russi sono naturali

Si parla molto di profumi russi perché sono stati lanciati in questi giorni anche da noi. I profumi d'oltre cortina sono tutti fatti con essenze naturali, e non con prodotti chimici di sintesi. Insomma, non sono «sofisticati». Del resto in Russia non esiste neppure la sofisticazione alimentare. Ma a noi cosa importa se un profumo è fatto proprio con i petali di rosa oppure con un alambicco di laboratorio? Importante è che sia «buono», «raffinato» e perché no, non ci dispiace che sia anche «sofisticato».

Le confezioni russe sono mastodontiche e divertenti per chi ama il gusto degli oggetti passati di moda e che quindi possono anche sembrare goffi al grosso pubblico. Boccette di cristallo massiccio a forma di Luna (ma qualsiasi allusione all'epoca spaziale è esclusa), il gusto è 1930; poi, ancora bottigliette a forma di fiore, di donna, di iceberg, di pastorella, di orso. Una collezione senza dubbio interessante ma un po' costosa.

I nomi dei profumi russi non possono essere come è ovvio frivoli o audaci. Sono stati scelti tra i nomi più popolari ispirati agli eroi e alle storie delle leggende russe antiche e moderne. Qualche esempio tra i più facili da ricordare: Vostok, Kremlino, Leningrado e poi ancora, Donna di picche, Fiore di pietra. Il titolo più audace «Hallò».

La donna può anche sostituirsi al «coiffeur» soprattutto perché meglio di ogni altro sa quale profumo è adatto al suo uomo

Usateli con parsimonia sono forti e «testardi»

I profumi russi sono penetrantissimi e testardi. Basta una goccia per profumare la pelliccia o il soprabito per giorni e giorni. Le essenze sono «fissate» in maniera perfetta, il profumo quindi non evapora e non scompare rapidamente come spesso accade in certi profumi francesi. Non bisogna però sceglierlo alla leggera. Il gelsomino russo o il lillà della valletta sono fedelissimi e non abbandonano il loro padrone che dopo un mese. Usateli con parsimonia e attenzione.

OGGI-FESTEGGIAMO

S. Amaranto;
S. Ernesto abate (il nome significa «serio»).

OGGI, martedì 7 novembre, il Sole è sorto alle 6,39 e tramonta alle 16,48. La Luna si trova nel 5° giorno: sorge alle 12,36 e tramonta alle 21,28.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

STAMANE IL PROCESSO DI APPELLO A TORINO

Al «mostro di Bagnolo» pena aumentata a 15 anni

Il 4 giugno dello scorso anno Carlo Beccaria (allora diciassettenne) violentò e uccise una bambina di 12 anni, Rinalda Bosio - Il Tribunale lo aveva condannato a 11 anni di reclusione e 2 in casa di cura; ora la Corte, accogliendo le richieste del P. G., ha escluso anche il vizio parziale di mente

Il giovane «bruto di Bagnolo» Carlo Beccaria, comparso stamane davanti alla Corte d'Appello dei minori per un secondo processo, è stato condannato a 15 anni e 5 mesi di reclusione. I giudici hanno escluso il vizio parziale di mente e accolto totalmente le richieste del P.G. Benedicti. Una pena più severa della precedente. La sentenza del tribunale era stata di 11 anni di reclusione più 2 da trascorrere in casa di cura, riconoscendo l'imputato colpevole di avere violentato e ucciso, strangolandola con una salvietta, la bambina di 12 anni Rinalda Bosio. Il difensore avv. Gentili-Insabato ha chiesto che fosse riconosciuto totalmente infermo di mente e quindi assolto perché non responsabile delle sue azioni. Ma il pubblico ministero è di parere contrario ed ha sostenuto che si doveva aumentare la pena perché fosse proporzionale alla gravità del delitto, pur tenendo conto della minore età dell'imputato.

Il Beccaria ha compiuto 18 anni, ma ne dimostra di meno. Veste dimessamente. I suoi occhi grigi rimangono costantemente fissi a terra. In carcere è guarito dell'eczema che gli deturpava il volto, e che forse fu una delle cause del suo carattere chiuso e scontroso. I genitori Michele, 58 anni, e Teresa, 37, sono venuti in aula per vederlo. Sono scesi stamane all'alba dalla loro stamberga di Santa Maria delle Grazie (frazione di Bibiana), dove hanno lasciato i figli Silvano, 15 anni, Angelo, 13, e Romano, 10.

L'orribile tragedia, rievocata stamane in udienza, accadde il 4 giugno del '66. Quel pomeriggio uno zio di Rinalda Bosio scoprì il cadavere della nipotina sotto una quercia, lungo il sentiero che conduce da Bagnolo Piemonte alla borgata Serra. La bambina era stata seviziata e strangolata. Addosso aveva soltanto una maglietta. Sul posto i carabinieri trovarono una scatola di biscotti mezza vuota, un berretto sporco di vernice ed una fialetta di benzina da accendisigari.

Rientrarono in paese e mostrarono gli oggetti a dei commercianti. Fu la tabaccaia Ferrero a fornire le indicazioni per scoprire il colpevole. Quando vide la fialetta disse: «Ne ho venduta una, proprio stamane, a un ragazzo, Certo Carlo, che sta a Santa Maria delle Grazie». *Due ore dopo il giovane era in caserma. Dapprima negò disperatamente, ma nella stessa serata finì per confessare tutto.*

«Da una settimana — racconta — avevo lasciato lo stabilimento dove lavoravo come apprendista. Non avendo nulla da fare, ho preso l'abitudine di osservare e seguire le bambine che uscivano da scuola. Ce n'era una che mi piaceva molto, ed ho deciso di avvicinarla. L'ho aspettata più giorni sulla strada di casa, sperando di trovarla sola, ma Rinalda *(poiché si trattava proprio di lei)* era sempre in compagnia di un'amica. Finalmente oggi a mezzogiorno non aveva nessuno attorno. L'ho salutata e le ho offerto dei biscotti».

Per attenuare le sue responsabilità il Beccaria dichiarò ai carabinieri che la bambina l'aveva seguito senza opporre resistenza e senza respingere la sua corte, ma, interrogato dal giudice istruttore, confessò di avere trascinato Rinalda con la forza per una cinquantina di metri, fin sotto la quercia, tappandole la bocca con la mano per impedirle di gridare. Poi le strappò i vestiti ed abusò di lei. Poiché la bambina continuava a gridare, minacciando di dire tutto alla mamma, le strinse alla gola con un fazzoletto finché la vide morta.

Sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Pontrelli e del prof. Mossa, il Beccaria fu riconosciuto semi infermo di mente per «oligofrenia e debolezza mentale, con sviluppo intellettivo limitato». *Egli non dimostrò di commuoversi né di soffrire nemmeno quando gli furono mostrate le raccapriccianti fotografie della bambina uccisa. E' un immaturo che ha ripetuto la seconda e la terza elementari. Non è riuscito a terminare la quarta. Ma è sufficiente questo per dichiararlo pazzo? La Corte, presieduta dal dott. Muggia, assistito dal cancelliere Scarsi, deve decidere questa mattina. Il processo, come prescrive la legge, si è svolto a porte chiuse.*

s. m.

Carlo Beccaria, il bruto di Bagnolo, con l'avvocatessa che ne ha assunto la difesa

Ha davvero vinto i 344 milioni?

Assente dal lavoro il tranviere del «13»

Dopo aver brindato con la moglie e i figli davanti ai giornalisti ha detto: «Vi sbagliate, non sono io quello che cercate»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Forse stavolta la caccia al vincitore dei 344 milioni durerà poco. Per molti il supertredicista di questa settimana ha un nome e un volto ben preciso: E' Enzo Bollettini, di 33 anni, custode dell'Azienda tranviaria romana.

Enzo Bollettini ha brindato con la moglie davanti a giornalisti e fotografi: gli occhi gli brillavano: «Se avessi vinto io — ha tuttavia detto — non starei certo qui a farmi fotografare. Me ne sarei già andato via in crociera». Come tutti i presunti vincitori, il custode nega ma non convince nessuno. Tra l'altro, egli ha deciso di prendersi un giorno di riposo e stamane se ne è rimasto in casa insieme alla moglie e ai due figli, di 4 e 1 anno.

Le altre piste, dopo più attente ricerche, sono ormai svanite. Era stato indicato come sicuro vincitore lo studente Mario Perchiori, che abita vicino alla ricevitoria. Perchiori, domenica sera, si era abbandonato a vistose scene di gioia all'interno del bar di via Tuscolana dove la vincita è avvenuta. Lo studente, fuggito poi con un amico e rintracciato a tarda notte dai cronisti, ha deluso tutti affermando di «avere fatto uno scherzo».

Un altro «scherzo» sarebbe la voce, corsa ieri per tutta Italia, che il vincitore dei 344 milioni fosse in realtà il marinaio napoletano Franco Biglietti, che aveva giocato la sua solita schedina nel medesimo bar di via Tuscolana a Roma, città dove presta servizio di leva.

r. r.

Oggi ad Alessandria processati due giovani

Aggredirono per rapinarla la cassiera di un cinema

Il «colpo» fallì per la coraggiosa reazione della donna - Condannati a poco più di un anno

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

I due giovani alessandrini che la notte del 1° agosto scorso aggredirono, per rapinarla, la signora Linda Cattani, di 50 anni, cassiera del cinema «Alessandrino», sono comparsi stamane in stato di arresto dinanzi alla II Sezione del Tribunale (presidente dott. Baudoin; p.m. dott. Gindolo) dovevano rispondere, oltre che della tentata rapina, anche di lesioni volontarie e del furto di una automobile. Da quest'ultimo reato gli imputati — Gianni Nesich, 21 anni, e Michele Borghesi di 22, entrambi qui residenti, conosciuti il primo con il soprannome di «Lumumba», il secondo con quello di «Bestiùn» — sono stati assolti con formula ampia per non avere commesso il fatto (anche il rappresentante la pubblica accusa si era pronunciato in tal senso): sono stati condannati, invece, per la rapina e le lesioni; al Nesich è stata inflitta la pena di un anno e tre mesi di reclusione, al Borghesi di un anno e 5 mesi. Il P.M. aveva chiesto un anno e otto mesi per il primo e due anni e quattro mesi per il suo complice.

Secondo l'accusa il Borghesi aveva elaborato il piano di rapinare dell'incasso la cassiera e ne aveva affidato l'esecuzione all'amico «Lumumba». Questi la notte del 1° agosto aggrediva la donna che rincasava e la gettava a terra. La Cattani — sebbene fosse rimasta ferita — opponeva un'energica e coraggiosa resistenza riuscendo ad impedire che il malvivente le strappasse la borsa (che conteneva pochi soldi: l'incasso era stato ritirato quella sera dal titolare del cinema).

Poiché il «colpo» era fallito «Lumumba» se ne lamentava al bar con gli amici. Le sue parole venivano riportate alla polizia. Identificato, era arrestato quasi subito dalla Squadra Mobile; qualche tempo dopo i carabinieri catturavano il Borghesi.

Mentre in istruttoria il Nesich aveva ammesso la tentata rapina attribuendone la iniziativa al complice, per conto del quale — secondo le sue affermazioni — aveva agito, stamane, nel corso della breve udienza, ha fatto una parziale ritrattazione. Ha asserito di avere ideato egli stesso ed attuato da solo il «colpo» per scagionare completamente l'amico. Questi, a sua volta, si è proclamato del tutto estraneo all'aggressione. Ma i giudici, in base alle risultanze processuali, non hanno preso in considerazione le loro versioni.

Emma Camagna

All'inaugurazione del 49° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino il Presidente della Repubblica, Onorevole Saragat, si è intrattenuto negli «Stands» della Società CECCATO di Vicenza, interessandosi particolarmente della produzione e congratulandosi con l'Ingegnere CERCENA' per l'alta qualità tecnica raggiunta da questa importante ed attivissima azienda industriale

Sbaglia maniglia e cade dalla vettura in corsa

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Vittima di un incidente, che avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze, è rimasta stamane la trentunenne Rosa Gervasi, casalinga, residente nella nostra città. La donna a bordo di una «1100» che percorreva la provinciale per Saluzzo, sofferente di mal d'auto, ha fatto per aprire il finestrino, ma anziché manovrare la manovella ha spalancato di colpo la portiera ed è stata risucchiata dall'aria, finendo sull'asfalto. Nell'urto violento la Gervasi ha riportato una contusione cranica

UN AMBULANTE IN TRIBUNALE A IVREA

Condannato a quattro mesi per colpa di una anguria

Una domenica d'agosto un vigile lo sorprese a consegnare il frutto a due amici e la vendita era proibita nei giorni festivi - Reagì oltraggiando il pubblico ufficiale

Dal nostro corrispondente

IVREA, martedì sera.

Il nostro tribunale, confermando la sentenza emessa il 15 maggio di quest'anno dal pretore di Strambino, ha condannato a quattro mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale il venditore ambulante Nelson Bedendi, di Strambino; il P. M. dott. Pulcini aveva proposto appunto la conferma della precedente sentenza, mentre il difensore, avv. Musumeci, aveva chiesto per il suo cliente l'assoluzione perché il fatto non costituiva reato. Il Bedendi è stato giudicato in contumacia.

All'origine della vicenda c'è una mezza anguria, trasformatasi in pomo della discordia tra il Bedendi ed il vigile urbano Luigi Ferrari di 53 anni di Strambino. Quest'ultimo il mattino del 14 agosto 1966, una domenica, notò fermo in fondo ad una strada il camioncino del Bedendi. Dal furgone si staccarono poco dopo due persone — poi identificate per Carlo Bonino e Piero Somaggio — che tenevano sottobraccio un quarto d'anguria ciascuno.

Il Ferrari si avvicinò al Bedendi che stava per ripartire e gli contestò una infrazione alle norme comunali che vietano la vendita di frutta e verdura nei giorni festivi. L'ambulante rispose che non s'era trattato di vendita. «Sono passato di qui — disse — e ho visto i miei due amici. Mi sono fermato un attimo ed infine ho regalato loro un pezzo d'anguria ciascuno: andava a male ed ho pensato che avrebbero potuto utilizzarla per i conigli».

Il Ferrari non volle però credere alla spiegazione fornita; e poiché insisteva per elevare la contravvenzione il Bedendi reagì con qualche parola ritenuta offensiva dal vigile il quale sporse querela. L'ambulante, ha però sempre respinto ogni addebito affermando che la frase da lui rivolta al vigile, in dialetto veneto, dalle sue parti è di uso corrente e non ritenuta offensiva.

r. a.

Davanti al vertiginoso sviluppo dell'auto

Il Salone è «piccolo»

Il Palazzo di Torino-Esposizioni è preso d'assalto in questi giorni da folle crescenti: e benché la sua estensione sia grandissima, si rivela sempre meno capace a contenere macchine e visitatori - Ci si va per vedere, divertirsi o sognare - Molti, girando fra gli stands delle Case, compiono il primo passo verso la motorizzazione a quattro ruote

Giornate campali al Salone di Torino, protagonista la folla. Auto a passo d'uomo — e sovente bloccate da paurosi grovigli — all'uscita delle autostrade di Milano e della Valle d'Aosta, sulle strade che convergono a Torino da Asti, Casale, valli di Susa, di Lanzo e del Chisone; parcheggi a perdita d'occhio su un raggio di uno, due chilometri; biglietterie prese d'assalto. E, una volta dentro il recinto, un impenetrabile blocco umano premente contro ogni automobile esposta, nessuna esclusa, fosse pure l'utilitaria che la maggioranza dei visitatori, forse, aveva appena parcheggiato da qualche parte.

Si è constatato che Torino-Esposizioni è ormai troppo piccolo per ospitare la rassegna dell'automobile; nonostante i provvisori ampliamenti successivi che ad ogni edizione gli organizzatori sono costretti ad attuare per far fronte alle crescenti richieste di spazio, il fenomeno automobile è cresciuto ancora più in fretta, proprio com'è già avvenuto per quasi tutte le strade, e per i parcheggi delle grandi città.

Il fenomeno automobile, dunque. La «macchina» che è diventata quasi un feticcio, in cima alla scala delle aspirazioni, espressione di un irrazionale «status symbol»: una spinta ormai irrefrenabile che per certi aspetti assume la forma di una nevrosi. Ci sarebbe da preoccuparsene sotto l'aspetto etico-sociale, se come in tutti i fatti che hanno a misura l'uomo non esistesse una contropartita positiva per i singoli e per la collettività. Perché è grazie all'automobile se vasti strati di gente che lavora sono riusciti a superare la frustrazione della passeggiatina domenicale nelle vie del centro, a tonificare la modesta aspirazione prima repressa della gitarella in campagna, della puntata al mare, dell'avventura oltre frontiera.

Certo, la strada può essere una grave insidia, e ad essa si paga troppo spesso un ben pesante tributo. Ma è sempre stato così per tutte le forme di progresso materiale che hanno contrassegnato gli ultimi cento anni; con la differenza che nessuna di esse ha avuto come il veicolo a motore così potente forza di suggestione sull'animo umano, perché nessuna di esse ha mai dato altrettanto il sentimento di libertà, di sicurezza, di gioia.

Perciò è vano discutere se tutto questo sia giusto o no, è inutile fare le più catastrofiche previsioni sul mondo di domani e sulle trasformazioni antropomorfiche che colpiranno le generazioni del 2000 con l'ipertrofia degli arti inferiori o simili idiozie. Oggi, in Italia, l'automobile rappresenta ancora un grosso fatto emotivo, e sono inevitabili certe conseguenze abnormi e talvolta deprecabili. Ma c'è da essere sicuri che come tutte le manifestazioni di troppo rapida crescenza, tra qualche anno anche il fenomeno automobile avrà un ridimensionamento naturale, si riassorbirà in forme più discrete, cioè normali, autodisciplinate.

Il Salone, di questi aspetti è specchio fedele. Ci si va per vedere, per divertirsi o per cercarvi il piacere sottile di un'effimera trasposizione della personalità.

Poi si ritorna con i piedi sulla terra, e se la visita al Salone ha veramente scopi concreti, cioè scegliere la vettura per sostituire quella vecchia, o fare il primo decisivo passo verso la motorizzazione a quattro ruote, non c'è davvero niente di meglio che aggirarsi tra gli stand delle grandi Case, sedersi al volante di questo o quel modello, informarsi sui prezzi, consumi, bollo di circolazione.

Soltanto nella categoria di vetture che costano meno di un milione esiste una scelta fra tre dozzine di modelli: dalla Fiat 500 che costa a listino 475 mila lire fino alla nuova Simca 1100 LS, quotata 999 mila, Ige compresa (come per tutte le vetture straniere). E dal milione ai due, la cerchia si allarga ancora: sessanta vetture. Sono le «medie» europee, quelle che hanno il più vasto mercato, ma che da noi rappresentano ancora un traguardo abbastanza lontano. E così via fino ai «mostri» (meravigliosi mostri) che si chiamano Rolls-Royce e Bentley, Cadillac e Mercedes, Ferrari e Lamborghini, Eldorado e Maserati e Iso e Aston Martin, tutte da cinque milioni in su, roba da cantautori, petrolieri e marajà.

Ferruccio Bernabò

Una singolare inquadratura del Salone dell'Auto. Accanto ai modelli delle vetture quest'anno ci sono molte graziose modelle

Taccuino del Salone

- **ORARIO** dalle 9,30 alle 23 ininterrottamente.
- **PREZZO DEL BIGLIETTO:** 500 lire (con diritto al sorteggio dell'autovettura in palio il giorno della visita). Il biglietto porta un tagliando valido per la visita al Museo dell'Automobile. Per comitive di almeno 15 persone il biglietto costa 400 lire con diritto al sorteggio dell'autovettura; militari, invalidi e ragazzi lire 350.
- **UNA «FIAT 124»** è la vettura che sarà estratta stasera. La «Giulia 1300» sorteggiata ieri è stata vinta dal biglietto SI 222491 (secondo estratto SI 210231).
- **SUI VIAGGI FERROVIARI** di andata e ritorno sconto del 25%. Vidimazione biglietti al chiosco dell'E.P.T. all'entrata del 2° padiglione.

In Assise gli amanti terribili di Siena

Si difende accusando la complice di avere ucciso da sola il marito

Divisi dall'odio la giovane donna ed il suo amico cinquantenne, autori del truce delitto - Lei, rassegnata, ha confessato il diabolico piano che doveva simulare un incidente stradale, lui ritratta tutto ed afferma che le prime ammissioni gli furono estorte dai carabinieri dopo tre giorni senza cibo e senza sonno

Clara Bonsi di 28 anni parla con il suo difensore in una pausa dell'udienza di stamane

Dal nostro corrispondente

Siena, martedì sera.

Oggi, seconda udienza del processo ai due amanti senesi accusati di omicidio pluriaggravato per aver ucciso il camionista ventottenne Lorenzo Virgili, marito della donna. I due imputati, la venticinquenne Clara Bonsi, residente in città, e il quarantottenne Paris Bagnerini, residente a Rapolano, nel corso della prima udienza, terminata ieri a tarda sera, si sono scagliati l'uno contro l'altro incolpandosi a vicenda.

I fatti risalgono alla notte fra il 12 e il 13 marzo del 1965, ma, secondo le ammissioni della donna, già da tempo i due avevano ordito il piano per sopprimere il Virgili, che negli ultimi tempi si era accorto dell'infedeltà della moglie e minacciava di cacciarla di casa, denunciando l'uomo per adulterio. Quella sera il Virgili rincasò di furia. Disse di voler cenare subito perché doveva uscire di nuovo per far visita ai genitori che abitano in un paese vicino. La donna gli preparò una frugale cena e, proprio mentre il marito si metteva a tavola, andò ad aprire la porta dell'abitazione, avendo udito il fischio dell'amante, che la avvertiva del suo arrivo.

Il Bagnerini entrò furtivamente e, armatosi di un mazzolo da cucina, lo vibrò con violenza sulla testa del camionista, che gli volgeva le spalle e che non s'era accorto di lui. La Bonsi si era nel frattempo ritirata nella sua camera e quando tornò in cucina il marito, con il cranio fracassato, giaceva sul pavimento, mentre il Bagnerini gli stava cacciando un «foulard» in bocca affinché non perdesse troppo sangue. I due lo trasportarono, lui per le ascelle e lei per i piedi, fino in fondo alle scale e lo caricarono su una «600», trasportandolo poi a 15 chilometri da Siena, lungo la strada senese-aretina, ove avevano intenzione d'inscenare un incidente stradale. Il sopraggiungere di alcune auto consigliò i due ad andarsene precipitosamente ed il cadavere fu lasciato riverso, ormai privo di vita, sul sedile anteriore dell'auto, ove infatti fu rinvenuto il mattino successivo.

Questo è quanto disse a dichiarare la donna nel corso delle prime indagini e questo ha raccontato, nei minimi particolari, di fronte ai giudici dell'Assise. Essa si è preoccupata soltanto di far rilevare che, pur essendo d'accordo sulla soppressione del marito, non partecipò affatto all'esecuzione materiale del crimine.

La posizione del Bagnerini ha subito un radicale mutamento rispetto alle risultanze delle prime indagini, quando egli ammise, sia pure parzialmente, la sua responsabilità. Ora, come già al giudice istruttore, ha ribadito di fronte ai giudici dell'Assise di essere completamente estraneo al delitto.

«Non solo non ho ucciso il Virgili — ha confermato in sede di interrogatorio in udienza —, ma non ho mai neanche pensato di sopprimerlo, né di questo ho parlato mai con la Bonsi, che, secondo me, ha fatto tutto da sola».

Il presidente ha ricordato all'imputato la dettagliata descrizione del delitto da parte della Bonsi: «Tutta fantasia — ha gridato il Bagnerini —, io non c'entro proprio per niente, perché quella sera mi trovavo a letto ammalato e con la febbre».

L'imputato infatti ha insistito nella versione della sua malattia, che lo tenne a letto nei tre giorni dopo il delitto, fino a quando cioè, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla donna, i carabinieri si recarono a prelevarlo nella sua abitazione per portarlo in caserma, a Siena. Ha spiegato la sua ritrattazione dicendo: «Mi tennero senza mangiare, senza bere e senza dormire per tre giorni e tre notti e alla fine non ne potevo più. Finii per ammettere quello che non avevo fatto».

Su queste battute si è chiusa la prima udienza e, malgrado le affermazioni d'innocenza più volte ripetute, la posizione del Bagnerini è sempre quanto mai critica, mentre la donna sembra rassegnata alla sua sorte. La udienza di oggi è dedicata all'escussione dei testi.

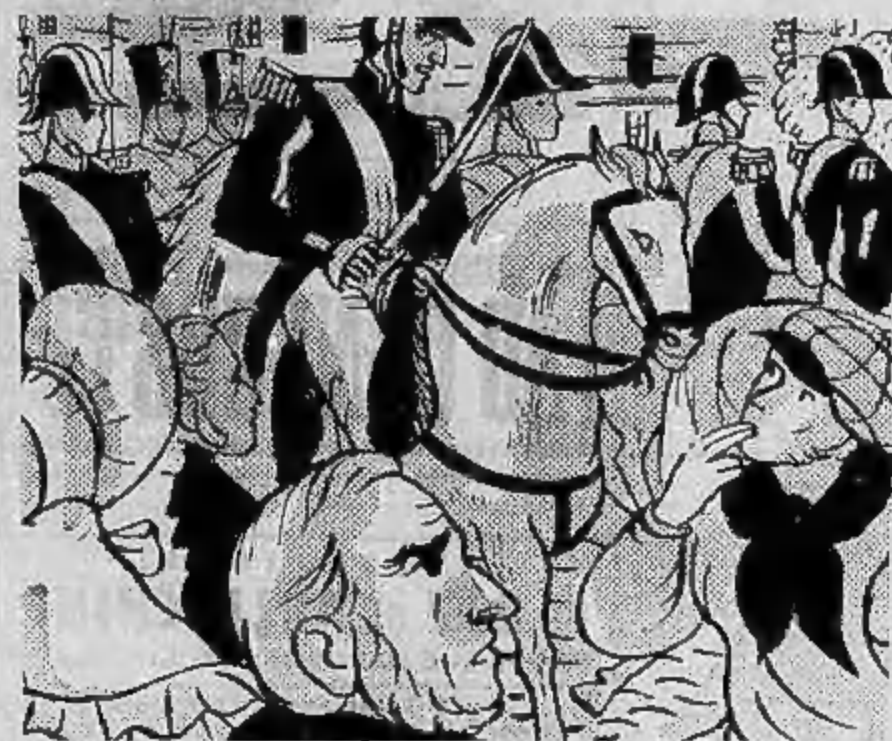
Leo La Rosa

Paris Bagnerini di 46 anni mantiene un contegno sprezzante verso l'ex amante (Telefoto)

Il delitto non paga

L'attentato di Fieschi

Caccia all'attentatore

RIASSUNTO — Due fanatici repubblicani, il sellaio Morey e il droghiere Pépin, nostalgici dell'epoca del Terrore, assoldano l'ex galeotto Fieschi, millantatore, sedicente combattente dell'Impero, in realtà uomo violento, pronto a tutto per pochi soldi. Con una macchina infernale, vera e propria anticipazione della mitragliatrice, decidono di uccidere re Luigi Filippo, durante una sfilata per l'anniversario della sua ascesa al trono. La mattina del 28 luglio 1835, alle 11,30, il corso Fieschi dà fuoco alle polveri; ma il re, per un caso fortuito, si era arrestato fuori di tiro. Una raffica di proiettili colpisce così il seguito del sovrano e la folla inerme.

Mentre la gente grida «viva il re», un giovinetto fischia. Sarà passato a fil di spada

(7) Luigi Filippo trattiene a stento la sua cavalcatura. L'animale è ferito e scalpita atterrito anche dal rumore dell'esplosione. Il sovrano ha capito che il peggio è passato e che è sfuggito per miracolo a un attentato. Vuole allontanarsi e grida allora ai figli Nemours, Orléans e Joinville: *«Presto, presto, allontaniamoci, bisogna muoversi!»*. I giovani principi prendono il cavallo del padre per le briglie e cercano di fendere la folla che è divisa tra la collera e la paura, che cerca disperatamente di disperdersi per le strade vicine, mentre i feriti, sul selciato, invocano soccorso e i morti giacciono in un lago di sangue.

Il re, ora, domina la situazione. Vuole mettere termine ad ogni incertezza, si alza sul suo destriero e grida alla folla e ai soldati: *«Amici, sono qua, sono salvo!»*.

Un immenso grido: *«Viva il re»*, gli risponde. Un giovinetto con un fazzoletto rosso al collo mette due dita in bocca e si azzarda a fischiare. E' abbattuto con un colpo di sciabola da un ufficiale, monsieur de Rumigny.

Intanto, il sovrano, benché il suo Stato Maggiore fosse stato decimato, decide di continuare comunque la rivista. Mentre Luigi Filippo si allontana dal sinistro luogo di morte, il prefetto della Senna, monsieur de Rambuteau, grida, indicando la casa da cui è partita la raffica: *«Impadroniamoci di questo edificio e fermiamo tutti quelli che vi si trovano»*.

Non ce n'era bisogno. Senza attendere il suo ordine, la folla, la Guardia, la polizia e lo stesso ministro Thiers, che si trovava sul luogo della carneficina, si sono già buttati in avanti e tutti insieme stanno frugando appartamento per appartamento, in una confusione indescrivibile.

Al terzo piano, finalmente, trovano una porta sbarrata dal di dentro: è abbattuta. Ma la camera è vuota, con tracce di sangue. Su un trabiccolo di legno le 25 canne di fucile fumano ancora. Tre sono scoppiate. Ma dov'è l'attentatore? Sembra che si sia volatilizzato.

Nella cucina, una delle guardie scopre una corda, attaccata alla ringhiera della finestra; pende sino al pavimento del cortile. Ci si domanda perché ci sono tracce di sangue. Poi odono grida e richiami. E' tutto un accorrere. Alcuni civili e alcune guardie hanno visto un uomo insanguinato, nero di polvere, che cercava di fuggire per la porta posteriore della casa in direzione delle Fosse del Tempio. Viene preso, immobilizzato. E' il colpevole, E' lui l'attentatore. E' Fieschi.

Cosa era successo, tra l'accensione delle polveri e la cattura? Mal caricate di proposito dal suo complice, Morey, tre canne di fucile erano scoppiate in faccia a Fieschi, mentre fiducioso stava osservando l'esito della sua impresa. Il còrso si era trascinato, ustionato e gravemente ferito, sino alla cucina; ma era accecato dal sangue che gli colava sugli occhi e non riusciva a trovare la corda, perdendo così minuti preziosi. Quando, infine, aveva toccato terra, era ormai troppo tardi; le uscite erano invase dalla folla e controllate dai soldati.

Fieschi è portato di nuovo al terzo piano, nella tragica camera dalla quale sono partiti i colpi; viene sdraiato sul suo pagliericcio; qualcuno corre a cercare un medico prevenendo così polizia e procura. Fieschi riceve le prime cure. E Dio sa se ne ha bisogno! La ferita alla testa è così profonda che vi potrebbero entrare le dita; si vede il cervello scoperto. E i colpi che ha ricevuto, al momento della cattura, hanno trasformato il suo corpo in una piaga sanguinolenta.

Fieschi è febbricitante e risponde alle domande che gli vanno porgendo i magistrati con voce appena intelligibile. Quando gli domandano il motivo dell'attentato, risponde: *«L'ho fatto per la gloria»*.

Se poi insistono per sapere il nome dei complici egli ripete con monotonia e con un filo di voce: *«Ero solo; ho fatto tutto da me»*.

Alle Tuileries, intanto, la regina Maria Amelia, nata principessa delle Due Sicilie, e le figlie attendono ansiosamente il ritorno del re e dei giovani principi. Quando viene loro annunciato l'attentato, precisando che il re e i tre figli sono salvi, la regina, abitualmente riservata, urla la sua indignazione. Quando poi apprende che le vittime sono 42 e che tra queste si trovano il maresciallo Mortier, duca di Treviso, monsieur de Verigny, maresciallo di campo e comandante la scuola di Stato Maggiore, i colonnelli Raffé e Rieussec, il conte Villate, mentre sono stati feriti i generali Colbert, Brayer, Heymès, Blein e Pelet dà sfogo a un furore tipicamente napoletano e grida: *«Siamo circondati da assassini. Che orribile Paese; che popolo crudele!»*.

SEGUE: Nina cerca i complici

Fieschi è catturato orribilmente ferito dallo scoppio di alcune canne di fucile

---

La figlia contesta i diritti della «vedova»

Tutto il patrimonio di Totò sarebbe finito alla Faldini

E si tratta d'una fortuna ingente, valutata in un miliardo circa (che il fisco però non riuscì ad accertare) - Ora l'ex compagna dell'attore conduce un'intensa vita mondana E' spesso in compagnia di Vittorio Caprioli che le ha proposto di girare un film

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Franca Faldini non è mai stata la moglie legittima di mio padre». Questa dichiarazione, rilasciata da Liliana Buffardi, l'unica figlia del grande attore scomparso, al settimanale milanese «Stop», non ha destato né sorpresa né scalpore nel mondo del cinema romano. Che la «vedova» di Totò non fosse vedova, era noto anche ai non intimi della coppia. Gli intimi, del resto, erano pochi.

Come prova della sua dichiarazione, Liliana De Curtis (che da tempo vive separata dal marito, il produttore cinematografico Buffardi) ha consegnato al settimanale il certificato negativo di matrimonio di Franca Faldini e il certificato di morte di Antonio De Curtis in cui l'attore risulta celibe. Sposatosi assai giovane con la signora Diana Rogliani, Totò aveva infatti ottenuto l'annullamento del suo primo ed unico matrimonio fin dal 1939.

Se non ci sono dubbi sul celibato dell'attore, assai poco chiari, almeno sino ad oggi, sono i motivi per cui Liliana Buffardi ha voluto fare dichiarazioni tanto delicate sulla compagna di suo padre. Alla base di tutto, secondo il settimanale, c'è un problema di «interessi» e di eredità. In altri termini Totò, dopo la sua morte, avrebbe dovuto lasciare secondo la legge tutte le sue sostanze, calcolate in un miliardo di lire tra liquidi e beni immobili, alla figlia. In realtà, la situazione sarebbe completamente diversa e capovolta.

Totò era un oculato amministratore delle sue sostanze. Qualcuno parlava di avarizia, ma la sua generosità verso i bisognosi ed i colleghi meno fortunati era proverbiale. Al culmine della carriera, l'attore guadagnava 100 milioni a film e anche dopo le quotazioni sono sempre state buone. Negli ultimi anni, affermava che «la sua esistenza è stata una lotta contro il fisco, lotta che lo ha visto quasi sempre vincitore». Egli avrebbe infatti saputo distribuire con molta abilità le sue sostanze a società di comodo, che il fisco non è mai riuscito ad individuare.

I terreni, gli appartamenti, le azioni, i milioni in Banca, di Totò oggi sarebbero di Franca Faldini la quale, dopo 15 anni di semiclausura a fianco dell'attore, è tornata d'improvviso a far vita mondana.

Rimasta «vedova» all'età di 36 anni l'ex miss, di colpo, si è buttata in mezzo alla gente, sorride, viaggia, vuol far del cinema. E' apparsa all'ultimo Festival di Venezia, sulla spiaggia del Lido, in bikini rosso, poi in minigonna azzurra, poi con un abito lungo e nero, ma — hanno scritto i cronisti mondani — un «nero reso piccante dalla scollatura che non fa certamente mortificazione». Da Venezia, a Roma, a Napoli, gli «amici» e gli ambienti più pettegoli osservano come balla lo shake lei che, quando era vivo Totò, affermava di non saper ballare. E si sottolinea la frequenza con cui compare al suo fianco Vittorio Caprioli, il quale, tempo addietro, avrebbe lasciato la moglie Franca Valeri per correre in vacanza nell'albergo della Faldini. Quest'ultimo particolare, soprattutto, ha destato scalpore: quando Totò era vivo, Franca Faldini non poteva neppure ridere con qualche giovane ospite.

«Farò delle traduzioni per una casa editrice ed anche del cinema» ha risposto ai suoi critici la «vedova» dell'attore concedendo il mese scorso un'intervista ad un settimanale. «Caprioli (che indicano come mio amante: è sbagliato, ma lasciamoli dire, non mi interessano i pettegolezzi) ha pronto un film graffiante ed ironico. Mi ha proposto di essere una delle interpreti. Forse accetterò. Anche Risi mi ha mandato un copione».

Si dice che lei ora abbia una fortuna. Perché vuole lavorare? «Non sono ricca — replica la Faldini — ma economicamente tranquilla. Ho delle necessità morali, non materiali, ma se non voglio sentirmi una donna sola devo fare qualcosa. Il ricordo di Totò mi accompagna, ma la vita è la vita».

Luca Giurato

Totò tra Franca Faldini (a sinistra) e la figlia Liliana. Quest'ultima sostiene ora che il padre non sposò mai l'attrice

---

DI NOTTE, SU UNA STRADA DI MILANO

Picchiano una mondana sarda dicendo: «Disonori la tua isola»

I quattro aggressori, tutti di Cagliari, sono scesi da un'auto e hanno colpito la donna a calci e pugni lasciandola a terra - Sono stati arrestati dopo poche ore - La passeggiatrice ha dovuto farsi medicare in ospedale

Dal corrispondente di Stampa Sera

MILANO, martedì sera.

Quattro giovani sardi che hanno duramente picchiato una prostituta di Cagliari (perché, a loro dire, «disonorava la Sardegna») sono stati arrestati sotto la accusa di minacce e lesioni.

L'episodio è avvenuto verso le 2 dell'altra notte in viale Corsica dove passeggiava, in attesa di «clienti», la ventiquattrenne Giovanna Ciamba, da Cagliari, abitante a Milano in via Mameli 10.

Improvvisamente da un'auto sono scesi quattro giovani che, avvicinatisi alla donna, dopo averla insultata l'hanno colpita a calci e pugni gettandola a terra. Non appena gli aggressori si sono allontanati la Ciamba — prima di farsi ricoverare in ospedale dove è stata giudicata guaribile in 10 giorni — è corsa a telefonare alla polizia.

Al termine di una battuta nella zona l'auto degli aggressori — della quale la passeggiatrice aveva annotato i numeri di targa — veniva trovata in via Lomellina. Al volante c'era il venticinquenne Paolo Pili, da Cagliari. Il giovane veniva fermato e condotto in questura; poco dopo anche gli altri poterono essere rintracciati nelle loro case. Si tratta di Franco Pisanu di 22 anni, Panziano Campis di 25 e Giuseppe Pillittu di 22, tutti della provincia di Cagliari. Essi hanno ammesso l'aggressione e hanno detto: «Abbiamo voluto punire quella giovane perché il suo comportamento non fa onore alla Sardegna».

c. b.

UOMINI sull' EVEREST

RIASSUNTO — Quindici scalatori sono già morti nel tentativo di conquistare la più alta cima del mondo, l'Everest, metri 8840. Ora è pronta all'attacco una spedizione inglese, guidata dal colonnello Hunt. Ne fanno parte anche il fortissimo scalatore neozelandese Edmund Hillary e la grande guida nepalese Tenzing

3 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I «delfini» di Genova

Giancarlo Zanetti, Omero Antonutti, Eros Pagni e Camillo Milli (nell'ordine nella foto) non sono conosciuti da tutti. Solo dai critici e dai pubblici più avvertiti e attenti. Ma costituiscono la forza base di un organismo importante come il Teatro Stabile di Genova, che, dopo averli fatti «crescere» per molti anni, affida loro parti da primi attori. Ormai protagonisti sul palcoscenico, lo sono anche sul piano di una innovazione rivoluzionaria per il teatro italiano: in tempi in cui i buoni attori sono disputati da cento parti e si disperdono nelle attività più diverse (che spesso non hanno nulla che fare con la professione dell'attore), hanno firmato con lo Stabile di Genova un contratto per cinque anni. Una carriera, per i quattro «delfini» dell'organismo ligure, che cerca affermazioni nel tempo invece che attraverso l'avventura televisiva o cinematografica.

Rossif racconta con film d'epoca la Rivoluzione russa

Il regista ha raccolto i documentari girati da operatori anonimi e li ha «montati» in una unica pellicola - Le ultime parole di Lenin

Servizio particolare a Stampa Sera

Parigi, martedì sera.

Sta ottenendo un clamoroso interesse nella capitale francese il nuovo film di montaggio dovuto a Frédéric Rossif e dedicato ai rivolgimenti russi. S'intitola infatti questa pellicola di un'ora e quaranta di proiezione «La Rivoluzione d'Ottobre». Dovrebbe presto venire di qua dalle Alpi, come a suo tempo venne quell'agghiacciante documento sulla guerra civile di Spagna che sullo schermo si chiamò «Morire a Madrid». Dice Rossif: «Visionando le centinaia di chilometri di documentari esistenti nelle cineteche della Russia, degli Stati Uniti, della Germania, della Francia, della Gran Bretagna sugli anni pre e post rivoluzionari mi sono reso conto che la Rivoluzione d'Ottobre non poteva assolutamente essere trattata allo stesso modo della Rivoluzione francese o di quella cinese. Anche in tempi di violenza la forza delle tradizioni, l'immutabile senso religioso del popolo russo, il suo amore per le canzoni, per le cerimonie, per i sogni, ha condizionato tutto un comportamento. E' su questo particolare sfondo, quello della Santa Russia, della immensa Russia, che si svolse l'imponente rivolgimento politico e sociale».

Il film di Rossif può essere praticamente diviso in tre parti: la prima dedicata all'impero russo ed allo zarismo fino alla prima grande guerra; la seconda dedicata alle due rivoluzioni del febbraio e dell'ottobre 1917; la terza dedicata agli incerti anni post-rivoluzionari fino alla morte di Lenin nel 1924. Sono conservate nel film le amare parole che Lenin pronunciò sul letto di morte dopo avere constatato che per organizzarsi contro le pressioni esterne i soviet fermarono il progresso rivoluzionario e diedero luogo ad un socialismo di Stato: «La macchina non ha potuto essere rodata».

La Rivoluzione d'Ottobre è composto per circa un'ora della sua durata di pezzi di repertorio, di documenti girati da anonimi operatori durante lo svolgimento degli eventi, e per quaranta minuti di riprese attuali che s'intercalano alle altre. Ciò per dimostrare come l'antica Russia sopravviva ancora (lontano dalle città) nella «pianura sconfinata e spoglia, aperta ai venti dell'Oriente e all'emigrazione asiatica» descritta da Trotsky.

Per evocare intero il clima di quegli anni, insieme al commento descrittivo Rossif ha sincronizzato le immagini con gli antichi lamenti e preghiere russe mescolate con appelli, proclami, parole d'ordine, "slogans". Rispettando scrupolosamente — secondo le sue stesse dichiarazioni — la verità storica. **p. z.**

Marie-France Boyer (dopo il tentato suicidio) si riconcilia al marito

PARIGI, martedì sera.

Settimane fa, l'attrice Marie-France Boyer cercò di suicidarsi. Sia perché credeva di essere troppo grassa, sia perché stava per divorziare dal marito Remy Grumbach. Ma adesso tutto ha preso una svolta diversa. E' riuscita a dimagrire senza risentirne in salute e, cosa ancora più importante, si è riunita al marito.

Grumbach le ha anzi regalato, per celebrare l'amore ritrovato, una veloce auto bianca e un nuovo guardaroba; inoltre realizzerà un film affidandole un ruolo di protagonista.

Lo Stabile di Roma si apre con «La bottega del caffè»

Quel pettegolo di don Marzio è un personaggio modernissimo

Così sostiene il regista Patroni Griffi che intende affidare la parte al giovane attore napoletano Reggillo - Fra gli altri interpreti Panelli e la Valori

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La bottega del caffè di Goldoni, che mancava dalle scene della capitale da oltre trent'anni, inaugurerà il 14 novembre la stagione dello Stabile di Roma. Sul fondaco veneziano ideato dallo scenografo Ferdinando Scarfiotti — una confluenza di buie calli e ponticelli corrosi dall'umidità intorno ad un canale — stanno provando gli attori Paolo Panelli, Bice Valori, Mariano Reggillo, Piero Sammataro, Duilio Del Prete, Isabella Guidotti, Maria Grazia Francia.

Sul palcoscenico del Teatro Valle si viene animando quella piccola folla di bari, truffatori, mezzani, borghesucce, garzoni alacri e curiosi dei fatti altrui, ballerine, finti conti, bacchettoni e pettegoli che sono i veri protagonisti di questa commedia, definita «arabesco dell'intrigo e della maldicenza». Fra tutti signoreggia don Marzio, il cavaliere divenuto proverbiale come esempio di perfidia e malignità. A ricoprire questo ruolo il regista Giuseppe Patroni Griffi ha chiamato un giovane attore napoletano, Mariano Reggillo. «Ma non è un'operazione arbitraria o nuovissima — dice. — Precedenti illustri sono stati Viviani e, più recentemente, Peppino De Filippo. Nuova, invece, sarà la lettura del testo».

Bice Valori

La bottega del caffè è stata sempre intesa come una commedia d'intreccio in cui si contrappongono il caffettiere bravuomo che mette pace ed appiana i conflitti e don Marzio, il pettegolo che semina discordia fra gli avventori del caffè, la gente del quartiere, mariti e mogli; alla fine il buono trionfa ed il cattivo viene vilipeso e scacciato. «Ma ad una lettura fatta con occhi di oggi — spiega il regista — e senza preconcetti moralistici, balza evidente la straordinaria modernità di questo testo, il senso della Venezia libertina e scintillante del '700. E don Marzio rimane sì un chiacchierone, un pettegolo, un perdigiorno, ma si rivela soprattutto quello che vede la verità là dove essa è sgradevole e la dice senza peli sulla lingua. I buoni sono così gli ipocriti, coloro che preferiscono ignorare l'insanabile frattura che si è creata fra i coniugi, e si adoperano perché tutto continui come prima. Don Marzio invece, che denuncia i difetti e le responsabilità dei suoi conoscenti, finisce male, perché è un osservatore più attento ed impietoso della realtà».

Ma affinché il pubblico veda don Marzio sotto questo nuovo profilo sono stati fatti tagli o interpolazioni al testo? «Ma no, per carità — esclama Patroni Griffi. — Forse qualcuno lo dirà, ma solo i pigri, chi non sarà andato a leggersi di fresco la commedia».

Liliana Madeo

Dove andiamo stasera

CINEMA

Western

★ DIO PERDONA... IO NO! (in prima al Nazionale): del giovane, fatto conoscere da commediole sentimentali, Mario Girotti, amato da tempo da un pubblico, specie femminile. Ora cambia nome, si fa chiamare Terence Hill e diventa, in un western italo-spagnolo di Giuseppe Colizzi, il pistolero Doc, ottimo sparatore, diabolico giocatore di poker e raddrizzatore di torti. Alla base dell'avventura c'è, rapinato dal fuorilegge Morton, nemico acerrimo di Doc, un carico d'oro. Il nostro eroe lo recupererà, e punirà il bandito, riservandogli una fine atroce.

Drammatici

★ LO STRANIERO (Cristallo): affidato alla regia di Visconti, il romanzo di Camus è portato sullo schermo con Mastroianni nel personaggio d'un uomo che, senza precisa ragione, ha ucciso e paga con la morte la propria colpa. A colori, con Anna Karina.

★ RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO (Doria): condizionato da inclinazioni morbose, un maggiore americano reagisce fuori di misura alle conseguenti difficoltà dei suoi rapporti con la bella moglie infedele.

Documentari

★ MAL D'AFRICA (Metropoli): una inchiesta sul Continente Nero nella quale sono imparzialmente illustrate le travagliate esigenze d'una comunità umana tesa ad inserirsi nella compagine della moderna civiltà. A colori, e ben realizzato.

Commedie

★ LO SCATENATO (Rapoli): Vittorio Gassman, in una vacua figura di attore pubblicitario dei «caroselli», decade e diventa matto. Film satiricamente crudele, che all'epilogo mostra il protagonista bestia tra le bestie.

★ C'ERA UNA VOLTA (Ideal): Sophia Loren e Omar Sharif in una «favola per adulti» dove l'Italia Meridionale secentesca dominata dagli spagnuoli fa da sfondo all'amore fra un principe e una contadina. Colori.

★ LA CINTURA DI CASTITA' (Ambrosio): sposata a un giovan signore medioevale, la figlia d'un guardaboschi vuole amare il marito per propria elezione e non solo spettanze di diritto. T. Curtis, Monica Vitti.

★ UN MAGGIORDOMO NEL WEST (Astor): avventure scherzose, nella California del 1848, d'un ultimo rampollo aristocratico, del suo ameno maggiordomo e dell'intraprendente sorellina. A colori, prod. Disney.

★ DUE PER LA STRADA (Romano): la Hepburn e Albert Finney ottimi in un garbatissimo film sentimentale nel quale due coniugi, dopo 12 anni di matrimonio, rivivono nostalgicamente il passato e rimediano alle incrinature della loro unione. A colori, diretto con eleganza e finezza da Stanley Donen.

Polizieschi

★ ASSASSINIO AL TERZO PIANO (Vittoria): per impadronirsi delle sostanze della moglie, il marito architetta diabolica macchinazione con imprevedibili conseguenze. Inglese a colori, con Simone Signoret e altri capaci interpreti.

★ FATHOM, BELLA INTREPIDA E SPIA (Lux): Raquel Welch espone la sua trionfale avvenenza col pretesto di una vicenda poliziesco-spionistica con qualche risvolto scherzoso. Belli gli «esterni» a colori di Raquel, della Costa Brava e della Costa Azzurra.

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scoperto contro la «Spectre».

Proiezioni culturali

★ KINOPRAVDA SU LENIN e TRE CANTI DI LENIN (Galleria d'arte moderna): sono i due film di Dziga Vertov che alle 21,30 saranno presentati dallo scrittore sovietico Viktor Sklovskij per il ciclo «La Rivoluzione d'ottobre» organizzato dall'Unione Culturale, dal centro culturale «In Quinta» e dall'Associazione Italia-Urss.

★ DIAMANTI NELLA NOTTE (Cinema San Giuseppe, via A. Doria): per il Centro Universitario Cinematografico, stasera ore 21,30, domani ore 18 e 21,30, proiezione del film di Jean Nemec, opera di punta della cinematografia cecoslovacca.

★ CRISTO PROIBITO (Museo del Cinema): sino a domenica, ore 17 e 21,15, proiezione del film di Curzio Malaparte (1950), interpretato da Raf Vallone, Elena Varzi, A. M. Ferrero, Alain Cuny.

TEATRI

● LA SVEGLIA AL COLLO (Alfieri): esordio di Marisa Del Frate e Gino Bramieri, con Ettore Conti, nella rivista satirica in 2 tempi di Marchesi e Terzoli.

● LA DEVOZIONE ALLA CROCE (Carignano): prosegue la seconda serie di repliche della commedia di Calderón de la Barca, uno spettacolo moderno presentato dallo Stabile di Torino.

● BALLETTI DI SUSANNA EGRI (Gobetti): nuove ricerche e proposte coreografiche in una sperimentazione delle più moderne forme della danza, con la partecipazione del francese J. Cebron.

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile
Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di una Fiat «124». Domani sera sorteggio di una Lancia «Fulvia».

Istituto Minerva C.M.P.
Nella prossima settimana iniziano i corsi per Programmatori, Organizzatori, Tecnici. Iscrizioni e informazioni presso la sede dell'Istituto, via Giolitti 33. Telefoni 42.303 - 872.347.

Sipariette porte pieghevoli Via Campana 15, t. 650.571
in similpelle, resine, stoffe, tele... Tipi speciali per ... lavabili tenuta odori. Unici a costruire nocella senza binari.

Centro Meccanografico Olivetti General Electric
Il Corso diurno per programmatori meccanografici avrà inizio il 7 novembre alle ore 14,30. Lo stesso giorno alle ore 20 inizierà il nuovo Corso serale per Operatori. SIST, via Po 2, telefoni 547.573 - 541.421.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Si eseguono lavori anche fuori città. Tintoria Augusta. Telef. 485.317 - 540.565.

Perforatrici in 45 giorni Istituto Minerva C.M.P.
Assunzione garantita alle migliori allieve, iscrivendosi ai corsi diurni-preserali-serali di Perforazione e Verifica su macchine Olivetti e I.B.M. tenuti dall'Istituto Minerva C.M.P. via Giolitti 33. Tel. 82.303 - 872.347.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677.575 la Or.Te.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Maturità Artistica
Sono ancora aperte le iscrizioni al Corso speciale di preparazione agli esami di Stato di Maturità Artistica. Il titolo consentirà la iscrizione alla facoltà di Architettura e l'insegnamento del disegno della Storia dell'Arte. Istituto Bertola, via Po 2, telefoni 543.543 - 541.421.

Senza aumenti
di prezzo di nessun genere, comprate o sostituite a rate i Vostri vecchi materassi di lana con i modernissimi materassi a molle da L. 10.000 in poi. Supermaterassi, corso G. Cesare 27 bis. Tel. 850.857.

Sist - Inglese, Francese
Il 7 novembre alle ore 18 inizia il Corso diurno di Inglese. Il Corso serale di Francese inizierà lo stesso giorno alle ore 20. Sist, via Po 2. Tel. 547.573, 541.421.

TV guasto? Mike il tecnico TV di fiducia
Telefoni 710.803 - 214.122: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Forniture Produzione propria.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 118 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.13

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate con Ettore Conti in «La sveglia al collo». Prenotazioni botteghino teatro, telefono 539.440.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Ultimi 4 giorni.
Conservatorio: riposo. Domani ore 21,15 Concerto del Soprano Elisabeth Schwarzkopf. (Prenotazione Unione Musicale, telefono 544.523).
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Nuovo Teatro di Danza con «I balletti di Susanna Egri». Per abbonati tagliando Jolly A. Ultimi 2 giorni.

Alcione: Rivista Marotta - Recal. Orario: 18,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
Gino BRAMIERI
Marisa DEL FRATE
con ETTORE CONTI
LA SVEGLIA AL COLLO
Pren. Teatro Alfieri, t. 539.440

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 301.061) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'ALFA ROMEO «GIULIA 1300»
sorteggiata il 6 novembre è stata vinta dal biglietto
Serie 51 n. 322491
Seconda estratto: 51 219231

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Cristo proibito» di C. Malaparte con R. Vallone, E. Varzi, A. M. Ferrero (Italia 1950 - min. 105).

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (piazza Solferino, telefono 542.822): ore 21 Complesso I Baby Lune; canta Johnny Corello.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augusteo: ore 21 The Honeybeats.
Castellino: ore 21 Ely Neri.
Club 84: ore 21 I Fard's.
Eden (v. P. Amedeo 20): ore 21 serata a premi - Compl. Chi-co-cha.
Gaudio Dance: 15,30-21 I Melodici.
Gay Dance (v. Pomba 7): 15,45-21 I Sultani - Guerente's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Amori.
Hollywood: ore 21 The Rogers.
Le Roi: ore 21 Paolo Bracci.
Marsala Dance: ore 21 Gianty.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 21 Dave Antony's Moods.
Principe: ore 21 I Lorenz.
Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club, 60.052: Umberto Benny.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano.
Voom Voom (331.040): The Big's.
West ... 21-2 Robert Williams.

Abatjour (Secchi 28, ...035): 21.
Al Bagatelle Whisky a Gogo: Più.
Baby Whisky (Traf. Pino, 834.213).
Caprice (Secchi 10, om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (t. 687.353): Quelli.

Trocadero
Ore 21,15
E. SALVATORE
Tradizionale Serata RUSCUS

NUOVO HOLLYWOOD
THE ROGERS
ed
un'orchestra alla Glenn Miller

MOULIN ROUGE
VENERDI' E SABATO
RIC e GIAN
DELLA TELEVISIONE

TAVERNETTA
NIGHT CLUB - ATTR. INTER.
STUDIO BALLET
DE JUAN ANTONIO

VILLA MONFORT'S
Castiglione Tor. - tel. 961.214
IL RISTORANTE
(12 chilometri da Torino)

RISTORANTE
VILLA SASSI
RESIDENCE HOTEL
Str. Traforo Pino 47 - Torino
SPECIALITA' GASTRONOMICHE
Aperto tutti i giorni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» technicolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40.
Astor: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette, tech.
Ceres: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,30.
Cristallo: «Lo straniero» technicolor...

I divi centauri

Alain Delon e la cantante Marianne Faithfull sono diventati abili motociclisti per poter girare a Parigi un film sulla vita dei «centauri» [Telefoto]

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Salomé per il Primo e canzoni sul Secondo

❶ La commedia di Meano con Mario Pisu e Ave Ninchi - ❷ I servizi di «Cordialmente» e lo spettacolo della «Festa dell'Amicizia»

Commedia sul Primo Canale, un grottesco di gusto piuttosto amarognolo e rotocalco d'inchieste suggerite dal pubblico sul Secondo: queste le principali trasmissioni televisive della serata. Completano i programmi rispettivamente un documentario ed un varietà musicale registrato. Proposte abbastanza accettabili, buone addirittura rispetto al medio livello del martedì.

Da segnalare tra le trasmissioni pre-serali, alle 19,10, il concerto di musica da camera del pianista Ludovico Lessona che eseguirà le due sonate K. 330 e 332 di Mozart.

* *

Alle 21, sul Nazionale verrà presentata l'edizione televisiva della commedia in tre atti Nascita di Salomé del torinese Cesare Meano (1899-1957) allestita nel decimo anniversario della scomparsa dell'autore. E' un testo di trent'anni fa, messo in scena da Bragaglia nel 1937 al romano Teatro delle Arti ed accolto subito con molto favore in Italia e all'estero. Ebbe anche, nel '41, una versione cinematografica.

Mito, favola e realtà anagrafica vi si fondono in un intreccio apparentemente farsesco ma con malinconici risvolti. Meano ha dato infatti un preciso certificato di nascita, con tutte le sue conseguenze al personaggio di Salomé, presentandola non più bellissima e sensuale danzatrice ma nel disfacimento dei cinquant'anni, con la cellulite e le vene varicose.

La trama è questa. Il re contadino Aristobulo, che ha sposato ai suoi bei tempi la avvenente nipote di Erode, Salomé, ormai non più bella e perversa ma grassa, disfatta ed indulgente per la buona tavola, regna con lei sulla piccola Armenia. Un bel giorno giunge a corte un messo dell'imperatore Nerone, con l'incarico di prelevare la regina e portarla nella lontana Roma. Come contropartita Aristobulo riceverà quattro province.

La richiesta addirittura assurda di Nerone, si chiarisce quando Aristobulo ripensa al passato della moglie. Evidentemente la fama di costei ha impiegato molto tempo prima di raggiungere Roma. A questo punto il furbo Aristobulo ha un'idea: al posto della sposa invierà a Roma una giovane volenterosa ancella; una più probabile Salomé, dopo tutto. I vecchi coniugi potranno così continuare a vivere felici (e con quattro province in più).

Saranno interpreti di questa commedia — per la regia di Guglielmo Morandi, le scene di Giorgio Sragno, i costumi di Maria Teresa Pallari Stella — Mario Pisu come Aristobulo, Ave Ninchi come Salomé cinquantenne, Ombretta de Carlo, Gianni Musy, Franco Giacobini, Silvio Spaccesi, Germano Longo, Loris Gizzi, Nelide Gianmarco, Kadija Bove, Renzo Bianconi, Pia Biondi, Adolfo Fenoglio, Piero Vidale.

* *

Alle 21,15, sul Secondo, solito appuntamento con Cordialmente, ora presentato da Gabriella Farinon, subentrata ad Enza Sampò che è premaman (un evento particolarmente lieto per la neo-presentatrice, evidentemente assai in grazia presso i dirigenti televisivi, ben disposti a lanciarla, come traspare da una certa insistenza nel farla comparire sul video). Stasera il settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico, curato da Gian Paolo Cresci e da Andrea Barbato, ha in sommario, fra gli altri, un servizio ispirato dalla lettera inviata da uno studente universitario milanese che, nella sua tesi di laurea, ha affrontato un argomento del tutto insolito: «I giocattoli e i bambini». Il laureando protesta contro la pigrizia mentale dei genitori che sono soliti regalare ai figli sempre stessi giocattoli, senza per nulla preoccuparsi del loro carattere e delle loro tendenze. Sul problema hanno realizzato un servizio Ernesto Baldo e il regista Riccardo Ghione.

* *

Completa i programmi, alle 22,15 Qua la mano, titolo dell'ennesimo spettacolo di musica leggera surgelato. Si tratta di uno dei tanti varietà d'occasione registrato al circolo Antoniano di Bologna in occasione della II Festa dell'Amicizia. Ora questa amicizia viene generosamente offerta ai telespettatori che potranno bearsi della sfilata di personalità televisive, da Aba Cercato ad Ugo Zatterin nonché della scena di prosa e di rivista come Calindri, Dapporto, Sandra Mondaini, Gianni Agus ed altri. Cantano Caterina Caselli, Michele, Don Backy ed il complesso del Kit Kat nonché il coretto dell'«Antoniano». Presenta Raffaele Pisu al quale va tutta la nostra comprensione. A quando la messa in onda di qualche rivista scolastica? Se non altro avrebbe il pregio della novità.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Messico - Telefilm).
18,45: La fede oggi, con i Padri Turoldo e Mariano.
19,10: Concerto del pianista Lessona.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21—: Nascita di Salomé, con Mario Pisu e Ave Ninchi.
22,45: La lunga linea nera, documentario.
23,10: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, con Gabriella Farinon.
22,15: Qua la mano, varietà con Raffaele Pisu.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: L'inglese alla tv - 19,50: Il piccolo fuggiasco - 20,30: Telegiornale - 21: La formula segreta - 21,50: Canzoni a passeggio - 22,15: Banco - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10: «La morte viene dallo spazio», film per la zona di Torino - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Kennedy - 21,50: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sorelle Materassi - 22,45: Panorama economico

Apprezzata a New York la bacchetta di Abbado

New York, martedì sera.

Il debutto del direttore d'orchestra Claudio Abbado alla «New York Philharmonic» ha ottenuto un giudizio positivo dal New York Times che lo annovera «fra le future stelle del podio».

Ospite per una settimana della «Philharmonic Hall», il giovane maestro italiano ha diretto — scrive il critico musicale del quotidiano, Harold Schonberg — «con vivacità e temperamento».

Programmi della RADIO

MARTEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,20: E' arrivato un bastimento - 13,00: Carillon - 13,33: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,35: Automobili senza frontiere - 15,45: Un quarto d'ora di novità - 16: La patria dell'uomo.

Ore 16,30: Novità discografiche francesi - 17: Giornale radio - 17,20: «I custodi» - 17,35: Storia della interpretazione di Chopin - 18,05: Il dialogo - 18,15: Per voi giovani. Presenta R. Arbore - 19,30: Conversazione - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta D. Moretti.

Ore 20,20: «La leggenda del ritorno». Poema drammatico in due parti di Diego Fabbri. Musica di Renzo Rossellini. Direttore P. L. Urbini - 21,30: Fantasia musicale - 22,30: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23: Al Parlamento -

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Oggi Rita - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Orchestra diretta da E. Simonetti - 15: Canzoni - 15,15: Grandi direttori - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Rapsodie - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Canzoni - 17: Buon viaggio.

Ore 17,05: Count down - 17,30: Notiziario - 17,35: «Gli innocenti» - 18,05: Orchestra diretta da I. Vukovich - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Pasquino oggi, a cura di M. Costanzo con Tino Buazzelli - Regia di R. Meloni - 21: Non tutto ma di tutto - 21,10: Tempo di jazz - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di Donizetti - 15,20: Musiche di Scriabin - 15,30: Novità discografiche - 16,20: Musiche di Haydn - 16,35: Compositori contemporanei - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Rameau - 17,20: Corso di inglese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di inglese - 17,45: Musiche di Mozart - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: I maestri dell'architettura moderna - 19,15: Concerto serale - 20,20: La rivoluzione russa 50 anni dopo - 21: Claudio Monteverdi - 22: Giornale del Terzo - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Rivista delle riviste

Il «meglio» alla Radio

Comincia alle 20,30 sul Terzo la programmazione di un lungo ciclo radiofonico allestito nel cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre per analizzare quell'avvenimento nei suoi aspetti più rilevanti. Le conversazioni, che andranno in onda a cadenza settimanale da oggi fino al 2 gennaio 1968, sono state affidate a studiosi italiani e stranieri: Mario Toscano, Rodolfo Mosca e Silvio Bernardini insieme con gli inglesi Hugh Seton-Watson, Peter Reddaway e Richard Harris. La prima puntata svolgerà il tema «La lotta contro lo zarismo prima del '17»; l'argomento sarà svolto da Hugh Seton-Watson.

Una commedia di Miller in "prima,, a Budapest

BUDAPEST, martedì sera.

La nuova commedia di Arthur Miller, «La ricompensa» (titolo probabile), sarà presentata a Budapest prima di apparire sulle scene americane. Lo ha recentemente annunciato la radio ungherese. Tema dell'opera: il conflitto che nasce in seno ad una famiglia americana di quattro persone.

Sergio Leone parte per la terra dei pionieri

Gira un film nell'America vera il padre dei western all'italiana

«Sarà la mia ultima pellicola di questo genere» - Il regista cambierà soggetto - Lo affascinano gli «anni ruggenti» di Chicago e Los Angeles - Anche il padre adottò uno pseudonimo per entrare nel cinema

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il regista che ha insegnato agli attori italiani a cavalcare come nel Texas e a lanciare il lazo come in California ha deciso di varcare l'Oceano per girare il suo primo western, una pellicola grandiosa sulla storia di quegli americani che lo amano e lo odiano tanto che è costretto — ora che va a girare negli Stati Uniti — a farlo quasi clandestinamente.

Il titolo è C'era una volta il West, un soggetto che abbraccia l'azione tra il 1860 e il 1870, anni della guerra di Secessione, della costruzione delle grandi linee ferroviarie che segnano la fine dell'epopea del West, quasi una favola delle due frontiere: quella del vecchio West che muore e quella delle nuove conquiste. «E sarà l'ultimo western che girerò», dice il regista, che utilizzerà nomi italiani, che non devono più cambiare nome (Claudia Cardinale ed Enrico Maria Salerno) ed altri americani. Probabilmente: Charles Bronson, Henry Fonda e James Coburn.

Cambiar nome si può dire che è un vizio di famiglia, visto che lo fece anche suo padre — Vincenzo Leone — che si firmava Roberto Roberti. Fu il regista di quasi tutti i film di Francesca Bertini e l'inventore di Maciste. Lui si nascondeva sotto uno pseudonimo per paura che suo padre, napoletano, lo richiamasse a casa. A quell'epoca fare del cinema era considerato quasi un'attività peccaminosa e Vincenzo Leone scriveva al padre di stare a Torino a far pratica di avvocato. Per questo, quando il figlio decise di girare dei film western e comprese che con un'etichetta americana avrebbe avuto vita più facile, adottò quello di Bob Robertson, che vuole dire Roberto, figlio di Roberto. Un Roberto junior intraprendente, che cominciò a lavorare nel cinema a soli 13 anni, quale assistente di Carmine Gallone.

Da allora fino al boom del western, girò ben 58 film. Nel 1964 realizzò Per un pugno di dollari e gli americani entrarono in crisi, perché incassò 5 milioni di dollari, in confronto ai 3 milioni incassati dal western best-seller americano. I «maestri» diventarono addirittura furiosi quando seppero che in Europa i cinematografari, per fare accorrere il pubblico, esponevano il cartello: «Attenzione, questo western non è americano. E' un western italiano».

Terminato C'era una volta il West, Leone girerà, sempre in America, una storia ambientata negli «anni ruggenti», tra il 1920 ed il 1930, C'era una volta l'America. «Non è mai stata raccontata in film, neppure dagli stessi americani, quell'epoca stupenda ed esaltante. Naturalmente mi ispirerò a Fitzgerald e visiterò Chicago, New York, Los Angeles e molte altre città».

Adele Gallotti

CON IL «TEATRO DELLE DIECI»

Anna Bonasso e la Magoja nello spettacolo che aprirà la stagione del «Teatro delle dieci»

Uno spettacolo «dada» apre la stagione per continuare il discorso sull'avanguardia

Terminate le repliche della novità di Arrabal «Fando e Lisa», il teatro delle dieci inizierà fra breve la nuova stagione di prosa, la undicesima della compagnia, con «Il cielo è coperto, il mio dito è aperto», spettacolo «dada» a cura di Gian Renzo Morteo e Ippolito Simonis, su testi di Arp, Breton, Picabia, Ribemont - Dessaignes, Soupault, Tzara, Vitrac. Si tratterà di una manifestazione culturalmente importante, con la quale la compagnia intende proseguire il discorso sull'avanguardia teatrale, esaminata nelle sue manifestazioni più significative.

Dopo il dadaismo sarà la volta di «Abramitico, dramma anfibio per musica», un curioso e divertente testo scritto da Stefano Gavazzi, un notaio di Vigevo vissuto nel '700. E' un lavoro scritto sotto forma di melodramma, con intenti chiaramente parodistici. La stagione terminerà con un autore italiano d'oggi, Giordano Falzoni, di cui verrà presentato un «Teatro da camera» di singolare interesse.

Uno spettacolo a sé sarà «Don Pietro Caruso», il celebre atto di Roberto Bracco che avrà come protagonista Giulio Oppi. Naturalmente saranno ripresi numerosi spettacoli delle passate stagioni, tra cui «Aspettando Godot» di Beckett, «La cantatrice calva» di Ionesco (che al Durini di Milano avrà la sua trecentocinquantesima replica), «Il divorzio» di Alfieri, «Gli amanti timidi» di Goldoni, «Le farse» di Alione, «Canzoniere piemontese», «La Brofferiana», «Fando e Lisa» di Arrabal.

Tra gli attori: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Mario Brusa, Anna Bonasso, Piera Cravignani, Wilma D'Eusebio, Luciano Donalisio, Renza Lori, Vittoria Lottero, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Alberto Ricca, Franco Vaccaro. Scene di Emilio Barone ed Eugenio Liverani, costumi di Loredana Fucno, musiche a cura di Gianni Casalino, regia di Massimo Scaglione. Anche quest'anno «Il teatro delle dieci» effettuerà spettacoli in tutta Italia, a partire da Milano. In questa città la compagnia debutterà il 16 gennaio con Beckett e Ionesco a Palazzo Durini.

Il medico della famiglia

La parte mangiabile della trota - Stranguria - Nasi che prudono - Denti ed età - Nervo vago - Le calorie delle patate fritte - Sitofobia

Il signor Renato M. ci scrive:

«Ogni venerdì compro un bel paio di trotone e me le pappo di gusto. Ma ho notato che dal banco del pesciaiolo al piatto di casa mia le due trote diminuiscono sensibilmente di volume. Colpa di mia moglie che ne butta via troppa parte nel pulirle? In tal caso la sgriderò come si deve. Rispondetemi. Grazie!».

La Sua gentile consorte è al di sopra di ogni sospetto. La parte di trota effettivamente mangiabile è infatti del 50-51 per cento. Si ritenga fortunato che una cuoca tanto premurosa scarti in precedenza tutto quel che potrebbe arrecare fastidio al Suo palato delicato.

* *

Una lettrice domanda:

«Che cos'è la stranguria?».

L'emissione dolorosa di urine nel corso di prostatiti, uretriti, ecc.

* *

Il signor Tonio D. domanda:

«E' vero che un naso che prude insistentemente è sintomo di cancro alla gola? Mi dicono che lo avete scritto voi».

Non abbiamo mai scritto una cosa del genere. Le cause più frequenti di prurito al naso sono: nervosismo, allergia, aridità. Durante un recente congresso medico, un noto stomatologo ha detto che questo accade soprattutto quando i pazienti si siedono sulla poltrona del dentista.

* *

Il signor P. D. domanda:

«E' possibile correggere nell'adulto i difetti di posizione dei denti?».

— Sì, non è mai troppo tardi: ma i trattamenti compiuti nella fanciullezza o durante l'adolescenza sono consigliabili.

* *

La signora Clementina U. domanda:

«Potete dirmi dove si trova il "nervo vago"?».

— Il «nervo vago» è il decimo paio di nervi cranici. Si chiama vago — dalla stessa radice di vagabondo — perché vaga per tutto il corpo: conta infatti ben 13 diramazioni che raggiungono il cuore, i polmoni, l'apparato digerente e altri organi.

* *

Da Palermo ci scrive il signor Natale S.:

«Da quando sono tornato dalla Germania mangio spessissimo patatine fritte. Si tratta di un'abitudine contratta in quel paese. Dalla vostra rubrica vorrei sapere quante calorie sviluppano le suddette patate».

L'accontentiamo subito. Patate fritte, grammi cento: 393 calorie.

* *

Il signor Gino T. ci scrive:

«Un mio lontano parente s'è ammalato di sitofobia. Di che si tratta veramente?».

Di un'avversione consistente nel rifiuto da parte del paziente di prendere cibo. Si tratta d'un sintomo di malattia mentale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Piccione fritto alla diavola

Prendete due piccioni novelli, 50 grammi di burro, un limone, un'arancia, due uova, olio per friggere, pane grattugiato, un poco di pepe e di senapa in polvere, sale, un bicchierino di marsala.

Dopo aver accuratamente bruciacchiato i piccioni per togliere la peluria rimasta dopo lo spennamento, puliteli bene, lavateli e fateli scolare. Poscia tagliateli ciascuno in quattro pezzi. All'arancia ed al limone togliete la parte gialla della scorza in striscioline sottili che, ricoperte di acqua, farete cuocere per 15 minuti in una piccola casseruola che poi scolerete. Lessate la cipolla e tritatela molto fine insieme alle scorze di arancia e di limone. Sbattete le uova e, dopo averle salate, immergetevi i piccioni che poi passerete nel pan grattato. In una padella portate l'olio a bollore, fatevi cuocere i piccioni finché che divengano secchi.

In un casseruolino fate rosolare il burro e la cipolla ed infine riunite le scorze tritate, un pizzico di pepe, un cucchiaino di senape, il marsala ed il succo di mezza arancia e di mezzo limone. Rimestando lentamente abbiate cura di amalgamare la salsa che verserete sul piccione accomodato su un piatto di portata caldo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ha segnato la rete della vittoria della Roma a Torino

Capello si è fatto perdonare gli errori compiuti a Genova

Quindici giorni prima, contro la Samp, l'attaccante giallorosso aveva sciupato tre palle-goals - Ma Pugliese, anziché rimproverarlo, lo aveva difeso dalle critiche

Fabio Capello dopo aver segnato il goal alla Juventus è terminato a terra da dove manifesta tutta la sua esultanza mentre Peirò (n. 11) sta facendo balzi di gioia e Volpi guarda, quasi incredulo, verso la porta di Anzolin (Moisio)

Mancavano tredici minuti al fischio di chiusura, ieri l'altro al «Comunale» torinese, quando Fabio Capello, anni 21, di professione calciatore, ha messo a segno il suo primo goal indossando la maglia della Roma. Un goal importante, quello che ha concesso alla compagine giallorossa di vincere la gara e rimanere sola in testa alla classifica. Ma ancora più importante deve essere stato per l'autore, quel Fabio Capello che dalla natia Pieris, in provincia di Gorizia, nel 1962, ad appena sedici anni, aveva raccolto le sue poche cose in una valigia per trasferirsi a Ferrara chiamatovi da quel vero «talent-scout» che è il comm. Mazza, presidente della Spal.

Quattro anni di anticamera nelle squadre giovanili, poi, la stagione scorsa, ecco per lui la maglia da titolare. Capello è un ragazzo freddo, uno che non si lascia prendere dall'emozione, e fa presto ad affermarsi, specie in una società che è sempre stata un trampolino di lancio ideale per i giovani.

Bene, Fabio Capello al termine del campionato scorso fa ancora una volta le valigie: stavolta va a Roma, Pugliese, quello che ancora sino a poco tempo fa veniva chiamato il «mago dei poveri», lo ha voluto con sé, vuol farne un punto fermo della «Rometta» tutta grinta e volontà che sta forgiando.

Capello non si lascia distrarre dalle tentazioni della grande città, sa che per un ragazzo come lui, partito da un piccolo paese, questa è l'occasione buona per affermarsi definitivamente e mettere un po' di soldi da parte per quando arriverà il momento di smetterla con il calcio. Pugliese gli concede subito fiducia, Capello parte con la maglia numero otto sulle spalle: eccola, è sua, tocca a lui, adesso, dimostrare di meritarla.

La «Rometta» comincia bene, prosegue meglio, arriva in testa alla classifica. Quinta giornata di campionato, i giallorossi giocano a Genova contro la Sampdoria: Capello, forse per la freddezza del suo carattere, fallisce tre palle-goals, quelle che avrebbero potuto tramutare un pareggio in una vittoria squillante. C'è chi dà addosso al ragazzo di Pieris, ma Pugliese lo difende: *«Errori ne fanno tutti, non è il caso di drammatizzare. D'altra parte, il fatto stesso che Capello si sia trovato in condizioni di poter segnare, dimostra che ci sa fare. I goals che non ha segnato oggi, li farà un'altra volta».*

Capello sente, non dice niente, ma in cuor suo è grato a quell'allenatore un po' burbero che, malgrado tutto, non gli getta la croce addosso in un momento in cui il farlo sarebbe stato sin troppo facile.

E si arriva a ieri l'altro. La Roma affronta i campioni d'Italia, senza presunzione per il suo primato in classifica, ma anche senza timor reverenziale. Capello è là in mezzo al campo che corre a destra e sinistra, in attacco e in difesa. La sua solita partita, generosa ed accorta. Al 33' della ripresa, ecco che gli si presenta la grande occasione: Taccola gli porge la palla, la porta juventina è lì davanti a pochi passi. «Calma Fabio, non perdere la testa» si dice il ragazzotto. E quando Anzolin gli si fa incontro, parte il tiro, la palla, toccata lievemente dal portiere bianconero, termina la sua corsa in rete.

Vedete là tutti i romanisti che abbracciano il ragazzo di Pieris? Vedete Pugliese, il «mago dei poveri», che si abbraccia e salta e ride e urla? Sembra quasi dire che aveva ragione lui, don Oronzo, quindici giorni fa, quando affermava che i tre goals sbagliati contro la Sampdoria non volevano dire un bel nulla, che quel ragazzo, quel Capello, un giorno avrebbe dato grandi soddisfazioni ai tifosi della Roma. E, ciò che più importa, senza montarsi la testa.

Vittorio Preve

OGGI agli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 14)

2. - Premio Molteno (L. 940 mila).

A m. 2060: 1. Anjuta; 2. Lombardo; 3. Mister Nova; 4. Bernese; 5. Idi di Cesare; 6. Tarpan; 7. Tiranno.

4. - Premio Val Sassina (L. 1 milione 570.000).

A m. 1600: 1. Campanile (L. Canzi); 2. Anticipo (E. Gubellini); 3. Sirmia (G. Nogara); 4. Istinto (F. Milani); 5. Archipenko (L. Sarilli); 6. Predosa (W. Casoli); 7. Gladio (L. Crestolli).

6. - Premio Serravalle (L. 1 milione 200.000).

A m. 1600: 1. Plinius (G. Pasolini); 2. Dnieper (R. Miseroni); 3. Baroli (L. Canzi); 4. Decio (I. Bertini); 5. Falloppio (A. Sciresa); 6. Marco (E. Nava); 7. Ultore (E. Gubellini); 8. Leontina (F. Milani); 9. Lamour (W. Baroncini).

7. - Premio Lovere (L. 800.000).

A m. 1620: 1. Nababbo; 2. Ipsa; 3. Opifai; 4. Grillo; 5. Scaramacai; 6. Orkan; 7. Eros; 8. Boeing; 9. Bretone; 10. La Marea; 11. Richard; 12. Don.

A m. 1640: 13. Sam; 14. Adige; 15. Bolibia.

8. - Premio Iseo (L. 800.000).

A m. 2060: 1. Iasone; 2. Cristina; 3. Onagra; 4. Viscardino; 5. Ozzimo; 6. Miss Mudy; 7. Cenago; 8. Gambut.

I favoriti: 1. Sonario-Calbola; 2. Anjuta-Lombardo; 3. Decadramma-Lupara; 4. Predosa-Anticipo; 5. Atinso-Zimone; 6. Leontina-Lamour; 7. Bretone-Sam; 8. Cristina-Onagra.

FIRENZE (galoppo, ore 14)

1. - Premio Valse Brune (L. 800 mila, m. 1600).

1. Zilah Girl 51; 2. Frendi 51; 3. Milonguero 57½.

2. - Premio Arianna (L. 770.000, m. 1200).

1. Jessica 52; 2. Burlesca 53½; 3. Rana 49; 4. Anna Karenina 53½; 5. Navarra 49; 6. Canapone 52½; 7. Polvere Rossa 49.

4. - Premio Ermellino (L. 1 milione 200.000, m. 3000 siepi).

1. Fleur de l'Orient (72½ G. Morazzoni); 2. Sano Di Pietro (71½ A. Bini); 3. Tourmalin (64½ F. Milliano); 4. Rui Rui (63½ N. Coccia); 5. Abigail (60 F. Cubani).

5. - Premio Verrenese (L. 1 milione, m. 2000).

1. Nibbiano (56 R. Mellini); 2. Mirò (54½ G. Abbati); 3. Allorio (53 P. De Dominicis); 4. La Pointe de Fer (40 G. Dettori); 5. Wild Fir (48 R. Valeri); 6. Picchio (47 V. Cangiano).

I favoriti: 1. Milonguero-Frendi; 2. Burlesca-Canapone; 3. Naughty Girl-Ciopp; 4. Tourmalin-Fleur de l'Orient; 5. Sarastino-Casali; 6. Mirò-La Pointe de Fer; 7. Picolo-Rez.

ROMA (galoppo, ore 14)

1. - Premio Martignano (L. 1 milioni 200.000, m. 1600).

1. Amolo (53½, B. Agriformi); 2. Haida (52, O. Fancera); 3. Wideman (49, U. Spinetoli); 4. Peaner (53½, A. Vincis).

2. - Premio Torlonia (L. 1 milione 50.000, m. 2800 siepi).

1. Lilas 67½; 2. Washoe 63½; 3. Sereno 63½; 4. Kanpur 67; 5. Muscolina 61; 6. Revine 61½; 7. Woodland 61.

3. - Premio Anguillara (L. 1 milione 312.500, m. 2200).

1. Pretoro (54, F. Saggiomo); 2. Erolna (52½, A. Vincis); 3. Longchamp (57½, B. Agriformi); 4. Giaplo (53, A. Pucà); 5. Azar (53½, R. Festinesi).

5. - Premio Bracciano (L. 2 milioni, m. 1400).

1. Piossasco (55½, C. Fandel); 2. Guarrano (53½, G. Pisa); 3. Nyhus (58½, B. Agriformi); 4. Diego de Saavedra (53½, S. Fancera); 5. Clift (57, V. Rosa).

6. - Premio Manziana (L. 1 milione 250.000, m. 2300).

1. Ginepro (51½, L. Bietolini); 2. Talawa (51, S. Fancera); 3. Conte D'Argento (48½, F. Saggiomo); 4. Felonie (47½, S. Rossi); 5. Sior Todaro (46, G. Mangiapia); 6. Accumoli (45½, S. Venditti).

7. - Premio Cesano (L. [illegible], m. 1700).

1. Benozzo Gozzoli 61; 2. Kibo 60; 3. Salvador Rueda 59½; 4. Conte di Foresta 55; 5. Saladino 53½; 6. Caserta 50½; 7. Lucrino 50; 8. Cialdini 48½; 9. Simonetta Cattaneo 48; 10. Bernadette 48½; 11. Bossa Nova 46; 12. Tilborgh 45.

I favoriti: 1. Penner-Amolo; 2. Woodland-Kanpur; 3. Pretoro-Longchamp; 4. Mandrisio-Durandal; 5. Diego de Saavedra-Clift; 6. Talawa-Ginepro; 7. Conte di Foresta-Kibo.

NAPOLI (trotto, ore 14,30)

1. - Pr. Adamello (L. 640 mila).

A m. 1680: 1. Nauru; 2. Giunti; 3. Parigi; 4. Datillo; 5. Acanto. A m. 1700: 6. Bolgheri.

2. - Premio Monviso (L. 600 mila) gentlemen.

A m. 2060: 1. Altezza; 2. Solmaggiore; 3. Massimiliano; 4. Marmolino; 5. Vendicatore; 6. Pattino; 7. Pres. A m. 2080: 8. Sorò; 9. Gran Maleso; 10. Gardaba; 11. Droga; 12. Lord Brummel.

3. - Premio Cervino (L. 660.000).

A m. 1660: 1. Spark D'Ausa; 2. Frantoio; 3. Arrogante; 4. Baiardo; 5. Fumaro; 6. Fio.

4. - Premio Monginevro (L. 600 mila).

A m. 2040: 1. Moniese; 2. Jerzu; 3. Opus Jei; 4. Puli; 5. Berridi; 6. Adorno; 7. Marengo Guà.

5. - Premio Monte Rosa (L. 630 mila).

A m. 2060: 1. Accoso; 2. Pounch; 3. Jones; 4. Gringo; 5. Histure; 6. Sfarakin; 7. Haremina; 8. Pedula; 9. Monique; 10. Formoso. A m. 2080: 11. Ormelite; 12. Funco.

6. - Premio Monte Grappa (lire 1.373.000).

A m. 1660: 1. Have Lux (R. D'Errico); 2. Aurum (M. D'Errico); 3. Piana (P. Capanna); 4. Attendolo (A. Masucci); 5. Barracuda (G. Ossani). A m. 1680: 6. Paride (C. Saverese); 7. Hammeira (Al. Cicognani).

7. - Premio Monte Bianco (lire 600.000).

A m. 1680: 1. Mausoleo; 2. Ricora; 3. Thelonious; 4. Gusai; 5. Zirione; 6. Pasqualino da Rio; 7. Lord Calvert; 8. Varsavia; 9. Atecia.

8. - Premio Alpi (L. 720.000).

A m. 1660: 1. Miss Maffo; 2. Avalpilino; 3. Giusebi; 4. Maestrale; 5. Diletta; 6. Indio; 7. Verchione; 8. Dosalico; 9. Scanno; 10. Nasser; 11. Albesiano; 12. Bessico.

I favoriti: 1. Datillo-Bolgheri; 2. Droga-Altezza; 3. Fio-Frantoio; 4. Jerzu-Puli; 5. Monique-Pounch; 6. Hammeira-Piana; 7. Varsavia-Mausoleo; 8. Albesiano-Giusebi.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Probabili percentuali delle future pensioni

D. — Prego di segnalare agli organi competenti la situazione di quei lavoratori che, pur essendo entrati nel 40° anno di assicurazione non hanno potuto compierlo per uno scarto di pochi mesi.

(Giovanni C., Torino)

R. — *Evidentemente il lettore allude ai 40 anni di effettiva assicurazione ai quali dovrebbe corrispondere — secondo la progettata riforma — una pensione di importo pari all'80% della retribuzione media percepita dal lavoratore negli ultimi 3 anni.*

Come abbiamo già avuto occasione di dire, la riforma è per ora soltanto genericamente enunciata dall'ultimo articolo della legge 903 ed il fatto che quivi si parli soltanto di 40 anni di assicurazione non significa affatto che non si debbano applicare gli stessi criteri a chi abbia meno di 40 anni di contribuzione. Riteniamo cioè che, così come a 40 anni di assicurazione corrisponde una pensione pari all'80% della retribuzione, ad un'anzianità di 39 anni dovrebbe corrispondere il 78%; a 38 anni di assicurazione il 76% e così via, in ordine decrescente in ragione di 2 punti per ogni anno di assicurazione.

La riforma deve essere ancora tradotta in legge e potrebbe anche concretarsi con l'adozione di percentuali diverse: in ogni caso, è da escludere che un pensionamento basato su un più ragionevole rapporto tra pensione e retribuzione trascuri chi ha un ciclo lavorativo inferiore ai 40 anni.

* *

D. — Titolare di 2 pensioni, vorrebbe essere sicuro che ciò che riscuote è quanto gli è dovuto, in modo da non dover poi rimborsare all'Inps somme indebitamente percepite.

(R.M., Vigliano Biellese)

R. — *Il fatto di essere beneficiario di 2 o più pensioni non comporta necessariamente la riscossione di somme non dovute che dovrebbero poi essere rimborsate all'Inps. Queste incresciose situazioni si verificano solo quando l'interessato non dichiara (sul modulo di domanda per la pensione a carico dell'Inps) di essere già titolare di altra pensione, oppure iscritto ad una forma di previdenza sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti.*

A suo tempo Lei ha dichiarato invece all'Inps che aveva già in corso domanda di pensione alla Cassa di previdenza per dipendenti da Enti locali: Ella è quindi perfettamente in regola e non corre il rischio di essere invitato a restituire indebiti.

o. p.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* al mattino il parallelo Luna-Marte eccita la impulsività mentre è necessaria la calma per operare nel proprio interesse. Non agitarsi. *Sentimenti:* vi accorgerete che, alla fine, i vecchi amici sono sempre i più sinceri. *Salute:* soggetta ad alti e bassi. Migliore in serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, in sestile a Saturno, è un ottimo presagio per consolidare la posizione professionale su basi tranquille e sicure. Risultati pratici. *Sentimenti:* Venere dopo le 21 assume un aspetto negativo e quindi ostile all'amore. *Salute:* si acutiscono ancora le affezioni della pelle.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* con la quadratura Luna-Mercurio, nelle prime ore, è indispensabile fare uso di molta perspicacia. Diffusa incertezza, consigliatevi. *Sentimenti:* una giornata in cui diventa difficile comprendersi con la persona amata. *Salute:* alquanto oscillante e instabile.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* le operazioni finanziarie procedono bene e sono sul punto di concludersi a vostro favore, tuttavia è opportuno non illudersi. *Sentimenti:* oggi manca l'appoggio di Venere nelle questioni del cuore. Temporeggiate. *Salute:* se non fate eccessi [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le [illegible] astrali non agevolano i rapporti con il prossimo in genere. Problematica la riuscita di alcune iniziative. Non precipitare. *Sentimenti:* i pettegolezzi possono guastare un'antica amicizia. Più pene che gioie. *Salute:* astenersi da tutti gli sport violenti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sconsigliabili le speculazioni finanziarie. Urano offeso lascia prevedere improvvise complicazioni e bruschi mutamenti in genere. *Sentimenti:* l'attrazione per una persona nata nei Pesci è invincibile. Desideri. *Salute:* cercate di non disperarvi per le malattie perniciose.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* l'influsso di Saturno, al mattino, evita gli sbandamenti e traccia invece una linea precisa e sicura da seguire. Non esitate. *Sentimenti:* avvertirete notevolmente la dissonanza Venere-Luna che dà dispiaceri. *Salute:* prudenza negli spostamenti e nell'alpinismo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* respingete la proposta di gente che non conoscete a fondo e soprattutto rifiutate di esporre denaro vostro in imprese dubbie. *Sentimenti:* stimolati certi malintesi, parecchie [illegible] con l'essere amato. *Salute:* più esposte le donne a malesseri diffusi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* di essi qualcuno importante richiede anche l'aiuto di amici, poiché manca l'appoggio della fortuna. *Sentimenti:* la Luna in segno d'Aria favorisce le relazioni con i tipi dei Gemelli. *Salute:* l'opposizione Venere-Saturno paralizza lo slancio passionale. Freddezza.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* concentrate tutta l'attività nella mattinata quando le configurazioni astrali sono propizie. Indovinato l'acquisto di stabili. *Sentimenti:* dissensi in famiglia e con gli amici per motivi finanziari. Prudenza. *Salute:* va declinando verso sera. Cercate di reagire alla depressione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la Luna nel segno potenzia le diverse facoltà in particolare quelle mentali. Al pomeriggio Urano turba l'equilibrio interiore. *Sentimenti:* non siate troppo generosi verso la persona amata. *Salute:* necessità di curare il sistema nervoso logorato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non lasciatevi convincere a concedere prestiti. Non intromettetevi nelle questioni degli altri. Difficoltà nello svolgimento del lavoro. *Sentimenti:* le relazioni affettive sono compromesse dall'aspetto di Venere ostile. *Salute:* più acuti i dolori reumatici ed artritici.

Gonzales parla di Mazzinghi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Al Palazzo dello Sport di Parigi, la stagione pugilistica è in pieno svolgimento. I grandi incontri si succedono regolarmente ed ogni settimana è offerto agli appassionati un programma vario e interessante.

Una delle ultime riunioni ha visto il confronto Marcel Cerdan-Ted Whitfield, un americano di colore, presentato come un avversario pericolosissimo per il giovane Cerdan la cui carriera, ricordiamo, è stata guidata fino ad ora, con una estrema prudenza, dal suo procuratore Filippo Filippi. Ma è meglio dire subito che anche questa volta, e malgrado la sua schiacciante vittoria ai punti, Marcel Cerdan junior non ha convinto.

In margine a questo incontro si è avuto un altro match molto più interessante, soprattutto per noi italiani, fra l'americano Freddie Thomas, ed il francese Jo Gonzales, che sarà il prossimo avversario di Sandro Mazzinghi per il titolo dei super-welters.

Thomas non è stato un avversario molto difficile per Gonzales tanto che un magistrale sinistro metteva termine dopo appena cinque minuti (2ª ripresa) all'incontro, un incontro che non ha detto veramente grandi cose, anche se si è avuta la conferma della irruente personalità di Jo Gonzales.

Abbiamo chiesto a Gonzales: «Non le incute un po' di paura il fatto di dovere affrontare a Roma, di fronte a un pubblico che, ovviamente, non potrà essere neutro, un pugile come Sandro Mazzinghi, che oltre alla sua enorme esperienza è definito da tutti quelli che lo conoscono bene e lo hanno visto all'opera, una vera "belva" del ring?».

Ha risposto: «Sì, lo riconosco, ho paura. Ma questa paura non è inerente al fatto che dovrò combattere Mazzinghi a Roma. Che ogni match di pugilato riserba rischi e pericoli. Pertanto ogni avversario è difficile e Mazzinghi lo è come ogni altro».

Mario Bordone

SPORT

Domani in campo otto squadre di serie A

«Intermezzo» di Coppa Italia

Il programma

Queste le partite [illegible] d'inizio: Torino-Napoli (ore 15); Bologna-Fiorentina (ore 13,30); Inter-Atalanta (ore 13,30); Varese-Milan (ore 14,30)

Si discute ancora sulle vicende della settima giornata di campionato svoltasi domenica [illegible] lo strascico di qualche polemica, [illegible] il calcio propone, per domani, [illegible] interessante intermezzo con la disputa di quattro incontri di Coppa Italia validi per il secondo turno. Tutte di serie A le squadre impegnate in questo mercoledì calcistico, con [illegible] te programma:

Torino-Napoli (ore 15)

Bologna-Fiorentina (ore 13,30)

Inter-Atalanta (ore 13,30)

Varese-Milan (ore 14,30)

Come si vede, partite [illegible] notevole interesse, alcune delle quali [illegible] quelle [illegible] Bologna e [illegible] Milano) rappresentano [illegible] specie [illegible] rivincita dei recenti incontri [illegible] campionato.

Ricordiamo che per questo [illegible] turno il regolamento della Coppa prevede, in caso di parità dopo i tempi supplementari, che siano battuti i calci di rigore. In caso di ulteriore parità, ancora altri «penalty», sino ad [illegible] massimo di sei, battuti alternativamente cambiando ogni volta l'esecutore. Sarà dichiarata vincente la compagine che a parità di tiri si troverà per prima in vantaggio di un goal.

Se anche [illegible] questi sei rigori le squadre fossero ancora [illegible] in parità, [illegible] provvederà al sorteggio sul campo.

Combin e Ferrini in allenamento. Il centravanti granata è stato superato nella classifica dei marcatori dall'atalantino Savoldi, che proprio contro il Torino ha segnato un goal, grazie però ad un calcio di rigore. A Bergamo, Combin invece ha colpito un palo, ma avrà tempo per rifarsi

Una domanda ad Heriberto Herrera, una domanda a Fabbri

«La JUVE è sempre in corsa per lo scudetto?»

«Fino a quando durerà il boom del TORO?»

Risponde Herrera

La Roma battendo la Juventus a Torino ha portato a quattro punti il distacco dai bianconeri. Per i campioni d'Italia — si chiedono i tifosi — [illegible] già compromesse le speranze di difendere con [illegible] lo scudetto.

La risposta di Heriberto Herrera dovrebbe tranquillizzarli. Per l'allenatore juventino infatti niente è perduto.

«Non si può affermare una cosa simile dopo appena sette partite — ha esclamato Herrera —. E lo dico per esperienza personale. Due anni fa il Milan precedeva l'Inter di sette punti ed è stato raggiunto. La Juventus, senza compiere un'impresa altrettanto clamorosa, nella scorsa stagione [illegible] recuperato quattro punti [illegible] nerazzurri proprio nel finale di campionato. In altre parole la lotta per [illegible] titolo è apertissima, l'esito sempre incerto. Vincerà la squadra che è consapevole della propria forza, che conosce i suoi limiti e che gioca in umiltà».

«Per noi — ha concluso [illegible] tecnico paraguaiano — il campionato incomincia adesso. Finora non abbiamo potuto trovare un adeguato assestamento dovendo combattere infortuni in serie e la sorte avversa che ha [illegible] sui risultati negativi. Presto la squadra si rimetterà [illegible] sesto».

Risponde Fabbri

Il Torino è uscito senza danni, anzi con un prezioso punto, dalla [illegible] trasferta di Bergamo. I granata hanno perso il comando della classifica, ma [illegible] la Roma capolista ad un solo punto. Quel che più [illegible], e che alimenta le speranze dei tifosi, è [illegible] positivo comportamento della squadra. Durerà?

Edmondo Fabbri non fa promesse. Il tecnico emiliano ha ribadito [illegible], soltanto alla fine del girone d'andata, si potranno conoscere le possibilità del Torino. Egli comunque non vuol sentire parlare di scudetto. *«Molte squadre [illegible] in ritardo, ma si riprenderanno. Noi dobbiamo ancora affrontare dure prove contro [illegible] impegnativi — ha aggiunto — e vedremo quale sarà il nostro comportamento. Per ora siamo soddisfatti di come procedono [illegible] cose. [illegible] secondo posto [illegible] dà morale, slancio ed entusiasmo i nostri sostenitori che ci seguono compatti. Dalla partita di Bergamo è emerso un dato assai positivo per il futuro: pur trovandosi in svantaggio per un goal subito in apertura, i granata hanno cercato caparbiamente il pareggio, senza demoralizzarsi per le occasioni mancate raggiungendolo e dando prova di carattere. Considerando l'andamento della [illegible], il risultato finale è molto importante».*

Heriberto Herrera

Soldo [illegible] Lazio?

MILANO, martedì sera.

Il mercato autunnale dei calciatori è in pieno svolgimento, ed ancora l'Inter è la protagonista. Dopo aver ceduto Ferruccio Mazzola [illegible] Lecco, la squadra [illegible] sta trattando i passaggi ad altra società di Soldo che potrebbe trasferirsi alla Lazio.

Ancora rinviato il rientro di Sivori

Con il Napoli a Lanzo

DAL NOSTRO INVIATO

Lanzo Torin., martedì sera.

Il Napoli affronterà domani il Torino, in Coppa Italia, nella stessa formazione che ha pareggiato domenica la burrascosa partita di Genova con la Sampdoria. Juliano, colpito alla caviglia destra da Frustalupi, è in buone condizioni, mentre è ancora rinviato [illegible] rientro [illegible] Sivori, il cui ginocchio — pur migliorando continuamente — risente ancora delle conseguenze del recente intervento chirurgico. «Speriamo di vincere, domani — ha detto Pesaola — anche se il nostro calendario extracampionato è così ricco di impegni da metterci in difficoltà. La squadra è in forma, malgrado [illegible] tutti se [illegible] siano accorti a Genova. Contro la Samp abbiamo avuto noi il maggior numero di occasioni. Battara è [illegible] bravo e fortunato».

Pesaola vorrebbe pensare soltanto al futuro, ma la gara di Marassi ha lasciato degli strascichi. La Sampdoria, infatti, avrebbe intenzione di segnalare alla Lega che nell'intervallo della partita il presidente del Napoli, [illegible] Gioacchino Lauro, si sarebbe trattenuto a discorrere con

Bruno Pesaola

l'arbitro Gonella. «Se andiamo a vedere queste cose — dice Pesaola — allora il calcio sta finendo molto in basso, lo spirito sportivo è [illegible] nito. Lauro e Gonella avranno parlato [illegible] certo, non lo metto in dubbio, ma vedere della malafede in questo mi sembra assurdo».

Stamani a Lanzo i giocatori del Napoli hanno riposato, limitandosi ad una passeggiata per le vie cittadine, animate dal mercato settimanale. Gli azzurri sono [illegible] ti che il periodo degli infortuni è finito, che d'ora innanzi la squadra potrà raggiungere il migliore rendimento. Il portiere Zoff [illegible] lamenta: «Abbiamo una difesa [illegible] forte che gli altri non tirano neppure in porta, sono praticamente un portiere disoccupato. I goals [illegible] ho subiti su rigore, [illegible] su un casuale colpo [illegible] testa come quello di Vinicio, nella [illegible] contro il Vicenza».

Per la partita [illegible] domani, Pesaola teme soprattutto Nestor Combin: «Durante la [illegible] trasferimenti — afferma [illegible] «trainer» partenopeo — ho seguito con attenzione le trattative fra Varese e Torino. Speravo che [illegible] club granata non riscattasse il giocatore, eravamo pronti ad entrare nella trattativa. Con Combin a fianco, Altafini avrebbe fatto faville. Sarebbe stata una coppia [illegible] attaccanti da spettacolo, e da molti goals».

Bruno Perucca

ULTIME DI SPORT

Carelli stamani si è infortunato

Il giocatore del Torino [illegible] prodotto uno stiramento ad [illegible] coscia - Domani [illegible] giocherà - Lo sostituirà Balsi

La cattiva sorte sembra [illegible] voler abbandonare il Torino. Stamane, durante una partita di allenamento, Carelli, la giovane [illegible] destra che così bene si [illegible] comportata nelle ultime partite del torneo, [illegible] è prodotto uno stiramento alla coscia destra. E' ancora presto per stabilire con esattezza [illegible] vera entità dell'infortunio. Domani, comunque, Carelli sarà obbligato a restare ai bordi [illegible] campo e, per la gara [illegible] Coppa Italia contro [illegible] Napoli, lo sostituirà Balsi. Esiste inoltre anche il pericolo che Carelli debba disertare pure la prossima gara del campionato, gara che vedrà il Torino opposto al Varese sul terreno dello Stadio Comunale.

Per quanto riguarda la Juventus, stamane ripresa generale. All'allenamento non hanno potuto partecipare Del Sol e Zigoni. Lo spagnolo, dopo il tentativo effettuato ieri, è stato costretto stamane a restarsene a riposo, e questa nuova sosta alla [illegible] preparazione, rende impossibile il suo recupero per la partita di domenica prossima a Cagliari.

Per quanto riguarda Zigoni, invece, il giocatore non [illegible] è presentato in quanto, secondo le dichiarazioni di Heriberto Herrera, avrebbe sofferto durante la notte di un leggero malanno. Non si dovrebbe pertanto trattare di un infortunio di entità tale da impedire l'eventuale recupero dell'attaccante per la trasferta a Cagliari.

Polemiche a Firenze

Firenze, martedì sera.

Da ieri sera la Fiorentina è in ritiro a Sasso Marconi, dove attenderà il momento di scendere in campo [illegible] tro il Bologna per la partita [illegible] Coppa «Italia». Veramente [illegible] stato detto che i viola sarebbero partiti [illegible] gi, [illegible] poi, a quanto pare, è stato deciso diversamente e, data la situazione, tutto lascia credere che quest'anticipo sia venuto per sottrarre i giocatori a un ambiente che la sconfitta subita domenica ad opera [illegible] Brescia e altri fatti hanno reso piuttosto elettrico.

I sintomi di una certa tensione interna, non fra allenatore e dirigenti, ma fra allenatore e altre persone, erano venuti a galla da tempo. Era accaduto, per esempio, che alcune notizie di ordinaria amministrazione venissero fornite alla stampa [illegible] versioni, a seconda che ci si [illegible] all'uno o all'altro [illegible] tecnici o dei dirigenti o dei funzionari della società. Non è da oggi che [illegible] mormora di un aperto dissenso fra Chiappella e il dottor Nicolosi, che non [illegible] medico sociale della squadra (questo posto è tenuto da un altro medico, il dottor Marradini), [illegible] che evidentemente gode di molto prestigio in casa viola.

Questo prestigio, anzi, pare [illegible] così radicato che [illegible] stampa s'era trovata a raccogliere dalla voce degli sportivi, diciamo della strada, [illegible] appellativo coniato appunto per il dottor Nicolosi, che veniva definito «mago».

Ora sembra che si faccia un nuovo tentativo per rendere più efficiente la prima linea.

Grave sciagura durante il Giro del Messico

51 ciclisti in un burrone: un morto

CITTA' DI MESSICO, martedì sera.

Un tragico incidente ha funestato la seconda tappa del Giro ciclistico del Messico a cui partecipano dilettanti di tutto il mondo. Durante la effettuazione della Puebla-Cuernavaca, di 176 km, mentre i corridori erano impegnati su impervie strade [illegible] montagna, si verificava [illegible] caduta che coinvolgeva ben cinquanta atleti. Purtroppo, i ciclisti [illegible] davano a finire [illegible] burrone profondo una ventina di metri ruzzolando lungo una ripida scarpata. Soltanto tre giovani, per fortuna, riportavano ferite tali da consigliarne il ricovero all'ospedale di Puebla:

Un gruppo di corridori al fondo della scarpata dove sono precipitati. A terra due feriti

lo svizzero Birrer, il venezuelano Romero [illegible] il messicano Fulgencio Salazar. I primi due venivano dimessi dopo [illegible] prime cure: mentre il terzo, il ventunenne Salazar, che aveva riportato la frattura della base cranica, è deceduto a distanza di qualche ora dal ricovero. Le autorità messicane hanno aperto un'inchiesta sull'incidente, [illegible] meccanica del quale non è stata ancora ricostruita.

Al Giro ciclistico del Messico partecipano anche cinque dilettanti [illegible] liani: Balasso, Farini, Pecchielan, Scopel e Tamiazzo. Nessuno di loro [illegible] rimasto coinvolto nell'incidente.

Pesanti multe proposte dai dirigenti

Pugno di ferro ad Alessandria

ALESSANDRIA, martedì sera.

Dopo la sconfitta a Valdagno contro [illegible] Marzotto, i dirigenti dell'Alessandria hanno deciso di adottare pesanti provvedimenti finanziari nei confronti dei giocatori grigi. Della questione è stata investita la Lega semiprofessionisti di calcio che dovrà sanzionare quanto proposto dalla Società.

Cosicché dopo appena otto giornate di campionato, l'Alessandria è [illegible] in crisi; infatti l'allenatore Giorcelli in un momento di scoramento ha prospettato l'intenzione di dimettersi, ma è ritornato sulla sua decisione avendo avuto [illegible] fiducia dei dirigenti e l'assicurazione di provvedimenti disciplinari per i componenti la squadra.

Per la trasferta di Bolzano [illegible] la formazione subirà dei mutamenti e quasi certamente Gelfi sarà richiamato in squadra nel ruolo di libero.

HERRERA NON LO HA VOLUTO CEDERE

Inter: tocca a Colausig?

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì [illegible]

La vittoria casalinga sul Bologna [illegible] ha convinto i tifosi dell'Inter. D'accordo, ciò che importa nel campionato è [illegible] conquista dell'intera posta in palio e i due punti di domenica a San Siro hanno permesso all'Inter di portarsi alla pari con la Juventus, lo stesso Bologna e l'Atalanta. Però Juventus e Bologna, stando alla media inglese, sono a —3 mentre la compagine nerazzurra è a —4. Ciò che non ha convinto è stato il gioco messo in vetrina [illegible] interisti che ancora una volta hanno denunciato gravi lacune nel centrocampo con [illegible] Corso che «cammina» e con un Suarez che «trotta».

All'indomani del [illegible] ottenuto contro i rossoblù, Helenio Herrera ha cercato [illegible] archiviare [illegible] nuova [illegible] dente prestazione dei suoi giovanotti dichiarando che la classifica è attualmente instabile. «La stabilità — ha aggiunto — [illegible] otterrà quando ci sarà il controllo antidoping». Poi si è accorto che la dichiarazione avrebbe potuto suscitare polemiche e si è affrettato ad aggiungere che l'appunto vale per tutte le squadre, Inter compresa. Ad ogni modo è già sintomatico [illegible] fatto che il tecnico nerazzurro [illegible] si sia sentito stavolta di elogiare a perdifiato i suoi giocatori.

[illegible] mancata cessione di Colausig, che avrebbe dovuto trasferirsi [illegible] Brescia, [illegible] presumere che Helenio Herrera abbia in animo di utilizzare l'ex-romanista [illegible] quando, sfruttando le indubbie doti atletiche, potrebbe offrire [illegible] maggior dinamismo al centrocampo interista. Tuttavia l'allenatore si è premurato [illegible] dichiarare che domani, a San Siro contro la Atalanta in Coppa Italia, in linea di massima intende confermare [illegible] formazione vittoriosa domenica contro il Bologna provvedendo soltanto alla sostituzione di Burgnich infortunato.

Giorgio Bellani

per favore chiudete il giornale

...e posatelo sul pavimento

in bagno, sotto la finestra

in bagno, di fianco al lavabo

in cucina, sotto il lavello

in cucina, sotto il tavolo

in anticamera

nella camera dei ragazzi

nel ripostiglio

dimensioni: base cm 45x58; altezza cm 64

Fatto? Ora guardate: ■ spazio che occupa è lo stesso della nuovissima lavatrice REX P5. Ora prendete il giornale dal lato più corto e, sempre chiuso, tenetelo in verticale: questa è circa l'altezza dal pavimento della REX P5.

Queste dimensioni vi permetteranno di tenerla in qualunque angolino o "buco" di ■■■ Dimensioni rivoluzionarie, semplicemente eccezionali, per una lavatrice completa.

La REX P5 è infatti una vera e propria superautomatica, con 10 programmi di lavaggio specializzati per ogni tipo di biancheria e di sporco, che lava ■ centrifuga più di 5 chilogrammi ■ biancheria.

Formidabile, no? Ma non basta; dopo l'uso, tubi ■ cavi spariscono all'interno e "la macchina" diventa un elegante mobiletto bianco (o rosso mogano, ■■ scegliete la versione colorata) che, grazie alle rotelle, terminato il lavaggio, potete portare dove volete. Non è proprio quello di cui avevate bisogno?

una garanzia che vale

LAVATRICE REX P5

superautomatica
10 programmi specializzati

lava e centrifuga
■ chili di biancheria

modelli e prezzi: bianca, lire 100.000; rosso mogano, ■■ coperchio-vassoio in legno preformato, lire 106.000

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Prezzi in ribasso e chiusura sui minimi

(Segue dalla 1ª pagina)

1730; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — L'alleggerimento delle posizioni più speculative è proseguito anche stamane con un mercato molto contrastato e irregolare. La riunione è risultata, tuttavia, più resistente della precedente e subito dopo l'apertura si è verificato qualche spunto difensivo che ha permesso ai titoli primari ed alcuni assicurativi e immobiliari di recuperare terreno.

La fase difensiva si è, però, esaurita ben presto e la quota è stata nuovamente sottoposta a brusche oscillazioni sotto la pressione più o meno decisa delle offerte. Al listino solo poche voci chiudevano contro corrente: tra queste le Magneti Marelli, Trafilerie, Rossari e Varzi, Mondadori, Terme Acqui; il grosso della quota si iscriveva sui livelli della vigilia e, per molte voci, a livelli ancora inferiori.

Più resistente il reddito fisso, specie per i valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata:

Generali 107.130 - 106.300; Fiat 2877-2868-2876; Montedison 1245-1248-1245; Viscosa 4116-4130-4101; Anic 1599-1601-1592; Olivetti privilegiate 3725-3740-3710.

Dopoborsa più resistente sui livelli di chiusura: Montedison 1245; Fiat 2878; Generali 106.500-106.800; Anic 1596; Viscosa 4110-4115.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2200; Amiata 6812; Anic 1582; Assicuratr. 76.200; Bastogi 2270; Beni Stabili 3540; Binda 32.100; Burgo 16.760; Cantoni 13.705; Carlo Erba or. 10.630; Carlo Erba pr. 6650; Cascami [illegible]; Cementir 4610; Châtillon 5093; Cieli 3094; Ciga 4082; Comp. Toro or. 9189; Comp. Toro pr. 6380; Cond. Acqua 677; Cucirini 7410.

Dalmine 1335; Distillati 2632; Emiliana 2480; E. Marelli 715; Eridania 3070; Eternit 4050; Falck ordin. 4150; Falck priv. 4031; Fiat ord. 2876; Fiat priv. 2215; Finmare 387; Finsider 643; Fisac 428; Gavardo 1950; Generali 106.300; Gim 4100; Imm. Roma 385,75; Iniz. Ind. Comm. 3820; Invest 3162.

Italcementi 16.200; Italgas 1473; Italsider 840; La Centrale 7720; Lanerossi 3428; L'Ausiliare 3135; Lepetit or. 4801; Lepetit pr. 5520; Linificio 450; Liquigas 200; Magneti M. 1230; Manif. Tosi 2390; Marzotto 1828; Mediobanca 81.200; Metalli 3590; Mira Lanza 37.100; Mittel 8035; Mondadori pr. 2445; Montedison 1245; Monteponi 309.

Motta 8135; Nebiolo 618; Nord Milano 2850; Olcese 360; Olivetti or. 3401; Olivetti pr. 3710; Orobia 2786; Pibigas 88; Pirelli e C. 4801; Pirelli S.p.A. 4050; Pozzi or. 105,50; Pozzi pr. 201; Ras 42.000; Rinascente or. 380,25; Rinascente pr. 280; Risanamento 6355; Romana Zuc. or. 184; Romana Zuc. privileg. 339,50; Rossari 13.700; Rotondi 28.800.

Rumianca 1545; Saffa 6390; Sai 23.100; S. E. Sardi 4340; Sgea 1784; Siele 3833; Silos 3100; Sip 2680; Sme 2306; Stampati 3630; Stet 2833; Sviluppo 2033; Tecnomasio 1388; Terni 304,50; Trafilerie 775; Un. Manifatt. 29.900; Viscosa ord. 4101; Viscosa priv. 2750; Westinghouse 890.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,00; dollaro canadese 575; sterlina 1731; franco svizzero 143,50; franco francese 126,80; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,78; marco germanico 155,50; scellino austriaco 23,05; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,43; corona danese 80,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6600; sterlina oro nuovo 6150-6450; marengo 6400-6700; sterlina unitaria 1730-1735.

A GENOVA — Dopo un esordio abbastanza resistente, ma con scambi assai ridotti, la chiusura registra prezzi riflessivi rispetto a quella precedente. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI	6	7	OBBLIG. CONVERTIBILI / AZIONI ALIMENTARI / MINER. ED ESTRATT. / COMUNICAZIONI / IMMOBILIARI / CHIMICI / FINANZ. ED ASSIC. / METALMECCANICI / TESSILI / DIVERSI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Alcuni prezzi: Centrale 7785; Generali 106.750; Ras 42.110; Meridionali 2262; Nai 8620; Viscosa ordinarie 4115; Viscosa privilegiate 2780; Finsider 946; Italsider 840; Fiat ordinarie 2874; Fiat privilegiate 2225; Sip 2600; Montedison 1243.

A FIRENZE — Mercato ancora cedente, malgrado qualche tentativo di ripresa che non ha avuto esito. Alcuni prezzi: Bastogi 2270; Centrale 7820; Fondiaria Incendio 9930; Fondiaria Vita 10.175; Viscosa ordinarie 4110; Montedison 1244; Magona 1708; Fiat 2882.

Stanotte nel centro di Milano

Auto sfuggita all'«alt» bloccata a colpi nelle gomme

Al volante era uno studente che l'aveva sottratta al padre per una folle scorribanda notturna - Cinque «pantere» hanno partecipato all'inseguimento

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

La polizia ha sparato questa notte contro un'auto che non si era fermata all'intimazione di *alt!* e che, inseguita, era passata mentre i semafori segnavano il rosso e varie volte per strade dove era il segnale di direzione vietata.

A guidare l'auto era un ragazzo di 18 anni, in possesso del solo foglio rosa, il documento col quale si può condurre un'auto solo se al fianco sede una persona fornita di patente di guida. Il giovane, lo studente Antonio Ruta, di 18 anni, all'insaputa del padre, proprietario dell'auto ed in compagnia dell'amico e coetaneo Fulvio Bonesi, scorrazzava per la città. Ad un certo momento, una pattuglia della Polizia stradale gli ha intimato l'*alt!* per controllare i suoi documenti di guida. Fingendo di obbedire agli agenti, Antonio Ruta ha rallentato; subito dopo, però, ha accelerato tentando di fuggire.

La pattuglia, certa che si trattasse di un'auto rubata, si è gettata all'inseguimento della vettura fuggitiva. Questa proseguiva intanto la sua corsa incurante dei semafori rossi e delle direzioni vietate. In una curva, abbordata a velocità elevata, uno degli agenti ha rischiato di essere stretto contro il marciapiede e si è salvato con una pronta frenata. Via radio, nel frattempo, venivano chiesti rinforzi e, in breve, la zona era circondata da cinque «Pantere» della polizia.

L'auto guidata da Antonio Ruta proseguiva nelle sue spericolate evoluzioni e gli agenti le hanno sparato contro forando un pneumatico. La vettura, sbandando è andata a scontrarsi contro un'altra auto guidata da Giuseppe Lanzetti, di 30 anni e con a bordo Ersilia Delfini, di 27. Sia i due che si trovavano in quest'ultima vettura sia Antonio Ruta sono rimasti feriti e sono stati portati al Policlinico. Guariranno tutti in pochi giorni.

Allo studente sono state elevate numerose contravvenzioni: tante quante le infrazioni al codice della strada che aveva compiuto.

a. n.

Tutti salvi sull'aereo in fiamme

Dopo le sciagure di Londra e Hong Kong, dove hanno perso la vita 28 persone, un altro aereo di linea s'è schiantato al suolo la notte scorsa a Florence, nel Kentucky. L'apparecchio, un «Boeing 707» della T.W.A., aveva a bordo 27 passeggeri e 7 uomini d'equipaggio: appena alzatosi dalla pista, è ricaduto su una collinetta incendiandosi. Per un caso eccezionale non ci sono state vittime. Solo alcuni dei passeggeri hanno riportato lievi ferite (Tel. a «Stampa Sera»)

Dopo il voto del Senato sulle dimissioni

Alle ore 17 Merzagora comunica la sua decisione

Secondo il giornale socialista «le possibilità di un ripensamento sono praticamente nulle» - Si pensa già al successore: forse il senatore dc Zelioli-Lanzini

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Le decisioni definitive di Merzagora verranno rese note questo pomeriggio. Le annuncerà il vice presidente del Senato Zelioli Lanzini, che ieri sera, accompagnato dal segretario generale dell'Assemblea, dott. Franco Bezzi, si è recato a casa del presidente per comunicargli che la maggioranza dei senatori gli ha chiesto, con un voto, di ritirare le dimissioni.

Poiché, tuttavia, solo questo pomeriggio alle 17 la volontà del presidente sarà resa ufficialmente nota, si è determinato uno spazio di tempo, entro il quale si avranno senz'altro pressioni per indurre Merzagora a riesaminare le sue decisioni.

A favore della conferma delle dimissioni sembrano giocare diversi elementi. Anzitutto la volontà che sarebbe stata espressa dal presidente del Senato. In secondo luogo, la mancanza dell'unanimità nella richiesta per il ritiro delle dimissioni, risulta dall'Assemblea con il suo voto. I voti favorevoli all'ordine del giorno per il ritiro delle dimissioni sono stati 116 (dc, liberali e destre); i contrari 62 (comunisti e psiup), gli astenuti 30 (i socialisti e l'ex presidente del Consiglio, Parri). Come ha fatto notare in una dichiarazione il socialista senatore Bonacina, «l'astensione in aula a Palazzo Madama, per il regolamento del Senato, equivale praticamente al voto contrario». *Dunque le forze dei contrari e dei favorevoli alle dimissioni si sono in pratica bilanciate. Ed è anche tenendo conto di questo fatto che stamane il giornale socialista* Avanti! *che* «le possibilità di un ripensamento *(da parte di Merzagora)* sono praticamente nulle».

Ma ci sono elementi che, viceversa, potrebbero indurre Merzagora a considerare l'opportunità di ritirare le dimissioni. Prima di tutto le manifestazioni di stima tributategli anche da coloro che hanno votato contro l'ordine del giorno o si sono astenuti. Lussu, del psiup, ad esempio, ha detto che avrebbe votato per le dimissioni a malincuore, «per una questione di principio». *A queste parole, che hanno confermato come tra i socialproletari il caso Merzagora abbia sollevato parecchie perplessità, e certamente anche contrastate discussioni (domenica alcuni esponenti del psiup assicuravano che i rappresentanti del loro partito a Palazzo Madama si sarebbero astenuti) il senatore Lussu ha aggiunto un'espressione anche più calorosa:* «Per molti anni — egli ha detto — sarà difficile trovare un degno successore di Merzagora».

Zannier, presidente del gruppo socialista, ha voluto sottolineare che i senatori del psi-psdi hanno deplorato il discorso al convegno dei Cavalieri del Lavoro, soprattutto per la sede in cui veniva pronunciato («Avremmo preferito — ha detto Zannier — che Merzagora avesse fatto in quest'aula le dichiarazioni che invece ha ritenuto di fare fuori di qui»)*; e tuttavia non hanno preso iniziative per provocare la crisi.*

Alle 17, quando Zelioli Lanzini annuncerà le decisioni definitive del presidente del Senato, si saprà quali sono stati gli elementi che Merzagora ha considerato più importanti. Se le dimissioni saranno confermate, come da alcune parti si ritiene sicuro, si aprirà il problema della successione. Lussu nel suo discorso di ieri ha fatto i nomi di Terracini e di Parri. Ma la maggioranza sembra favorevole a una soluzione provvisoria, da affidare a un uomo che possa avere la fiducia di tutti i gruppi: ad esempio il vicepresidente anziano Zelioli Lanzini (della dc).

Mario Pinzauti

Chiesto al dott. Vieri di rendere pubblicamente nota la sua cura anticancro

Roma, martedì sera.

Il medico provinciale di Roma prof. Gaetano Del Vecchio, in seguito ad un colloquio avuto con il ministro della Sanità, Luigi Mariotti, ha inviato ieri al dott. Vieri in Roma la seguente lettera: «Facendo seguito al mio telegramma del 28 ottobre e con riferimento a sua richiesta telefonica ed alle pressanti istanze degli ammalati, le confermo, di intesa col presidente dell'Ordine dei medici, che nessuna preclusione esiste perché vostra signoria continui ad esercitare la libera professione, impiegando anche — secondo scienza e coscienza — suo trattamento personale di cura, semprechè richiesto dagli infermi e nel rispetto delle norme di legge e deontologiche, rappresentando la necessità che la S.V., come auspicato dagli stessi ammalati, renda di pubblica ragione detto trattamento».

Lanciato dall'America un ordigno «Surveyor» che si poserà sulla Luna

CAPO KENNEDY, martedì sera.

Da Capo Kennedy è stato lanciato alle 2,39 (ora locale, corrispondente alle 8,39 italiane) il «Surveyor 6» destinato a posarsi, dopo un volo di 65 ore, sul suolo lunare.

La sonda, che dovrà scendere dolcemente nell'accidentata zona del «Sinus Medii» (Baia Centrale), quasi al centro della parte visibile della Luna, pesa 1017 chilogrammi ed è dotata di una telecamera rotante e di apparecchiature per un'analisi chimica del suolo lunare.

Lo scopo principale del lancio è quello di ottenere ulteriori informazioni circa i punti della Luna su cui potrebbero scendere astronauti americani. Il lancio è avvenuto con un missile a due stadi «Atlas-Centaur».

Secondo Benjamin Milwitsky, direttore del programma «Surveyor», esiste soltanto il 47 per cento delle probabilità che il «Surveyor 6» riesca a scendere regolarmente nella zona prevista. (United Press)

Stamane durante la riunione

Disertata ad Aosta l'aula della regione da comunisti e U. V.

I consiglieri dell'opposizione hanno voluto protestare contro la condanna a 7 anni inflitta all'ex vice-presidente Strazza per attentato alla libertà dell'assemblea

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Per protestare contro la sentenza emessa nei confronti dell'ex vice-presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Renato Strazza, condannato dall'Assise di Genova a 7 anni e 3 mesi per attentato all'Assemblea regionale e omissione di atti d'ufficio, per i noti fatti del maggio scorso, i consiglieri regionali del pci e dell'Union Valdôtaine alle 11 di stamane hanno abbandonato clamorosamente la seduta della Assemblea regionale riunitasi per prendere in esame il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968. La loro assenza è stata però di breve durata, perché dopo circa venti minuti sono ritornati in aula.

Prima di allontanarsi, aveva preso la parola il consigliere del pci Germano, che è anche segretario della federazione comunista valdostana: «L'autonomia valdostana — egli ha detto — è stata calpestata col concorso di tutti gli organi dello Stato. La sentenza non colpisce solo noi comunisti, ma la maggioranza dei democristiani. Per solidarietà abbandoniamo l'aula, protestando contro l'ingiusta e dura sentenza».

A nome dell'Union Valdôtaine ha poi parlato l'ex parlamentare avv. Severino Caveri, leader del movimento, ribadendo i concetti espressi dal consigliere Germano. La seduta è stata quindi sospesa per cinque minuti dal presidente dell'assemblea, prof. Montesano.

Alla ripresa dei lavori si sono presentati in aula 19 consiglieri, 13 della dc, 3 del psu, un liberale e due rappresentanti del «Rassemblement», il nuovo movimento regionalista ed autonomista.

i. v.

Una madre a Palermo: si traveste da beat per ritrovare il figlio

E' stata scoperta ed ha subito dileggi e maltrattamenti dai giovani che si radunano in un giardino

Servizio particolare a Stampa Sera

PALERMO, martedì sera.

Disperata perché il figlio Luciano, di 17 anni, si è allontanato da casa dopo un rimprovero del padre, Leonarda Zappulla, di 37 anni, si è travestita da uomo ed ha tentato di entrare nelle simpatie di un gruppo di «beat», piuttosto equivoci, che di solito si riunisce nel Giardino Inglese.

Luciano manca da casa da quattro giorni, dopo un ennesimo screzio con il padre, che gli rimproverava il suo abbigliamento poco decente e i capelli lunghi. Tutte le ricerche sono state vane; anche il suo datore di lavoro, il proprietario di un bar (Luciano prepara cocktail che hanno molto successo e per i quali ha anche ricevuto alcuni premi) non ha saputo fornire alcuna indicazione utile.

La madre dopo avere a lungo girovagato per i luoghi solitamente frequentati dai «beat» cittadini travestita da uomo, è riuscita a porsi in contatto con un giovane dall'aspetto equivoco che aveva in tasca la foto di suo figlio. Ma ogni tentativo per sapere dove si è recato Luciano è stato vano. Ad un tratto, anzi, il suo travestimento è stato scoperto e la povera donna ha dovuto subire i dileggi ed i maltrattamenti dei «beat» del Giardino Inglese.

Del caso si sta ora interessando la polizia femminile.

n. s.

I cinque «fermati» in Sardegna

Il medico non fu rapito dall'«anonima sequestri»

Sembra ormai accertato che i pastori che hanno sequestrato il dottor Deriu non facevano parte della malavita organizzata di Nuoro

Dal nostro corrispondente

Cagliari, martedì sera.

Il caso del sequestro del dott. Giuseppe Deriu è praticamente risolto. Cinque persone sono da ieri nelle carceri di «Buon cammino» in stato di fermo, perché ritenute appunto responsabili del rapimento del professionista cagliaritano. La conferma ufficiale del fermo è stata data ieri sera dal Comando del gruppo carabinieri. Quattro dei fermati sono pastori: Arturo Asoni di 34 anni di Arzana (Nuoro), Enrico Ferrai di 25 anni pure di Arzana; Santino Sanna di 36 anni e Cristoforo Mulas di 22 anni, questi due ultimi da Burcei (Cagliari). Il quinto, Antonio Caria, di 32 anni, da Burcei, è un dipendente del comune di Cagliari, guardiano dell'Acquedotto di Campu Omu, località in prossimità della quale avvenne il rapimento.

Enrico Ferrai è stato il primo a cadere nella rete degli inquirenti. Su di lui i sospetti si appuntarono sin dal primo momento, ma carabinieri e polizia non poterono agire per non mettere in pericolo la vita del dott. Deriu, ancora prigioniero in quei giorni del fuorilegge. Il giorno della liberazione del radiologo cagliaritano, l'operazione scattò fulminea. Ferrai fu tra i primi ad essere interrogato. Poi gl'inquirenti sentirono tutti gli altri fermati, ma evidentemente ben pochi elementi erano riusciti a raccogliere a loro carico, per cui nessun fermo poté essere operato.

L'inchiesta ha man mano avuto i suoi sviluppi e da otto giorni carabinieri e polizia erano alla ricerca del Ferrai, che soltanto venerdì è stato sorpreso nel suo ovile, nelle campagne di Arzana, e portato a Cagliari. Sabato è stato fermato Antonio Caria nelle campagne di Burcei, mentre gli altri tre sono stati sorpresi l'altra notte e anch'essi chiusi nelle carceri cagliaritane del «Buon cammino» in stato di fermo. Sembra che gli inquirenti abbiano ormai decisamente in pugno la situazione. Si può dire anzi che le indagini sono da considerarsi praticamente concluse.

Secondo quanto è stato comunicato ieri sera dai carabinieri, i cinque fermati sono ritenuti autori materiali del sequestro del prof. Deriu.

Nulla per il momento è possibile sapere sugli alibi che i cinque hanno fornito quando sono stati interrogati. Si sa che tre dei quattro pastori hanno l'ovile nella zona dov'è avvenuto il sequestro, mentre Enrico Ferrai vi ha vissuto per cinque anni, fino al '66 quando venne arrestato per avere sostenuto un conflitto a fuoco con alcune guardie campestri. Fu condannato a sei mesi di reclusione, ma ne scontò soltanto quattro. Nel giugno scorso uscì dal carcere e rientrò ad Arzana. Nelle campagne del piccolo centro è stato raggiunto, sorpreso e fermato venerdì.

Gli inquirenti esclusero fin dal primo momento che a rapire il dott. Deriu potessero essere stati elementi della malavita organizzata nuorese e svolsero le loro indagini tra i pastori che hanno gli ovili nella zona in cui è avvenuta l'impresa banditesca. Il cerchio si è poi via via ristretto, finché si è giunti al fermo delle cinque persone ora in carcere.

b. p.

Multati trenta padri perché non mandano i figli alle medie

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) I padri di una trentina di ragazzi, inadempienti all'obbligo di frequenza della scuola media unica, sono stati condannati stamane con decreto penale del pretore di Cuneo, dott. Calabrese, ad un'ammenda di poche migliaia di lire ciascuno; altri quattro genitori, i quali avevano invece dimostrato la impossibilità materiale di avviare i figli a scuola o perché malati o perché troppo distanti, sono stati assolti; dei genitori condannati una decina risiede a Boves, gli altri nei dintorni di Cuneo.

Pagato centomila lire un tartufo da un chilo

Canelli, martedì sera.

(g. r.) Stamane sul mercato settimanale di Canelli è stato venduto un tartufo gigante del peso di kg. 1,100 che è stato pagato dal rappresentante della ditta Morra di Alba, Paolo Volante, centomila lire. Il fortunato ricercatore è l'agricoltore Francesco Oddone, da Oviglio, al quale ieri il proprio cane l'ha scovato nella tenuta del signor Elio Pronzato, di Bergamasco (Alessandria).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Sacco
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Barbaris, i figli Gian Luigi ed Ernesto con la moglie Luciana Prandi e la piccola Silvia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 c. m. alle ore 10 partendo da via Nazario Sauro 52. La cara Salma proseguirà per Gavone per essere tumulata nella tomba di Famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 6 novembre 1967.

Caterina Faldella, Caterina e Luciana Ramello partecipano vivamente al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Giuseppe Sacco
— Venaria, 6 novembre 1967

Amministratori, Impiegati e Maestranze della Società I.L.C.E.A. partecipano al profondo dolore per la perdita del collaboratore

PER. IND.
Giuseppe Sacco
— Torino, 6 novembre 1967.

Si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Giuseppe Sacco
i cognati Gandolfo.
— Venaria, 7 novembre 1967.

Per tragico incidente è mancato ai Suoi cari il

Cav. Fernando Rocchi

Addolorati lo annunciano i figli Dario ed Alba, mamma, nuora, genero, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30. Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 7 novembre 1967.

Per tragico incidente è mancata ai Suoi cari

Annetta Lanfranco

Addolorati lo annunciano i figli Silvana, Marcello, mamma, sorelle, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30. Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 7 novembre 1967.

Tullio Moretti e famiglia partecipano vivamente al lutto del socio ed amico fraterno Dario Rocchi e famiglia per la perdita del PADRE e della SUOCERA.

Pierluigi, Giancarlo, Guido Moretti e famiglie si associano al dolore di Dario e Silvana.

I Dipendenti della Ditta O.R.M. partecipano al grande dolore che ha colpito il loro contitolare Dario Rocchi e Consorte.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Lugano
Pens. Marina Militare

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie adorate, nipotine, generi, cognata, nipoti e parenti. I funerali oggi alle 16,15 da via Riberi 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1967.

Il geom. Aldo Casassa e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

GEOM.
Francesco Martino Chiovatero
— Lanzo, 6 novembre 1967.

Le famiglie Pancera, Pellitti, Ridolfi, Anselda partecipano al lutto della Famiglia Christillin per la morte dell'

Ing. Luigi Christillin
— Ivrea, 6 novembre 1967.

1905 — 1967
Maria Teresa Prada nata Candellero
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 7 novembre 1967.

A [illegible] anni dalla scomparsa dell'
ATTORE
Umberto Mozzato
figlio nuora nipoti lo ricordano ad amici e compagni.
— Torino, 7 novembre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

A. VENTITREENNE ragioniere volenteroso patentato libero subito offresi. Tel. 733-184.

ABILE recupero crediti ex amanuense ufficiale giudiziario referenziato massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A105450

ABILISSIMA trentenne lunga pratica commerciale esamina proposte mansioni responsabilità massima serietà scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino».

ANALISTA tempi e metodi ventenne 1° impiego militesente offresi. Telefonare 305-208. 2001

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili e industriali referenze offresi. Telef. 733-276.

CONTABILE pratico tutti lavori ufficio et tenuta cassa, stenodattilo, esaminerebbe serie offerte, scopo miglioramento. Telefonare 399-687.

COORDINATORE ufficio commerciale ed organizzazione con relazione controllo titoli depositi c/o terzi fornitori contabilità trattative clienti controllo venditori direzione uffici trasporti spedizioni Italia-estero magazzini trentottenne sano dinamico elevata cultura disposto trasferirsi offresi responsabile anche singolo ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6601 — Torino». A105367

DICIANNOVENNE dattilografa computomeccanica 2° impiego offresi. Telefonare 372-248. A106654

DICIANNOVENNE secondo impiego lavori ufficio paghe segretaria d'azienda libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A105455

DICIASSETTENNE Audit stenodattilo segretaria azienda primo impiego offresi. Telefonare 968-935.

DINAMICO venticinquenne bilingue eventualmente auto propria offresi immediatamente. Telefonare 383-277 mattinata oppure ore pasti.

DIPLOMATO insegnante elementare ventiquattrenne torinese libero dalle 21 alle 24 offresi per lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6600 — Torino».

DIPLOMATO ventenne primo anno facoltà economia commercio offresi miti pretese. Telefonare 352-368.

DIPLOMATO ventottenne, militesente, patentato, serio, volenteroso, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6615 — Torino».

DIPLOMATA ventenne, conoscenza inglese francese spagnolo stenodattilografia pratica ufficio occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6598 — Torino». A105340

DISEGNATORE attrezzista trentunenne pratico cicli lavorazione, dipendente grande azienda, cerca sistemazione adeguata scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6871 — Torino».

DISEGNATORE particolarista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 2001

DISEGNATORE progettista apparecchi elettromeccanici ed attrezzature per loro realizzazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6618 — Torino».

DISEGNATRICE dattilografa presenza offresi 1° impiego anche mezza giornata. Telefonare 383-274.

DISTINTO 30enne vasta cultura letteraria, pratica disegno, versatile, accetterebbe adeguato lavoro. Telefonare 884-673. A106350

ESPERIENZA quinquennale lavori ufficio IV Ragioneria precisa stenodattilografa libera subito impiegherebbesi mezza giornata referenze. Telefonare 352-038. 2001

GEOMETRA 23enne libero subito offresi qualsiasi impiego. Tel. 895-702.

GIOVANE con maturità scientifica offresi per lavoro adatto. Telefonare 546-618 ore 9-10, 14-16.

GIOVANE ventunenne licenza media militesente offresi lavori ufficio magazzino libero subito. Tel. 371-761.

IMPIEGATA ventenne libera subito pratica lavori ufficio offresi solo nel pomeriggio. Telefonare 381-022.

IMPIEGATA 17enne steno-dattilo, paghe e contributi, pratica ufficio, offresi libera subito preferibilmente zona centro. Telefonare 281-970.

IMPIEGATO trentaseienne ventennale esperienza cassa rapporti banche fatturazione pratico contabilità clienti fornitori acquisti corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino». A105289

IMPIEGATO ventinovenne con pluriennale esperienza come magazziniere primo addetto parti ricambi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4457 — Torino».

INSEGNANTE teoria abilitato autoscuole offresi stipendio, tariffa oraria continuo. Telefonare 82-029.

INSEGNANTE teoria autorizzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino».

MAESTRA elementare ventenne offresi istitutrice, baby-sitter ore diurne serali, massima serietà. Telefono 394-798. A105492

MAGAZZINIERE capo settore industriale meccanico lunga esperienza offresi. Telefonare 902-761.

OPERATRICE Audit segretaria azienda ventunenne occuperebbesi adeguatamente oppure come commessa cassiera a Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino». 2001

PENSIONATO ragioniere, referenze, macchine, offresi lavori ufficio, esazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6610 — Torino».

PERITO agrario ventottenne, quinquennale esperienza insegnamento, direzione cantieri scuola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6815 — Torino». A105416

PERITO chimico ventenne militesente referenziato esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6599 — Torino». A105348

PERITO chimico 22enne militeassolto primo impiego offresi. Dettagliare: Esposito Aniello, Mombasiglio 22, Torino. A105872

PERITO edile, celibe, militesente, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino». A105382

PERITO elettrotecnico militeassolto, libero subito, offresi primo impiego oppure attività serie. Tel. 519-669.

PERITO elettrotecnico militeassolto primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A105465

PERITO elettrotecnico specializzato elettronica pratico sistemi telecomando relè et elettronici offresi scopo trasferimento Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino».

PERITO industriale elettrotecnico ventitreenne, 2° impiego, militeassolto, offresi adeguatamente. Tel. 635-164.

PLURIENNALE esperienza officina e disegno, diplomando ragioniere impiegherebbesi come segretario d'officina o simile. Telefonare 751-228.

PRATICA paga contabilità Mercator lavori vari [illegible] offresi. Tel. 342-[illegible]

QUARANTACINQUENNE, istruita, praticissima lavori ufficio conoscenza francese cerca impiego. Telefonare 343-047. A105494

RAGAZZO 17enne licenza media, dattilografo avente conoscenze pratiche bogenali e paghe offresi ufficio od altro. Tel. 675-573.

RAGIONIERA venticinquenne pratica paghe e contributi e qualsiasi lavoro ufficio offresi 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A105577

RAGIONIERA ventunenne presenza offresi discreta conoscenza inglese francese. Scrivere: Lorica Gabriella, Saccarelli 26, 10144 Torino.

RAGIONIERA 21enne primo impiego libera subito offresi. Tel. 965-233

RAGIONIERE offresi contabilità, paghe, contributi, piccola azienda ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Torino». 1001

RAGIONIERE 24enne, militeassolto, buona conoscenza inglese e francese offresi anche primo impiego. Telefonare 330-484. A105598

RAGIONIERE 28enne pratico contabilità, conoscenza lingue, disposto viaggiare, offresi. Telef. 750-054.

SIGNORINA sedicenne applicata ai servizi amministrativi, offresi presso seria ditta. Telef. 243-047.

RAGIONIERE, padronanza assoluta tenuta contabilità generale completa, qualificata esperienza industriale massimo livello altamente documentata, aggiornatissimo, assoluta autonomia, diretta responsabilità conduzione tutti settori aziendali: direzione contabile amministrativa, personale, lingue. Primarie referenze. Esaminerebbe concrete proposte media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4510 — Torino». A106338

RAGIONIERE 25enne, pratica biennale contabilità, conoscenza inglese e francese, libero subito, patente auto, offresi a seria ditta. Telefonare 785-258. A105423

RAGIONIERE 30enne veramente preparato contabilità bilanci fiscale inadoperato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino».

SIGNORA 22enne steno-dattilo pratica lavori ufficio e centralino impiegherebbesi anche cassiera. Telefonare 381-557 mattino. A106314

SIGNORINA ventenne impiegherebbesi presso ufficio o seria ditta. Telefonare 283-548. A105825

STENODATTILOGRAFA, aiuto contabile e centralinista offresi presso ditta, 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTATREENNE ESPERTO AMMINISTRAZIONE, PRATICA DECENNALE, CLIENTI, FORNITORI BANCHE, COSTI, BUDGETS, CONTENZIOSO, RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE IMPIANTI CONTABILITÀ MECCANIZZATA, ESAMINA PROPOSTE MEDIA AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6803 — TORINO». A105270

TRENTENNE, disegnatore artistico, conoscenza francese, tedesco, patente C. auto, occuperebbesi. Telefonare 88-47, Imperia.

VENTUNENNE diplomato militeassolto offresi 1° impiego per lavoro ufficio. Telefonare 781-541 dalle 9-12. A105571

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMESI personale maschile completamente libero, o libero a turni, guadagno garantito. Rivolgersi Tagliavini, largo Turati 49, angolo corso Dante, 4° piano. 0430

A DISEGNATORI ATTREZZATURA MECCANICA DI PRECISIONE OFFRE ADEGUATA SISTEMAZIONE INDUSTRIA TORINESE IMPORTANZA INTERNAZIONALE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4458 — TORINO». A105537

ALLIETTA ATTREZZATURE INDUSTRIALI CERCA VENDITORI TECNICI PREFERIBILMENTE PERITI [illegible] O CON ESPERIENZA OFFICINA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 288 — TORINO». 2001

ASSOCIAZIONE Albergatori Bardonecchia assume stagione invernale animatore 25-30enne brillante buon sciatore lingue cultura presenza.

ASSUNZIONE immediata inquadramento 5 stipendio incentivi elemento giovane energico con preparazione tecnica commerciale da adibire con sede Asti a Capo Centro Servizio Assistenza Clienti elettrodomestici e radio tv. Telefonare Torino 263-862, Asti 50-235. A105592

AZIENDA commercio estero assume ragioniere buone conoscenze lingue esperto contabilità capace lavoro autonomo. Ottimo inquadramento 5 giorni lavorativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6630 — Torino». A105641

CERCASI commesso pratico vendita radio tv elettrodomestici. Presentarsi Astara, via Barbaroux 9, Torino.

CERCASI PER INTERESSANTE INCARICO INGEGNERE CHIMICO ESPERIENZA CONDUZIONE IMPIANTI CHIMICI, DOTI ORGANIZZATIVE, CONOSCENZA INGLESE, DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A106037

IMPORTANTE azienda assume diplomato o laureato per sezione commerciale prodotti tecnici e chimici. Curriculum, Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6651 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA CERCA PER FILIALE TORINO, ELEMENTO FEMMINILE 30-35 ANNI, STENODATTILO, NOZIONI TEDESCO O VOLONTEROSA APPRENDERLO, PRATICA LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4480 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE CERCA PER UN GRUPPO DI REPARTI CON 400 OPERAI UN CAPO LAVORAZIONE, PERITO INDUSTRIALE, MASSIMO 40 ANNI, CON REALI CAPACITA' TEORICO-PRATICHE, DOTI DI ORGANIZZAZIONE E COMANDO, ESPERIENZA DI PRODUZIONE E POSSIBILE CONOSCENZA LINGUA INGLESE. I DIPENDENTI SONO STATI AVVERTITI. REMUNERAZIONE A SECONDA DELLE REALI CAPACITA'. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 220 F, TORINO. A105477

IMPORTANTE Società [illegible] ricerca personale maschile et femminile referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' RADIO TV ELETTRODOMESTICI CERCA DIRETTORE AGENZIA. SI PRENDONO IN ESAME SOLO DOMANDE DI PERSONE CHE ABBIANO EFFETTIVAMENTE UNA VASTA CONOSCENZA DELLA CLIENTELA PIEMONTESE, MASSIMA SERIETA' ET DOCUMENTAZIONE SVILUPPO LAVORO ATTUATO ULTIMI ANNI. SI ASSICURA UN OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 202 — MILANO».

INDUSTRIA primaria importanza assume giovani diplomati per attività vendite Torino e provincia con buone prospettive carriera. Richiedesi esperienza e attitudine professionale. Scrivere dettagliando curriculum a «Pubblicità Stampa 6636 — Torino».

INDUSTRIA SARDEGNA CERCA GIOVANE INGEGNERE CHIMICO PER CONDUZIONE NUOVI IMPIANTI, INGLESE PARLATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6503 — TORINO». A105038

ISTITUTRICE mastra cercasi conoscenza inglese. Telefonare possibilmente mercoledì mattina 587-763.

MEDIA INDUSTRIA TORINESE, SETTIMANA CORTA, CERCA GIOVANE RAGIONIERE QUINQUENNALE ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE. SCRIVERE INDICANDO CURRICULUM DETTAGLIATO E PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 4495 — TORINO».

PER UFFICIO PREZZI CERCASI SIGNORINA PRATICA CALCOLI PRECISA CON PLURIENNALE ESPERIENZA IN ATTIVITA' CONSIMILI. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 4500 — TORINO». A106211

PRIMARIA azienda commercio immiere ferro assume impiegato contabile preciso conoscenza lavori ufficio. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6609 — Torino». A105398

RAGAZZO 15-18 anni volonteroso cerca studio professionale per pratiche d'ufficio e aiuto archivista. Dettagliare età e titolo di studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6546 — Torino». A104774

SEGRETARIA direzionale 25-35 anni, cultura superiore, spiccata personalità commerciale, doti di serietà, volontà, sensibilità. Abile stenodattilografa, preferibilmente conoscenza lingue, assumesi prontamente. Retribuzione superiore, prospettive brillante carriera. Presentarsi: Gabetti S.p.A., via XX Settembre 13, 3° piano, h. 11-13, 17.30-18.30.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE specializzato stampi plastica termoindurenti lungo pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4467 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico offresi Ditta. Telefonare 876-723.

AUTISTA anni 37 patente D offresi libero subito conoscenza pullman autonoleggio. Telefonare 732-248.

AUTISTA fattorino magazziniere mansioni fiducia auto propria o senza offresi. Telefonare 728-347 ore 8-14. A105894

AUTISTA C-E offresi mezza giornata. Telefonare 514-842.

AUTISTA patente B pratico Torino offresi qualsiasi lavoro. Tel. 607-931

AUTISTA 32enne libero mezza giornata offresi anche altri lavori. Telefonare 252-829. A105851

AUTISTA 38enne, patente D-E pubblica offresi per semi rimorchio paga massima. Telefonare 630-394.

BAMBINAIA referenziata Torino offresi subito fissa a famiglia con un bimbo. Telefonare 758-913. 0487

BAMBINAIA sarda 40enne seria referenziata Torino offresi per un solo bambino oltre i due anni. Telefonare 759-913. 0487

CAMERIERE ristorante bar dinamico 39enne lingue offresi ovunque. Telefonare 893-783. A106233

CERCO occupazione in qualità autista patente E pubblica. Locascio, Consolata 12. A103800

CINQUANTOTTENNE, referenziata, assume governo casa presso persona sola. Telefonare 878-998 dopo le 10. A105373

CON auto propria, referenziatissimo offresi ditte commissioni incarichi fiducia. Telefonare 82-742 pasti.

CONIUGI 35enni senza figli cercano portineria senza presenza. Telefono 761-000. A105535

CUOCA abilissima offresi presso famiglia signorile disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6607 — Torino». A105380

CUOCA 45enne lunga esperienza offresi anche stagione invernale. Telefonare 353-558. A106134

CUOCO cameriere referenziato libero dal giorno 12 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A105506

DIPLOMATA scuola materna custodirebbe bimbo proprio domicilio. Telef. 259-925. Madonna Campagna. A105534

EX carabiniere trentacinquenne, patente auto, titolo studio, offresi sorvegliante, custode, magazziniere, lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6652 — Torino». A105706

FATTORINO offresi ditte per commissioni. Ape motocarro. Telefonare 281-510. A105887

FOTOLITOGRAFO trasportatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino».

FRESATORE attrezzista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6597 — Torino». A105338

GIOVANE signora ex infermiera custodirebbe bambini a neonato a casa propria. Telef. 393-877.

GIOVANE volonterosa presenza buona cultura offresi pomeriggio sera commessa piccoli lavori d'ufficio ed altre mansioni di fiducia. Telefonare 371-651. A105819

GIOVANE 21enne, militesente, pratico città, patente B. offresi fattorino, autista, o altro lavoro, libero subito. Telefonare 599-940.

GIOVANI sposi soli cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

IMBALLATORE praticissimo mezz'età anche esperto tutte mansioni magazzino occuperebbesi. Telef. 320-494.

INFERMIERA generica baby sitter offresi studio medico assistenza diurna. Telefonare 353-558.

INFERMIERA generica offresi studio medico o assistenza. Telefonare 779-723. A105465

LIBERO mezza giornata offresi qualunque lavoro anche pulizia lavoro domestico. Telefonare 355-790.

MAGAZZINIERE cinquantenne, lunga esperienza offresi. Telef. 371-539.

MOTORISTA 32enne torinese già in concessionaria scopo migliorie cerca fissato oppure presso azienda industriale. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino».

OFFRESI signora a giornata cuoca a altro zona Porta Nuova. Massime referenze controllabili. Tel. 356-408.

OFFROMI ditte mezza giornata o completa con autofurgone trasporto al. 5. Telefono 264-097.

OPERAIA generica offresi. Telefonare 343-308. A103408

OPERAIO milanese cerca lavoro su macchine utensili o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 326-825.

PASTICCIERE 17enne, militesente referenziato libero subito offresi. Telefonare 530-586.

PENSIONATA offresi effettuare assistenza bimbi pomeriggio-sera. Telefonare 760-770 11.30-14.30 oppure 19.30-21. A105803

PENSIONATO quarantatreenne offresi qualsiasi lavoro di fiducia anche magazziniere libero subito. Telefono 672-977. A105543

PORTINAIA pratica offresi per portineria custode villa stabilimento. Telefonare 779-723.

QUARANTACINQUENNE istruita referenziata offresi governo bambini ore serali. Telefonare 543-047.

QUARANTADUENNE offresi magazziniere, guardiano diurno, notturno. Telefonare 852-715.

RETTIFICATORE interno esterno piani offresi. Telefonare 651-555

SALUMIERE, specializzato prosciutti crudi, offresi. Ferraro Carlo, Fermo Posta, Sanremo. 27168

SIGNORA custodirebbe bambino a proprio domicilio. Telef. 721-775.

SIGNORA occuperebbesi custodire bambino proprio domicilio. Telefonare 342-423. A105643

SIGNORA offresi a ore. Telefonare 288-651. A105530

SIGNORA offresi aiuto commessa primo impiego. Telefonare 375-205.

SIGNORA tuttofare offresi a ore, mattino o pomeriggio. Tel. 373-052.

SIGNORINA distinta, moralità, referenze, offresi subito fissa, come dama di compagnia o vice madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6614 — Torino». A105416

SIGNORINA 23enne offresi custodire bambini o baby sitter ore serali. Telefonare 373-837 ore pasti.

SPOSATO 26enne referenziato D pubblica offresi privato o grande azienda possesso auto propria nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4501 — Torino». A106218

STUDENTESSA baby sitter offresi. Tel. 788-302. A105603

TAGLIATRICE pratica offresi. Telefonare 343-423 A105643

TRENTENNE cerca bambino [illegible] custodia, zona Regina Margherita. Telefonare 784-929. 2001

TRENTENNE piemontese guardia giurata, infermiere, patente D, offresi custodi stabilimento, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino». A105585

TRENTENNE referenziata Torino offresi a giornata dalle 8 alle 17 zona Statuto Francia. Telefonare 759-913.

TURNISTA 28enne piemontese patentato offresi autista o altro lavoro. Telefonare 252-815. 3001

TUTTOFARE offresi ore 8.30-17 zona Vanchiglia, Vanchiglietta. Telefonare 892-254.

TUTTOFARE pratica stiro amante bambini offresi ore pomeriggio. Telefonare 570-317. 1001

TUTTOFARE referenziata offresi a ore. Tel. 822-708.

TUTTOFARE 30enne, referenziata, offresi dalle 8 alle 19 esclusa domenica. Telef. 361-494.

VENTIQUATTRENNE con 500 offresi Ditta sabato anche officina. Tel. 361-768. A105610

VERNICIATORE spruzzo offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6628 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A TUTTOFARE referenziata fissa o giornata piccola famiglia cerca zona Bernini. Telefonare 779-100.

ABBIAMO lavoro di cucito da eseguire a domicilio. Telefonare 510-804

ABBIGLIAMENTO cerca aiuto commessa massimo diciottenne. Telefonare 518-595 ore pasti.

AEROMECCANICA, via Passo Buole 143, Torino, cerca lamierista tracciatore buone conoscenze disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti e lunga esperienza.

AGGIUSTATORE stampista pressofusione conchiglie cercasi da importante azienda Torino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino». A105222

MERCATO

centri vendite immobiliari gabetti S.p.A. Torino via XX settembre 12 telef. 57 00 44

Milano: piazza Diaz 7; Roma: via A. Regola 17

PER SODDISFARE L'ENORME RICHIESTA E L'INCONDIZIONATA APPROVAZIONE DEL PUBBLICO RISCONTRATA NELL'OPERAZIONE «30 GIORNI» DI VIA TRIPOLI 112, LA NOSTRA SOCIETA' IN ATTESA DI PRESENTARE LA PROSSIMA «30 GIORNI»

LANCIA LA VENDITA DEL **CONDOMINIO RESIDENZIALE** IN COSTRUZIONE **VIA DUINO**

A PREZZI SCONTATI E INFERIORI DEL **20%** CONFRONTO AI PREZZI DI ZONA

A TUTTO IL GIORNO 12 NOVEMBRE 1967 QUESTI PREZZI INCREDIBILI IN FUNZIONE DI UNA CELERITA' DI VENDITA

VIA DUINO 102 A POCHI PASSI DA **CORSO TRAIANO**

PREZZI A CAMERA DA L. **2.170.000** A L. **2.550.000**

APPROFITTATE!!

ECCO LE COMBINAZIONI:

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio **5.100.000**
2 camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripost. **6.500.000**
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio **7.550.000**
3 camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripost. **8.850.000**

CONDIZIONI DI PAGAMENTO
MUTUO S. PAOLO VENTICINQUENNALE E ULTERIORI DILAZIONI DA 1 ANNO A [illegible] ANNI
SUFFICIENTI 30% CONTANTI

E CONTINUA DINAMICO IL MERCATO DI ALTRE NOSTRE OFFERTE

APPARTAMENTI DI GRANDE SIGNORILITA' IN SPLENDIDA POSIZIONE
VIA SAN MARINO 112 (CORSO AGNELLI)
1[illegible] mq. - 3 camere - cucinotta ingresso - bagno - ripostiglio 2.700.000 Mutuo 6.100.000
115 mq. - 3 camere - saloncino ingresso - bagno - ripostiglio 4.350.000 Mutuo 7.250.000

VIA GIACOMO MEDICI 20
In lussuosissimo palazzo formante un condominio di prestigio
APPARTAMENTO
4 camere - cucinotta luminosissima grande ingresso - bagno - ripostiglio 3.500.000 Mutuo 8.100.000

VIA SAORGIO 8
SINGOLA OCCASIONE [illegible] APPARTAMENTO
3 CAMERE - CUCINOTTO - INGRESSO BAGNO - RIPOSTIGLIO - AMPI BALCONI 2.1[illegible] MUTUO 4.[illegible]

AFFARE
VIA SAGRA SAN MICHELE 132 (VIA MONGINEVRO)
APPARTAMENTO
3 camere - cucinotta - ingresso - bagno - ripostiglio 1.900.000 Mutuo 4.800.000

VIA VALGIOIE ANGOLO CORSO [illegible] TELESIO 20
PALAZZO RESIDENZIALE DI PRIMARIA REALIZZAZIONE IN ELEGANTE POSIZIONE
APPARTAMENTI CONVENIENTI
3 grandi camere - saloncino cucinotta - ingresso - biservizi ripostiglio - due ampi terrazzi 5.200.000 Mutuo 7.500.000

CORSO BELGIO VIA OSLAVIA 62
Gran posizione vicino al Po. Costruzione di qualità
2 cam. - cucinotta - ingresso bagno - ripostiglio terrazzi 1.900.000 Mutuo 4.200.000
3 cam. - cucinotta - ingresso bagno - ripostiglio - terrazzi 2.600.000 Mutuo 6.100.000

VIA FILADELFIA angolo via Guido Reni 91
25% CONTANTI IMMEDIATO POSSESSO
SIGNORILI APPARTAMENTI
4 cam. - cucinotta - ingresso bagno - ripostiglio - tripli terrazzi - complessivi 120 mq. 2.600.000 Mutuo [illegible]

CONVENIENTISSIMI
CORSO REGINA MARGHERITA 211 3 CAMERE - BAGNO - TERMO - ASCENSORE 1.700.000 MUTUO 3.800.000
CORSO FRANCIA 293 Salone - 4 camere - cucina - doppi servizi 3.700.000 Mutuo [illegible]
VIA GALVANI 12 Quasi angolo Via S. Donato, appartamento a pochissimo costo: 3 camere - cucina grandiosa ingresso - servizi - ripostiglio [illegible] Mutuo 3.700.000
VIA TORRICELLI 36 Cuore Crocetta, lussuoso appartamento saloncino - 3 camere - cucinotta doppi servizi - ingresso - terrazzo 7.600.000 Mutuo [illegible]
VIA MONTE PASUBIO 107 [illegible] VIA PASSO BUOLE
APPARTAMENTI AL MINOR PREZZO DI ZONA
2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripost. [illegible] Mutuo 3.400.000
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripost. 2.100.000 Mutuo 4.800.000

LOCALI PORTA NUOVA
SU VIA - USO UFFICIO - MAGAZZINO PASSO CARRAIO 190 Mq. VENDESI
Telef. 512.670 - 545.670 CONSULEDILE

ULTIMI alloggi e negozi, via Petrarca 15, telefono 501.[illegible], piano 5°, mq. 108, tre camere, servizi. Piano 1° mq. 136, quattro camere più cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Negozi angolari con via Madama Cristina - via Belfiore, sei vetrine, mq. 118 con magazzino.

A GRESSONEY ST-JEAN
Costruiamo per Voi un grandioso complesso sportivo-residenziale AUTOSUFFICIENTE. Mini-medi alloggi da Mq. 33-65. Per informazioni, rivolgersi:
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

MAGAZZINI o laboratori silenziosi seminterrati accesso cortile ristrutturati [illegible] circonvallazione S. Maria Mazzarello [illegible] Rivolgersi custode. Informazioni telef. [illegible]

MODERNISSIMA VILLA
a 13 Km. da Torino. Recente costruzione, meravigliosa vista panoramica, composta di 4 camere, salone, garage, giardino. Vende: 16.000.000 compreso mutuo, dilazionando.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

VIA PIO VII 156 ang. Via Pizzi (Mirafiori) vendonsi «boxs» altissimo reddito. Telefono 663.891.

CAPANNONI INDUSTRIALI - PALAZZINA - TERRENO
[illegible] Mq. [illegible] coperti; zona depresse cintura Torino, tutti servizi, cabina indipendente, palazzina 13 camere (abitazione - uffici). Blocco: 65.000.000 meno mutuo.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

Edil-case C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547[illegible] - 5[illegible]3483

SANTA RITA: VIA GORIZIA 106 (quasi ang. Corso Sebastopoli)
IN POSIZIONE INCANTEVOLE ALLOGGI BEN RIFINITI
3 camere - cucinotto - servizi - mq. 90 - L. 5.400.000 + Mutuo
Pagamenti molto facilitati

CROCETTA: CORSO RE UMBERTO 116
Appartamenti signorili con finiture e comodità eccezionali SALONE - 2-3 CAMERE - CUCINA - DOPPI TRIPLI SERVIZI MQ. 150-180 VARIE ALTRE SOLUZIONI E METRATURE MUTUI E FACILITAZIONI

MERCATI GENERALI: Via Asuncion angolo Via Pasquale Paoli
ALLOGGI MERAVIGLIOSI IN POSIZIONE STUPENDA
2 CAMERE, CUCINOTTO, SERVIZI L. 4.600.000 + MUTUO
3 CAMERE, CUCINOTTO, SERVIZI L. 6.250.000 + MUTUO
4 CAMERE, CUCINOTTO, DOPPI SERVIZI L. 9.500.000 + MUTUO
FACILITAZIONI MENSILI COMODISSIME

STADIO COMUNALE: VIA BALTIMORA 49/51
ALLOGGI SPAZIOSI, SIGNORILI E CURATI IN OGNI DETTAGLIO 3-4 CAMERE - SERVIZI SEMPLICI E DOPPI PREZZI E CONDIZIONI PAGAMENTO SPECIALI

LARGO TOSCANA ang. CORSO POTENZA
GRANDIOSI ALLOGGI POSIZIONE IDEALE SU PIAZZA
2 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI L. 5.500.000
3 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI L. 7.850.000
COMPRESO FORTE MUTUO E RATEAZIONI

CORSO VERCELLI 42-44 — VIA PINEROLO 22-24
(ZONA PIAZZA CRISPI)
DISPONIBILI SUBITO MODERNI E COMODI ALLOGGI
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO L. 2.480.000 CONTANTI
3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO L. 3.000.000 CONTANTI
RESTO MUTUO 25 ANNI E RATEAZIONI A 7 ANNI

MONCALIERI (ITALIA '61 - CORSO ROMA) VIA STUPINIGI 1
SUBITO UN ALLOGGIO nuovo, comodo, moderno. SOLO 200.000 per camera in contanti. Il resto pagabile con minime quote mensili per almeno [illegible]
1-2-3 CAMERE - SOGGIORNO - CUCINOTTO - SERVIZI BOX AUTO - GIARDINI CONDOMINIALI

CORSO SIENA 8 - Giardini Reali
A 500 MT. DA PIAZZA CASTELLO ECCEZIONALE!
Salone - 2 camere - cucina biservizi - terrazzo L. 14.350.000 compreso mutuo

VALENTINO, Via Ormea angolo VIA SILVIO PELLICO
Grandiosi, eleganti alloggi: Salone - 3 camere - cucina biservizi - garage
Prezzi inferiori ad ogni concorrenza
Mutuo - Facilitazioni

VIA BOCCHERINI ang. C. Vercelli
1-2-3 camere - cucinotto - servizi
Prezzi particolari senza confronto
Facilitazioni eccezionali

VALSALICE, Viale Thovez 63
UN ALLOGGIO GRANDIOSO, IN PALAZZINE CON PARCO
Grande salone - 5 camere cucina - triservizi - soffitta cantina - garage riscaldato L. 25.000.000 + Mutuo

CORSO TASSONI 64
Suggestivi incantevoli alloggi 4 camere - cucinotto - biservizi
Prezzo e condizioni di pagamento convenienti

MERCATO MOBILIARE

l'immobiliare CORSO RE UMBERTO, 50 TELEF. 502.514 - 502.542

ALBERGHI
- **DINTORNI BIELLA** moderno zona climatica adatta nucleo famigliare avendesi 11.000.000.
- **LIMONETTO** hotel 12 camere, 30 posti letto arredamento moderno cedesi anticipando 8 milioni.
- **VAL D'AOSTA** hotel meublé modernissimo forte incasso annuo cedesi 30.000.000 anticipati.
- **RISTORANTE, CINEMATOGRAFO, SALE BALLO IN FORTE COMUNE D'ASTI, 50 ANNI ATTIVITA', CEDESI CONVENIENTEMENTE.**

DROGHERIA
- **TORREFAZIONE** attrezzatissimo self-service incasso 100 milioni annui cedesi dilazionando.

MAGLIERIA
- **BIANCHERIA** posizione invidiabile 40 anni attività 60.000 giornaliere cedesi 8.000.000.

MAGLIFICIO
- **AVVIATISSIMA** azienda 300 milioni annui garantiti cedesi con immobile anticipando 30 milioni.

RISTORANTI
- **VICINANZE BIELLA**, albergo, 20.000.000 annui incrementabili cedesi causa salute.
- **ZONA PANORAMICA** [illegible] Torino 8000 presenze cedesi anticipando 15.000.000.

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE
Cede 40% quota a persona veramente capace settore amministrativo. Disponibilità contanti: 10.000.000, stipendio mensile: 150.000 più divisione utili fine anno.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
Invidiabile posizione: oltre 300 Mq., avviamento trentennale. Incasso annuo: 80.000.000. Ritiro commercio, cede convenientemente (gradita permuta immobiliare).
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

PRIMARIA AZIENDA INGROSSO GIOCATTOLI
in fase di forte espansione. Giro d'affari attuale oltre 300.000.000 all'anno. Cede: 55.000.000 più fondi vivi.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI - ARMI MUNIZIONI - PESCA. Spaziose vetrine, ampi locali, giro d'affari annuo oltre 00.000.000 reddito adeguato. Cede: 15.000.000.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

BAR CAFFE' SUPERALCOOLICI
Zona Francia, avviatissimo con possibilità ulteriore sviluppo. Biliardo, TV, attrezzatura completa. Incasso giornaliero: oltre 33.000. Cede: 15.000.000.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

AVVIATISSIMO PANIFICIO - ALIMENTARI
Cintura Torino. Attrezzature funzionali, utile netto mensile: 450.000, ulteriormente incrementabile con dinamico nucleo familiare. Cede: 8.000.000 dilazionando.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

ELETTROLAVAGGIO A SECCO
e TINTORIA. Zona particolarmente commerciale, ottima attrezzatura. Impianti «Supreme» (12 Kg.). Utile netto mensile: 350.000, possibilità alloggio. Cede: 8.[illegible].000.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

CACCIA PESCA
Situato in zona d'intenso sviluppo, numerosa clientela, forte vendita munizioni. Incasso mensile: 600.000, incrementabile, minime spese. Cede: 1.000.000.
fasano - Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

IMMOBILIARE

antonietta destefanis palazzo

CORSO SICCARDI 11
TELEFONI 540.405 - 542.808
TORINO

PRECOLLINARI APPARTAMENTI - In palazzina, abitabili ottobre 1968, superficie mq. 190, 260, 300 - con ampia vista panoramica sulla città, tripli servizi, doppi ingressi, ascensore, posti macchine, giardini privati e condominiali - campo sportivo con tennis e bocce.

VIALE THOVEZ - In signorilissima palazzina, appartamenti 180 mq. più seminterrato con giardino privato - esposizione mezzogiorno zona residenziale - strada privata vicinissimo a servizi - mutuo S. Paolo.

CORSO TURATI - signorilissimi appartamenti in nuova costruzione superficie mq. 275, 180, 145, 140 più balconi; adatti anche a studio professionale - mutuo S. Paolo.

ZONA PIAZZA SOLFERINO - signorilissimo appartamento con grande salone, sei camere, ampio ingresso - camere e bagno servizio, cucina, grande bagno padronale.

PIAZZA ADRIANO - signorilissimo panoramico alloggio grande salone con sala pranzo, tre ampie camere con bagni, camera e bagno servizio, cucina, terrazzino e grande balcone, oltre grande mansardato, ingressi, ascensori - 45.000.000.

VIA BAGETTI - abitabile subito alloggio al 1° piano doppi ingressi con veranda: cinque camere, cucina, cameretta bagno completo, altro servizio - 13.000.000.

VIA FRINCO - In costruzione ascensore: appartamento formato da saloncino, cinque grandi camere, cucina, doppi bagni-ingressi, termo centrale - II piano senza ascensore - 18.000.000.

CORSO DUCA D'AOSTA - lussuoso appartamento grandissima zona di rappresentanza, tre camere con bagni, office, camere servizio, grande cucina, terrazzo e giardino, garage.

VIALE XXV APRILE - alloggio in villetta costruzione 1965: saloncino, tre camere, cucina, bagno, garage, giardino, grande terrazzo - 19.000.000.

VIA FILADELFIA 158 - In signorile costruzione abitabili marzo 1968 - appartamenti saloncino, due grandi camere, tinello, grande cucinetta, bagno, ripostiglio - 12.700.000/13.200.000 compreso forte mutuo.

BOXES - Via Filadelfia 158 - con ottime possibilità di reddito; in nuova costruzione - dimensioni diverse da [illegible] a 1.800.000 - ingresso carraio indipendente.

TERRENO - progetto approvato e licenza edilizia costruzione grande villa padronale e dependence [illegible], grande parco, vista panoramica, ottimamente esposto - 42.000.000.

PALAZZO VALGIOIE ZONA VERDE

IDEALE PER LA RESIDENZA IN CITTA'

A 20 m da Corso Bernardino Telesio
A 150 m da Corso Francia

ALLOGGI SIGNORILI

di ogni dimensione
costruzione dotata di isolanti
termici - acustici

MUTUO FONDIARIO - LUNGHE DILAZIONI PAGAMENTO
Visite in cantiere

VIA VALGIOIE 82 - 84 - 86

oppure in ufficio: **GROSSATO** - Via Di Nanni 116 - Tel. 339.829

FURBATTO Rag. CESARE
IMMOBILI
Piazza Lagrange 1 - Tel. 544.565

AFFITTASI SALONE CORSO SEBASTOPOLI 235
mq. 900-1800, nuova costruzione, piano strada. Altri locali uso uffici, magazzini, alloggi, box. Cantiere via Lima, 3

---

tecnimmobil

STUDIO TECNICO IMMOBILIARE - CORSO MATTEOTTI 19 - TEL. 512.388 - 547.548

VIA CIMAROSA 23-25
(Borgata Santa Maria)
A pochi metri da Corso Francia appartamenti ultimati rifiniti abitabili subito a prezzi eccezionali
1 camera - tinello 3.900.000
Contanti 1.225.000
Mutuo 1.225.000
Rimanenza mensile 24.070
2 camere - cucina 6.000.000
Contanti 1.350.000
Mutuo 1.750.000
Rimanenza mensile 35.340

VIA BELFIORE 6
(Palazzetto Centro Porta Nuova)
In pieno centro appartamenti signorili ottimamente rifiniti con materiali sceltissimi - locali adatti per ufficio
2 camere - cucinotta
Contanti 3.650.000
Mutuo 2.150.000
Rimanenza mensile 41.800
3 camere - cucinotta
Contanti 4.000.000
Mutuo 3.200.000
Rimanenza mensile 56.400

CORSO POTENZA 173 - CONDOMINIO AURORA
Alloggi spaziosissimi - signorilmente rifiniti in nuovo complesso residenziale con portici e zone verdi - posizione levante-ponente

Composizione alloggi	Prezzo	Contanti	Mutuo	Rimanenza mensile
1 camera - tinello	5.090.000	1.890.000	2.200.000	33.200
2 camere - tinello	9.050.000	3.750.000	3.300.000	33.200
4 camere - tinello	15.200.000	5.700.000	8.500.000	[illegible]

VIA VISTRORIO 88-90-92
(fra C.so Vercelli e C.so G. Cesare)
Alloggi ultimati rifiniti con ampi terrazzi - a prezzi di vera occasione - ottimi per reddito
3 camere e servizi 6.900.000
Sufficienti 1.000.000 contanti
1 camera e cucina 4.000.000
Sufficienti 500.000 contanti

PIAN DEL REDENTORE
(REVIGLIASCO)
Nella riviera di Torino vendiamo villa modernissima - signorile - panoramica in zona urbanizzata con tutti i servizi
3 cam., salone, cucina, doppi servizi, box per auto e giardino
Sufficienti 7.000.000 contanti
Mutuo e lunghe rateazioni

OCCASIONISSIMA - VIA TRIPOLI (Santa Rita)
Ultimo appartamento veramente signorile - 2 camere - tinello terrazzo - Minimo anticipo - Mutuo e dilazioni

---

VILLETTE PREFABBRICATE IN MURATURA

IMPREVIL

CORSO VERCELLI 248 - ECCEZIONALE 3 camere + tinello + cucinotto L. 9.000.000 - Sufficienti 2.500.000, rimanenza mutuo con concorso statale - 2 camere + tinello L. 7.200.000 - Sufficienti 2.200.000, rimanenza mutuo + dilazioni.

CORSO SIRACUSA 119 - Signorili, vista su parco - Salone 2 camere, tinello, cucinotto, biservizi L. 12.800.000 - Sufficienti 4.000.000, rimanenza mutuo + dilazioni.

VIA FILADELFIA 237/3 - Quattro camere, cucinotto L. 10.500.000, suff. 3.000.000 rimanenza mutuo + dilazioni - Due camere, tinello, cucinotto L. 7.500.000, sufficienti 2.400.000, rimanenza mutuo + dilazioni

CORSO TORINO 125 - Rivoli (Corso Francia) Alloggi di 2-3-4 camere - 30% contanti, rimanenza mutuo + dilazioni.

Visite in cantiere o telefonare:
Geom.: CONTI - MUSSO - CASSINA
519.770 - 539.987

★

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 600 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 per cento per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

★

OCCASIONE appartamento signorile, Campidoglio, 3 camere, saloncino, cucina, servizi, II piano, ascensore, termo centrale, vendo 3.500.000 mutuo 3.000.000. Telef. 54.74.76.

CORSO M. d'Azeglio 78, alloggio 250 mq., esentasse, tre camere letto, tripli servizi, soggiorno ecc. vende privato prezzo convenientissimo. Rivolgersi portineria.

40 KM. Torino cedesi villa con ampio parco. Telef. ore ufficio 689.814.

IMPRESA vende Corso Siracusa ang. Via Grazioli ultimi alloggi due camere tinello cucinino servizi, 90 mq., 7.300.000; una camera tinello cucinino servizio, 65 mq., 5.300.000; 18 garages già affittati in blocco frazionati, mutuo dilazioni. Telef. pomeriggio 364.414.

APPARTAMENTI altamente signorili - incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore, particolarmente facilitando professionisti e dirigenti. Telefonare 538.161.

VENDESI terreno industriale mq. 7000 zona Cascine Vica - corso 4 Novembre, Rivoli. Telef. 519.210.

CONSULEDILE
C. FRANCIA 2Bis - Torino
TEL.NI 51.26.70/754.56.70

CORSO SEBASTOPOLI
(ADIACENTE STADIO)
Libero entro 2 mesi
Modernissimo alloggio
3 camere - cucina
8.400.000
sufficiente 50% contanti

● **VIA FILADELFIA 225**
ULTIME OCCASIONI
2 vani: 1.200.000, mutuo, dilazioni
3 vani: [illegible], mutuo, dilazioni
L'acquisto d'occasione che vale

● **PIAZZA REBAUDENGO**
Spaziosi, ridentissimi, grandiosa progettazione
:: 2 camere, tinello, cucinotto, 2.700.000 + Mutuo, dilazioni
:: 3 camere, tinello, cucinotto, 3.700.000 + Mutuo, dilazioni
:: Negozi commercialissimi adatti qualsiasi licenza

● **VIA OXILIA 13-19 (angolo Corso Giulio Cesare)**
La costruzione di pregio che Vi convincerà per:
1) prezzi convenientissimi
2) Materiali di pregio
3) Spazio in abbondanza
appartamenti di 1-2-3 camere e servizi a L. 2.500.000-2.700.000 a vano

● **C.SO VERCELLI 167-169**
LUSSUOSA COSTRUZIONE IN PARAMANO
2-3 VANI + SERVIZI
MARMI E PALCHETTI
FACILITAZIONI MASSIME

● **VIA CAMPOBASSO N. 14**
FRA CORSO VERCELLI E CORSO GIULIO CESARE
2 vani: anticipo L. 1.600.000
3 vani: anticipo L. 2.200.000
4 vani: anticipo L. 2.700.000

● **VIA TRIPOLI 180 (ang. Via S. Marino)**
LA CASA IDEALE per chi pretende di più
AMBIENTI SPAZIOSI - SIGNORILITA'
3-4 vani - L. 95.000 mq.
La costruzione che non teme confronti

● **VIA SALICETO 10**
TRA VIA S. MARINO E VIA BUENOS AIRES A 50 MT. DA CORSO AGNELLI
TRANQUILLITA' - SIGNORILITA'
2-3-4 vani - Possibilità abbinamenti
Prezzi sbalorditivi
2.600.000-2.800.000 vano
Costruzione di primaria impresa

● **CORSO SEBASTOPOLI 201-207**
COMODITA' FILO-TRANVIARIE
SCUOLE, SUPERMERCATO, CHIESA
SALONE - 1-2-3 VANI
CUCINA - DUE SERVIZI
AMBIENTAZIONI SIGNORILI
MATERIALI DI PREGIO A SCELTA
MASSIME FACILITAZIONI

● **VIA GORIZIA 17 (Borgo S. Pietro)**
A 300 MT. DA PIAZZA BENGASI
1 CAMERA - TINELLO: L. 1.700.000, MUTUO, DILAZIONI
2 CAMERE - TINELLO: L. [illegible], MUTUO, DILAZIONI
FUORI DALLO SMOG, SCUOLA, SERVIZI
L'ABITAZIONE COMODA, TRANQUILLA, SIGNORILE

● **VIA VENARIA 75-77-79**
ALLA CONFLUENZA DEI CORSI: GROSSETO - LOMBARDIA - POTENZA
L. 75.000 IL MQ.
1-2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO
MASSIME FACILITAZIONI

● **VIA BORGOSESIA 99**
RICERCATA ZONA PARELLA
in moderno stabile
2 camere - tinello - cucinino
5.600.000 con comode rate
sufficienti 2.200.000 contanti

● **VIA SANSOVINO 114**
LA PERIFERIA COMODA
MERCATO - SCUOLE - PULLMAN - CHIESA
ATTREZZATURE SPORTIVE
2 CAMERE - TINELLO - CUCININO
7.000.000 MENO FORTE MUTUO
SUFFICIENTE 2.200.000 CONTANTI

● **VIA PIETRO COSSA**
OCCASIONI
2 vani L. 4.500.000
4 vani L. 6.500.000
Sufficiente 50% contanti

● **AERONAUTICA**
A 200 mt. da Corso Francia
In Torino - Via VIPACCO
Ultimati, abitabili
3-4 camere - tinello
dilazioni e 120 mensilità

● **VIA S. FRANCESCO 21**
A 150 m. Municipio Nichelino
Abitabili subito
1 camera - tinello - cucinino
1.300.000 contanti,
1.950.000 mutuo, 16.600 mens.
Alloggi spaziosi, rifinitissimi

P.za BENGASI
Corso Caio Plinio
Salone - 3 camere
tinello - servizi
13.000.000 meno
mutuo e dilazioni

CORSO SIRACUSA
In Condominio
Altamente distinto
1 camera - tinello
4.600.000
volendo box 1.200.000
Mutuo - Dilazioni

VIA TONALE
(Capolinea 60)
Spaziosissimo
1 camera - tinello
4.300.000
sufficienti 1.800.000
rimanenza rate mensili

VIA S. SECONDO 49
Signorile palazzo
ridenti alloggi
2-5 camere
doppi servizi
Fortemente mutuati

VILLAGGIO «EDELWEISS» - Gravere Susa
750 altitudine, 55 km. da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città. Impresa vende direttamente appartamentini pronti subito. In palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private:
★ 2 camere servizi L. 1.300.000 Mutuo L. 3.100.000
★ 3 camere servizi L. 2.000.000 Mutuo L. 4.000.000
Villette 4 camere servizi L. 110.000 mq. terreno compreso di mq. 800

VIA PIO VII 156
ZONA MIRAFIORI
Vendesi alloggio di una camera, tinello, cucinino, ingresso, ripostiglio, bagno, cantina. Pronto subito - Mutuo. Rivolgersi portineria ore 9-12; 15-18

MUTUO 90%

CON UNA PICCOLA SOMMA A PARTIRE DA L. 800 000 UN ALLOGGIO SUBITO VOSTRO

Sono condizioni di acquisto davvero nuove, offerte a tutti coloro che desiderano investire bene e sicuramente i propri risparmi ed ai giovani che pensano al proprio futuro. Versando il 10% del valore dell'alloggio, questo vi è subito messo a disposizione! Pagherete il saldo in 20-30 anni: e lo pagherete con facili rate mensili, in sostituzione dell'affitto che pagate già adesso a fondo perduto.

E' proprio vero: con questa forma di pagamento, comprare un alloggio è diventato facile come comprare un'auto.

Solo una grande Società come la Generale Immobiliare che opera sul mercato da più di un secolo può offrire al pubblico condizioni tanto favorevoli.

Visitate nel ns. cantiere "Sangone-Po"
C.so Trieste 75, Moncalieri
(Zona Italia 61) Tel. 664.997,
l'appartamento arredato.
Orario (compresi i festivi) 9.30 12.30 14.30 18.30.
E' un'iniziativa della
SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE.
Uff. Regionale: Via M. Vittoria 1, Torino.

1862